QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 43-563 al 43-569

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 17 Ottobre 1956
Anno XII - Num. 244
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-220, 40-200, 43-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1500 in Città). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3500, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 5900, trim. L. 3000. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il rapporto di Fanfani all'esame del Consiglio nazionale

Gonella consiglia la DC a non chiudere il dialogo tra i cattolici ed i socialisti

"Non immischiare la Chiesa eterna nelle transeunti vicende dei partiti„ - "C'è solo una cosa da fare: favorire l'isolamento del comunismo e cercare un «modus vivendi» politico con l'eventuale nuovo partito unificato„ - Gli interventi di Togni, Rapelli, Taviani e Donat-Cattin

(Dal nostro inviato speciale)
Trento, 16 ottobre.

Fanfani — e la votazione di ieri sera contro la proporzionale lo ha confermato largamente — è il *leader* incontrastato del partito. Non v'è nessuno che possa contrastargli il passo. La stessa impostazione della sua relazione, così elastica e polivalente, è stata l'impostazione tipica di un *leader* democristiano che voglia assorbire la maggior parte delle istanze del partito e trovarsi in grado di fronteggiare qualsiasi congiuntura politica: di destra, di centro, di sinistra.

Stasera, tuttavia, si è affacciata alla ribalta del Congresso un uomo — l'ex-segretario della D. C. e attuale ministro Gonella — che, senza tentare di mettere in discussione quel dominio di Fanfani all'interno del partito, gli si è posto in una insidiosa posizione di concorrenza sul piano del governo: nel caso, vogliamo dire, che l'attuale coalizione governativa si sfaldasse e i democristiani si trovassero a dover fare i conti col nuovo partito socialista unificato.

Gonella, come si sa, è tra i «notabili» democristiani quello che nei mesi scorsi aveva mostrato maggior simpatia per ciò che sta avvenendo nel campo delle sinistre. Si sapeva che, pur non essendo riuscito a portare a Trento un consistente numero di seguaci, avrebbe colto l'occasione per precisare le sue idee in proposito. E lo ha fatto, senza smentire le sue propensioni. Ma il suo «colpo d'ala», ciò che gli ha permesso di trascinare pian piano all'applauso un'assemblea assai mal disposta nei suoi confronti, è stato di difendere la necessità di una «apertura» ai socialisti con il tono e le argomentazioni non di un uomo di sinistra, ma di un vero e proprio conservatore cattolico illuminato, anzi, preoccupato di difendere, insieme all'autonomia politica del partito, le posizioni della sua Chiesa.

L'inizio è stato cauto ed esitante (l'assemblea aveva già cominciato a sfilare), ma infine l'oratore ha cominciato a precisare il suo primo obiettivo, che era appunto quello di riprendere e ribadire l'impostazione autonomista del vecchio Partito popolare. «Stiamo attenti — ha ammonito con chiare allusioni agli integralisti — a non immischiare la Chiesa eterna nelle transeunti vicende dei partiti. Lasciamo stare i parroci alle cure d'anime, non coinvolgiamoli nelle risse beghe elettorali, non commettiamo l'errore imperdonabile di identificare il partito con la Chiesa».

— A chi lo fa questo discorso? — ha interrogato una voce dal loggione.

Gonella non ha ripreso l'interruzione, ma ha provveduto ugualmente con quello che ha detto subito dopo a dare la risposta. Il partito cattolico deve agire autonomamente, ma è chiaro che le sue fortune o i suoi errori si riflettono anche sulla Chiesa. Il buon politico cattolico è quello che riesce a identificare tempestivamente le evoluzioni della situazione politica, e provvede in maniera che questa si sviluppi non contro, ma in accordo col cattolicesimo.

Il discorso sull'unificazione socialista era ormai così introdotto. «Non sono affatto un uomo di sinistra — dice Gonella — al contrario, non mi piaceva neppure l'immagine che De Gasperi dava della D. C. come di un partito di centro che marcia verso sinistra; e glielo dissi. Per me, la D. C. è e deve rimanere un partito di centro, riformista con giudizio. Un partito che ha bisogno della collaborazione con le altre forze democratiche, perché i cattolici sono arrivati tardi sulla scena politica nazionale e non possono far da soli, neppure quando hanno la maggioranza assoluta».

Ma — continua l'ex-segretario del partito — non basta dirsi di centro, non basta dichiararsi fedeli al quadripartito. Purtroppo i democristiani non sono soli a decidere. Ci devono porre perciò una domanda: se domani, in conseguenza dei fatti che stanno maturando, uno dei nostri alleati uscisse dal governo, che facciamo? Fanfani ed i suoi amici dicono: stiamo a guardare, troveremo una soluzione. Non basta. Cose non basta rifugiarsi nella speranza di una nuova maggioranza assoluta. Le elezioni anticipate non fanno miracoli, fanno soltanto perdere un tempo prezioso.

Qui è il nucleo centrale di tutta la dimostrazione di Gonella. A suo avviso l'unificazione socialista non pone ai democristiani un problema di riavvicinamento ideologico, né tanto meno di revisioni religiose. Il cattolicesimo è e rimane nettamente ostile al socialismo, così come era ed è rimasto, nonostante tutto, ostile al liberalismo. Il problema che i cattolici debbono risolvere è un problema esclusivamente politico. «Noi non siamo attori, ma soltanto spettatori dell'unificazione socialista. Non possiamo impedirla. Possiamo soltanto adoperarci affinché essa non avvenga a danno della D. C. e, indirettamente, della Chiesa. Tutto il nostro lavoro è ristretto in questi limiti e deve essere orientato al raggiungimento di questo obiettivo».

In nome della «logica» e del «buonsenso» Gonella ha agitato ancora di fronte agli occhi dei congressisti (e forse più ancora di fronte ai circoli ecclesiastici dove si ascoltano con attenzione le sue opinioni) due spettri: quello di un nuovo fronte popolare, cui Nenni aderirebbe senza esitazioni il giorno che fallisse l'operazione in corso, e quello del blocco laico che i socialisti unificati organizzerebbero in funzione di alternativa alla D. C. il giorno che fallissero le speranze di un accordo con i cattolici.

«C'è solo una cosa da fare: favorire l'isolamento del comunismo, favorire l'inserimento reale del socialismo nell'ambito democratico, cercare un *modus vivendi* politico col nuovo partito unificato» ha aggiunto Gonella. Rimaneva da specificare quale potrà essere questo *modus vivendi*, dire, per esempio, se si pensa ad una «confluenza nelle urne» del tipo di quella accennata ieri da Fanfani o addirittura ad un bipartito governativo. Ma l'oratore, che si era sempre mantenuto sul filo della prudenza allusiva, qui ha vieppiù accentuata la sua cautela e si è limitato a far notare che la «cooperazione governativa» pone complessi problemi di ordine politico e religioso e che, in ogni modo, gli unificandi non hanno ancora posto questa questione. E ha preferito concludere il suo discorso su tale sospensiva.

Grandi applausi, si è detto, e numerose felicitazioni: tra le altre quelle di Segni, di Zoli, di Rumor e dello stesso Fanfani. Gli applausi congressuali dicono poco, e dicono ancora meno in un congresso come questo, dove l'attuale gruppo dirigente è arrivato con una schiacciante maggioranza assoluta. Non pensiamo, quindi, che l'odierno intervento riuscirà a spostare in maniera notevole i rapporti di forze già definiti. Ha, però, indubbiamente allargata e puntualizzata la discussione, contribuendo a rafforzare l'impostazione possibilista, di «benevola attesa» verso l'unificazione, che si era già delineata abbastanza chiaramente negli altri interventi della giornata, sia che fossero in appoggio sia in polemica con la relazione Fanfani.

A questo spirito, per esempio, aveva improntato il suo intervento uno dei più autorevoli «iniziativisti», il ministro della Difesa, Taviani, il quale aveva avuto cura di riprendere i motivi «laici» della relazione del segretario del partito e di precisare — forse anche correggere — l'atlantismo e l'occidentalismo della parte dedicata alla politica estera.

Le critiche e le riserve di Donat-Cattin, esponente di «Forze sociali», sono state tutte rivolte a mettere in luce le insufficienze dell'attesa vigilante» fanfaniana, e così pure quelle di Granelli, un combattivo portavoce della sinistra di base. La sola voce nettamente antisocialista è stata, a dire vedere, quella di Togni, accolto da vivacissime manifestazioni dell'assemblea, che ha identificato in lui — come lo stesso Togni ha malinconicamente notato — «il portavoce della destra economica».

Da sinistra la voce più dura che si è levata contro i dirigenti del partito è stata quella di Rapelli. Il vicepresidente della Camera ha fatto in un certo senso le vendette di tutti i «notabili» esautorati dalla nuova generazione fanfaniana; si è tolto il gusto di dire francamente tutto il male che pensa — ed è molto — del suo *leader*. Gli ha ricordato le compromissioni col passato regime, gli ha rimproverato l'eccessiva «mistica organizzativa», il «vano tatticismo» della sua politica. Sempre con una eloquenza così fosforescente, con un così evidente disinteresse da procurargli i frequenti applausi di una assemblea che pure la pensava assai diversamente.

Enzo Forcella

Nenni in Svizzera per un breve soggiorno

S'incontrerà a Berna con la delegazione commerciale di Mao-Tse Giovedì sarà a Roma per la "giunta comune„ con il P. S. D. I.

Roma, 16 ottobre.

Lasciandosi alle spalle le ultime polemiche fra comunisti e socialdemocratici relative all'unificazione socialista, l'on. Nenni — come si era annunciato ieri — è oggi partito in aeroplano diretto a Zurigo. Da Zurigo andrà a Berna, per incontrarsi con la delegazione cinese che risiede permanentemente nella capitale elvetica: la stessa con la quale, l'estate scorsa, furono avviate le prime trattative commerciali per un aumento degli intercambi Italo-cinesi. Le conversazioni erano state condotte, come si ricorderà, dall'allora console generale italiano a Ginevra, Andrea Ferrero, e poi ripresse al consolato generale di Londra che le proseguì senza tuttavia arrivare a risultati positivi.

Com'è noto, molti mesi fa l'on. Nenni, approfittando di un viaggio in Cina, aveva anch'egli preso in esame il problema, ed al suo ritorno a Roma ne aveva ampiamente riferito al ministro degli Esteri, Martino, per quanto non avesse avuto alcun incarico né ufficiale né ufficioso. Nenni sarà di ritorno a Roma giovedì, quando si terrà la prima riunione della Direzione socialista per la nomina dei cinque rappresentanti del P.S.I. in seno alla Commissione paritetica d'intesa con il P.S.D.I..

Sui temi dell'unificazione, nel pieno silenzio della stampa socialista, si ha, invece, una breve replica dell'*Unità* agli aspri commenti che ieri la *Giustizia* aveva dedicato al discorso di Togliatti a Genzano. L'organo comunista finge stupore per la reazione socialdemocratica, nega in sostanza che si possa attribuire ai comunisti l'assurdo proposito «di soffocare col loro abbraccio politico la vita autonoma del futuro partito socialista unificato» e smentisce altresì che i comunisti intendano porre «tutele paternalistiche» sulle impresa e le attività dei socialisti.

L'on. Longo, capo della delegazione comunista italiana recatasi in questi ultimi tempi a Belgrado, per invito della Lega dei comunisti jugoslavi, è rientrato stamane a Roma. Al suo arrivo, ha dichiarato di avere ricevuto «un'ottima impressione dell'incontro con Tito, uomo di larghe vedute verso tutti i problemi internazionali», ed ha riferito su vasti esperimenti economici e sociali compiuti in Jugoslavia. «La aspetto più interessante — ha detto — è quello dell'autogestione. Su questo principio, col quale si stabilisce che la direzione di ogni attività è affidata esclusivamente agli interessati, si basa l'organizzazione di ogni forma di vita sociale, dalla fabbrica al Comune, alla scuola, alle associazioni assistenziali.

L'on. Longo riferirà sulla sua «missione» ai dirigenti del partito nel corso di una riunione indetta per domani mattina. Venerdì si riunirà, invece, il Comitato centrale: all'ordine del giorno figura una relazione del sen. Scoccimarro, reduce dalla Cina, sul tema dell'ottavo congresso del partito comunista cinese.

v. g.

L'on. Martino a Strasburgo per il Consiglio d'Europa

Strasburgo, 16 ottobre.

Il ministro degli esteri italiano on. Gaetano Martino, è giunto questa sera a Strasburgo per partecipare domani all'assemblea consultiva del Consiglio d'Europa. L'on. Martino presenterà all'assemblea una relazione sul lavoro del Comitato dei Ministri degli Esteri, di cui è presidente.

L'INIZIATIVA EUROPEA DEGLI OTTO GIORNALI

"Non siamo degl'illusi ma gli scettici non hanno mai cambiato il mondo„

Roma, 16 ottobre.

(m.o.) La *News Press*, il giornale di Francoforte che ha aderito al programma di collaborazione europea fra i maggiori quotidiani del continente, dedica all'iniziativa del *News Chronicle* un ampio commento dal titolo «Europa e idealismo». I quattro punti del programma di collaborazione, scrive il giornale, costituiscono un principio, un principio modesto per ora, se si considera che questi otto giornali che hanno aderito all'iniziativa raggiungono soltanto pochi milioni di lettori. Questo atto d'inizio dovrebbe però avere una sua influenza.

Dopo aver messo in evidenza il fatto che l'iniziativa è partita da un giornalista inglese, proprio da uno di quegli inglesi che in genere hanno sempre mostrato molta prudenza riguardo ai programmi di collaborazione europea, il giornale scrive: «Quelli che hanno promosso e aderito all'iniziativa hanno avuto evidentemente l'impressione che dal 1945 ad oggi si è perduto molto tempo prezioso e che di conseguenza, se non si vogliono disperdere altre energie, i grandi principi non devono essere messi in frigorifero. Chi si affretta fa il doppio. La iniziativa britannica e la rapida accettazione dei quattro punti del programma offrono quindi buone speranze per un fruttuoso lavoro».

Naturalmente ci sono e ci saranno sempre degli scettici, ma essi non hanno mai cambiato il mondo. Il mondo lo hanno sempre cambiato gli idealisti. E non deve scoraggiare il fatto — questo è il pensiero del giornale — che all'unione e alla collaborazione europea non sono stati e non sono estranei interessi particolari come, per esempio, nel caso di molti tedeschi che videro nell'europeismo il modo migliore per risalire dall'abisso della catastrofe; e nel caso di quei francesi che considerano i vantaggi d'una Germania dalla loro parte anziché in campo avversario. Molti sono anche gli inglesi che hanno riconosciuto i pericoli di un isolamento dai mercati continentali.

Evidentemente, prosegue l'articolista, ognuno vede l'Europa a modo suo. In altre parole, quelli che hanno degl'interessi sono non soltanto gente utile ma anche necessaria. Però non bisogna lasciarli soli. Questo è appunto il compito degli idealisti: coordinare e armonizzare il gioco d'interessi e trarne alfine un utile. La storia dell'unità tedesca cominciò appunto con le unioni doganali fra i piccoli Stati e i Principati della Germania. E alla fusione della singola economia, di cui gli antichi statisti consideravano soprattutto gli scambi, seguì poi, sia pure fra difficoltà enormi, quella politica.

Certo oggi in un continente industrializzato le difficoltà per la collaborazione economica saranno maggiori. Diciamo questo, continua il quotidiano, per dimostrare agli scettici, più pericolosi degli stessi nemici, che noi consideriamo le cose con realismo, che non siamo in definitiva degli illusi. Ma a nostro conforto possiamo anche dire che in nessun momento della storia si manifestò fra le masse un così vivo desiderio di venirsi incontro come appunto si può constatare oggi. Gl'idealisti sono chiamati a convogliare in un unico fiume queste correnti europee, da Londra a Parigi, da Berlino a Roma, da Oslo a Stoccolma, senza domandarsi il perché delle aspirazioni, cioè senza indagare sugli interessi che le muovono. «L'Europa, — conclude la *News Presse* — non è cosa dei socialisti o dei cattolici, dei protestanti o degli ebrei, bensì un fatto degli uomini il cui destino dipende da questo piccolo pezzo di continente. I giornali non hanno interessi nel grande mercato comune perché la lingua, la civiltà e il Paese mettono fra di loro un confine naturale. Ma come idealisti essi possono mobilitare una avanguardia di altri idealisti. Per questa ragione l'opera degli otto giornali non sarà inutile».

Parigi, 16 ottobre.

(m.) Parecchi quotidiani parigini hanno dato notizia, tra ieri ed oggi, dell'iniziativa del *News Chronicle* e di altri sette giornali — fra cui *La Stampa* in Italia, a *Franc Tireur* e *Figaro* in Francia — in favore dell'unità europea.

Franc Tireur pubblica stamani una notizia dell'Agenzia «France Presse», da Londra, che accenna all'editoriale odierno del *News Chronicle* secondo cui l'idea europea incontrerà in Inghilterra una forte opposizione. Per ciò otto giornali di vari Paesi si sono associati per esporre la situazione all'opinione pubblica interessata. *Franc Tireur* si propone di sviluppare l'argomento in un prossimo articolo.

Bruxelles, 16 ottobre.

(g.) Il quotidiano belga in lingua fiamminga *Het Laatste Nieuws* pubblica questa mattina in prima pagina la dichiarazione comune degli otto giornali a proposito della cooperazione europea. Per la prima volta — dichiara il giornale — nella storia della stampa otto giornali appartenenti a sette Paesi diversi hanno deciso di unirsi per sostenere un'idea comune: l'idea europea.

Le improvvise consultazioni

Al Palazzo Matignon, si sono riuniti d'urgenza ieri pomeriggio Lloyd (da sinistra) Mollet, Eden e Pineau per discutere la delicata situazione nel Medio Oriente (Tel.)

Risentimento francese per l'appoggio di Londra agli arabi

Eden giunge in volo a Parigi per spiegare la sua politica verso Israele

L'urgente invito di Mollet al Premier ed al ministro degli Esteri inglese - Le giustificazioni britanniche: timore che i fautori di Nasser vincano le elezioni di domenica in Giordania - Vivaci critiche al governo per Suez nelle discussioni all'Assemblea

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 16 ottobre.

Sir Anthony Eden e Selwyn Lloyd sono arrivati stasera a Parigi per incontrarsi con Guy Mollet e Christian Pineau. Il loro viaggio era atteso per domani o per giovedì, cosicché l'arrivo anticipato, non annunciato neppure dai giornali della sera, ha colto di sorpresa tutti gli ambienti politici. Perfino il Quai d'Orsay ne è stato informato soltanto pochi minuti prima della partenza dei due uomini di Stato da Londra.

Scendendo alle 18,30 dall'aereo, Eden ha detto in francese: «Veniamo a Parigi dietro invito del vostro Presidente del Consiglio. Motivo del viaggio è di discutere la politica comune dei nostri Paesi per la questione di Suez, dopo la riunione del Consiglio di Sicurezza. Durante la nostra ultima visita a Parigi era stato convenuto d'altronde che ci saremmo riuniti di nuovo prossimamente. Ci rallegriamo di questa nuova occasione per incontrare Guy Mollet e Christian Pineau e per mantenere la piena solidarietà franco-britannica».

Appena pronunciate queste parole al microfono della radio, i due ministri si sono recati alla Presidenza del Consiglio, dove sono incominciate subito le conversazioni su Suez con Guy Mollet.

Non è però soltanto del problema di Suez che hanno parlato stasera i ministri francesi e britannici. L'improvviso viaggio di Eden e di Lloyd a Parigi ha avuto piuttosto lo scopo di una chiarificazione su tutte le questioni del Vicino Oriente, dove, dal Patto di Bagdad in poi, la politica dei due Paesi ha avuto non pochi motivi di contrasto.

L'ultima iniziativa di Londra che ha provocato il risentimento del Quai d'Orsay riguarda l'invio all'estero delle truppe trachone in Giordania, che la Gran Bretagna è stata poi costretta a rimandare indietro. Secondo l'editoriale di Le Monde di stasera, si tratta di «un movimento falso con cui il governo britannico ha portato all'infuocata occidentale nel Vicino Oriente una nuova ferita».

L'atteggiamento che il Foreign Office ha tenuto nei confronti dello Stato di Israele nel corso di questa vicenda ha prodotto una vivissima irritazione in Francia, dove si osserva che, nel conflitto di Suez, gli israeliani si trovano dalla stessa parte dell'Occidente. Si deplora perciò che Londra abbia compromesso ancora una volta la solidarietà occidentale, minacciando di ricorrere alla forza per difendere una causa anti-israeliana che è nello stesso tempo la causa del colonnello Nasser.

Coi loro interlocutori francesi, Eden e Lloyd hanno parlato dunque dei nuovi sviluppi della crisi del Canale, in relazione soprattutto alla Cooperativa fra gli utenti, che è stata creata forse affrettatamente ma, una volta creata, bisogna stabilire come potrà funzionare. Giovedì i dirigenti della Cooperativa si riuniranno a Londra per decidere, appunto, le modalità del funzionamento pratico, in relazione soprattutto al pagamento dei diritti di transito da parte delle navi dei diciotto Stati, ed è perciò comprensibile che Londra e Parigi abbiano voluto consultarsi direttamente in precedenza. Nell'incontro di stasera hanno parlato dunque di questo e concertato una linea di condotta comune, in attesa della proposta che Nasser dovrà presentare dopo il voto emesso dal Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U.

Però Anthony Eden ha voluto anche spiegare personalmente al Presidente del Consiglio francese le ragioni che hanno spinto il Foreign Office a compiere nella vicenda dell'Irak e della Giordania, quelle che a Parigi è stato definito un passo falso. Egli ha fatto perciò presente che domenica prossima avranno luogo le elezioni in Giordania, e Londra teme che una vittoria, d'altronde molto probabile, dei candidati filo-egiziani, possa condurre all'insurrezione contro il giovane re Hussein e al rovesciamento della monarchia ad Amman.

Un avvenimento di questo genere sconvolgerebbe l'equilibrio del Medio Oriente ad esclusivo vantaggio dell'Egitto. Non era dunque rivolta contro Israele l'iniziativa britannica, ma contro Nasser e le sue mire egemoniche.

A questo proposito il Quai d'Orsay ritiene però che, una volta presa la decisione di contrastare l'espansionismo di Nasser, bisognava mostrare la forza dell'Occidente e accentuare le divergenze fra i dirigenti arabi. La maldestra reazione è stata una nuova manifestazione di debolezza da parte delle Potenze occidentali ed ha rinfocolato i loro contrasti.

All'incontro di Guy Mollet con Sir Anthony Eden e Selwyn Lloyd non era presente Christian Pineau, perché in quel momento il ministro degli Esteri rispondeva alle interpellanze su Suez della tribuna del Parlamento. Egli ha raggiunto gli ospiti inglesi soltanto dopo la fine del suo discorso ed è poi intervenuto ad un pranzo a quattro, offerto dal Presidente del Consiglio.

Per tutta la giornata, infatti, si è dimesso di Suez all'Assemblea Nazionale. Vivaci critiche al governo sono state rivolte dai comunisti e dai deputati di destra. Un oratore è arrivato a definire «fanfaronate» l'azione svolta dalla diplomazia francese in questa occasione. Ancora più aspre sono state le accuse partite dai banchi della destra contro la politica di Washington. Nella sua risposta Christian Pineau ha rifatto la storia degli avvenimenti e, pur non risparmiando gli accenni polemici all'opera svolta dal Dipartimento di Stato americano, ha affermato che la partita non è ancora chiusa e che, con la pazienza, potrà essere vinta.

Sandro Volta

Il comunicato a tarda notte

Trattative con l'Egitto ed esame del Medio Oriente

Parigi, 16 ottobre.

A tarda notte, dopo cinque ore di seduta tra Eden, Mollet, Lloyd e Pineau, è stato reso noto un comunicato in cui si dice che i quattro governanti «hanno esaminato la situazione risultante dalle recenti votazioni al Consiglio di Sicurezza sulla risoluzione anglo-francese. Essi hanno deciso di aderire alle esigenze esposte nella prima parte della risoluzione, e che sono state approvate all'unanimità e hanno notato con rammarico che tali esigenze sono già oggetto di interrogativi in certi ambienti egiziani. Per quanto concerne l'attuazione di tali esigenze i ministri hanno deciso di attenersi alla seconda parte della risoluzione che ha ricevuto nove voti ma alla quale l'Unione Sovietica ha posto il veto.

«In base alla risoluzione — continua il comunicato — le proposte delle diciotto Potenze, comperanti la gestione internazionale del Canale, dovrebbero costituire le basi per una soluzione a meno che il governo egiziano formuli altre proposte per un sistema che risponda alle stesse esigenze e dia agli utenti garanzie equivalenti. I due governi sono pronti ad esaminare insieme qualsiasi proposta di questa natura. I ministri — conclude il documento — hanno avuto uno scambio generale di vedute sugli altri problemi del Medio Oriente e hanno deciso di mantenere costanti contatti su tali questioni nello spirito della più stretta amicizia anglo-francese».

Secondo le prime impressioni degli ambienti politici, la decisione anglo-francese equivale in pratica ad un invito all'Egitto ad aprire trattative dirette. Comunque un portavoce ufficiale ha sottolineato immediatamente che Inghilterra e Francia non rinunciano, con ciò al loro progetto di gestione internazionale del Canale, ma si limitano a domandare al Governo egiziano di suggerire qualche proposta concreta.

Ben Gurion ha resistito alle pressioni di Londra

Quasi due milioni di israeliani decisi a difendersi da 40 milioni di arabi - Il desiderio di pace di Tel Aviv

(Dal nostro inviato speciale)
Tel Aviv, 16 ottobre.

Il presidente del Consiglio israeliano Ben Gurion è uno degli ultimi rappresentanti del socialismo romantico dell'Ottocento russo con forti venature tolstoiane: durante gl'intervalli del lavoro oppure quando impulsivamente rassegna la dimissioni, egli si ritira in una fattoria costruita in mezzo al deserto del Negueb dove una collettività composta di ragazzi ventenni gli affida il compito di curare e tosare le pecore australiane. Soltanto negli ultimi tempi funzionari di Gerusalemme sono riusciti a fargli abbandonare l'eterna camicia kaki per colletto e cravatta durante le cerimonie ufficiali).

Anche sotto questa veste ormai leggendario, Ben Gurion non abbandona un'assoluta sincerità: aveva detto che nel caso dell'entrata di un solo plotone iracheno nella Giordania avrebbe provocato l'intervento delle forze israeliane, ed ha ripetuto ieri sera lo stesso avvertimento pur dopo una fortissima pressione del Foreign Office; ed oggi il governo giordano ha dichiarato di rinunciare all'aiuto di Bagdad.

Occorre subito aggiungere che questo successo tattico israeliano non migliora sostanzialmente la posizione del paese mentre la grossa partita del Medio Oriente continuerà i suoi pericolosi sviluppi per stabilire le influenze intorno alle zone petrolifere. La progettata assistenza militare dell'Irak alla Giordania con il pretesto delle mire aggressive di Israele faceva parte della controffensiva britannica verso l'Egitto dopo il forzato compromesso per il Canale di Suez: Nasser, ha ottenuto un successo di prestigio ma ha compromesso l'economia del paese avendo impegnato il raccolto del cotone, che è quasi l'unica risorsa nazionale, per l'acquisto di armi oltre cortina.

Dopo essere stata colta di sorpresa dalla nazionalizzazione del Canale, Londra intende ora difendersi preventivamente contro la probabile espansione dell'Egitto verso le zone petrolifere nella base dell'unità araba. Primo obiettivo è quindi quello di bloccare l'influenza dell'Egitto nella Giordania dopo la sostituzione di Glubb Pascià e del suo stato maggiore con ufficiali fedelissimi a Nasser.

A questo punto di si può domandare perché Israele si è opposta alla manovra tendente ad impedire la formazione dell'asse Egitto-Siria-Giordania. Questo condurrebbe Nasser alle soglie dei pozzi iracheni ed all'effettivo controllo degli oleodotti verso il Mediterraneo. Rispondono i responsabili israeliani che il paese è prima di tutto una fortezza assediata lungo tutta la sua frontiera da quattro paesi (Libano, Siria, Giordania, Egitto) tutti ostili e decisi a prolungare sine die l'armistizio del 1948 con relativo totale blocco economico. Permettere che un quinto paese arabo, l'Irak, si affacci con le proprie truppe, alla frontiera significa minacciare la supremazia militare israeliana che sola tiene a freno gli accessi del nazionalismo arabo. In altre parole, Israele con un milione e ottocentomila abitanti, di fronte a quaranta milioni di arabi deve pensare prima di tutto alla propria sopravvivenza e ricordarsi che per tradizione millenaria i vincitori in questa regione hanno sempre sterminato i vinti.

Sostanzialmente Israele vuole arrivare alla pace con i paesi arabi per sopravvivere. Questo spiega perché Gerusalemme non abbia profittato della crisi di Suez per la cosiddetta guerra preventiva, auspicate peraltro dal forte partito revisionista. Ben Gurion quando lo scorso anno desiderava un incontro con Nasser intendeva veramente fare un franco discorso fra paesi vicini, all'infuori del gioco delle influenze.

Stabilito che Israele non intende cavare castagne dal fuoco per occidente ed oriente, rimane l'interrogativo sulle prossime mosse della Gran Bretagna per impedire che Nasser «a cavallo della tigre» sviluppi la sua influenza sulla Giordania tendente all'annessione magari colla complicità della fedelissima Siria, il cui governo è molto sensibile ai consigli dell'ambasciatore sovietico sia a quello del Cairo.

Stefano Terra

Il Consiglio delle N. U. discuterà il ricorso giordano

New York, 16 ottobre.

Si conferma ufficialmente che il Consiglio di Sicurezza dell'ONU è stato convocato in seduta straordinaria alle 15,30 di venerdì prossimo, al fine di esaminare il reclamo avanzato dalla Giordania contro Israele per asseriti atti di «aggressione» compiuti recentemente.

CRONACA CITTADINA

ANNULLATI DUE ANNI DI LAVORO

Il progetto della Mole respinto dal Ministero

Il Consiglio dei Lavori Pubblici propone ora "un Concorso nazionale per trovare una soluzione idonea„ - Duro colpo della burocrazia: ritorniamo al punto di partenza

Risulta che il progetto di reintegrazione della Mole Antonelliana, approntato dal professori ing. Albenga, del Politecnico di Torino, e ing. Denusse, di Milano, approvato dal Provveditorato alle Opere Pubbliche per il Piemonte oltreché dal Consiglio Comunale di Torino, sia stato respinto dal Consiglio Superiore del Ministero dei Lavori Pubblici, che avrebbe suggerito di «bandire un concorso nazionale per ricercare una soluzione ideale».

Francamente non ci pare che il provvedimento del Consiglio Superiore del Ministero dei LL. PP. sia soddisfacente. Torino non è una borgatella che debba essere guidata tecnicamente e amministrativamente da un'autorità superiore, che rilevi la eventuali manchevolezze, errori e dispersioni economiche. E' una Città che ha un'Amministrazione seria, dalle ricche tradizioni, che non suole certo sperperare il pubblico denaro né darsi ad allegre avventure. La ricostruzione della Mole era stata decisa dopo accurata meditazione, in base ai voti della popolazione che intendeva riavere, in certo qual modo, l'alta bandiera architettonica della capitale Subalpina.

La stessa Amministrazione, ben sapendo le difficoltà ed i pericoli della precedente costruzione, aveva avuto la scrupolosa cura di affidare lo studio del progetto di ricostruzione a professionisti di alta e sicura competenza.

Dopo i primi studi erano state fatte delle rigorose prove di collaudo degli elementi del progetto e, fra studi, prove, resoconti, erano, intanto, passati circa due anni dal crollo della guglia. Si era provveduto ad allestire le opportune armature, per prevenire altri pericoli, armature armonizzate con un progetto che, per assicurare una maggiore stabilità del ripristino, conservava la sopraelevazione in una semplice struttura, la quale, senza più funzioni pratiche, era diretta soltanto a mantenere la sagoma di un tempo.

Col provvedimento negativo del Consiglio Superiore, non solo la cosa riandrebbe in alto mare, non solo si ridurrebbero a inutile dispendio i milioni già consumati per l'approntamento del progetto e opere relative, ma verrebbero a perdere la loro vitalità anche le armature che si stanno, oramai, rapidamente deteriorando. Ci si domanda quale sarebbe l'utilità, ora, di un bando relativo a un appalto-concorso, per un nuovo progetto, essendo, ormai, stabilito, per evidenti esigenze pratiche e di economia, che il ripristino della guglia si limiti precisamente a quella armatura che fu già studiata, con indiscutibile autorità tecnica, da esperti di assoluta fiducia.

Per esaltare il rispetto ad una forma non essenziale, verrebbe gravemente pregiudicata la sostanza, a tutto scapito del cittadino, che dovrebbe pagare altri milioni per la ripetizione di atti preparatori, già concludentemente sperimentati, mentre sarebbe ancora sensibilmente differita una soluzione, accreditando sempre maggiormente la impressione che la esagerazione burocratica determini dei gravi pregiudizi alla cosa pubblica.

C'è da sperare che l'Amministrazione Comunale, che nel perseguimento dell'interesse pubblico ha ragione di tutelare pure un suo amor proprio, nel difendere dei seri punti di vista, contro i quali non si possono fare dei rimproveri di men che corretta ed oculata amministrazione, ottenga dagli organi Centrali la revisione della troppo perentoria ingiunzione.

L'Amministrazione della Città di Torino può dispersi a ricevere consigli sui particolari dell'esecuzione dell'opera, ma avrebbe diritto di dolersi di un inutile spreco per una non inutile opera, già apprestata. Ben si comprende che lo Stato, tanto più avendo assegnato 100 milioni per la ricostruzione, abbia il diritto e il dovere di controllo: questo controllo non gli potrebbe certo essere negato. Ma esso dovrebbe esercitarsi attraverso una cooperazione specifica e non col rinvio puro e semplice ad una rigorosa formalità di bando, i cui risultati, indubbiamente dispendiosi, potrebbero, anche, non essere affatto migliori di quelli ottenuti, finora, da una diligente gestione dell'Amministrazione civica torinese.

Roberto Cravero

Una decisione da riesaminare

Niente siepe divisoria sulla Torino-Rivoli?

In una riunione svoltasi presso l'Amministrazione provinciale fra i rappresentanti dell'Anas, azienda statale della strada, e dei comuni di Torino, Collegno e Rivoli si è stabilito di procedere alla completa illuminazione della stradale Torino-Rivoli. Per i lavori l'Anas corrisponderà un contributo di 1 milione ai comuni di Collegno e Rivoli mentre quello di Torino farà da solo. Con l'illuminazione, l'Anas avrebbe anche deciso di non piantare più la «siepe divisoria» fra le due carreggiate: *«Trattandosi di una strada illuminata* — ci è stato spiegato — *sarà proibito l'uso degli abbaglianti per cui la siepe diventerebbe inutile».*

La siepe però aveva anche altri scopi: importantissimo fra tutti quello di impedire l'attraversamento pedonale nei punti non consentiti e perciò non segnalati. Sotto questo aspetto è necessario che l'Anas riesamini il problema. Infatti una parte rilevante delle disgrazie verificatesi negli ultimi mesi sulla Torino-Rivoli sono avvenute perché pedoni e ciclisti hanno attraversato la strada in tratti non consentiti approfittando della mancanza di qualsiasi divisione fra le due sedi stradali.

Condannato a 12 anni

Assassinò suo cugino perché spense la luce

Con la condanna a 12 anni di reclusione si è concluso ieri sera in Corte di Assise il processo per omicidio volontario contro Remigio Battista Dema, il delitto fu commesso in frazione Aira sopra Perosa Argentina il 30 luglio scorso. L'imputato, che ha trentun anno, era già stato rinchiuso all'ospedale psichiatrico di Collegno e ne era uscito nel 1953 ritenuto clinicamente guarito. Ora viveva con i genitori, Aira è un paesetto ad 800 metri di altezza con poche case attorno ad uno spiazzo dove sorge un palo con una lampada elettrica che gli abitanti accendono o spengono quando credono.

La sera del 29 luglio verso le 21 sotto la poca luce c'erano a giocare alcuni ragazzi. Il padre dell'imputato, Giovanni Pietro, sonno ansiano e, dicono, illitigioso, scese a spegnere la lampada che gli dava noia. I ragazzi protestarono ed allora si avanzò a riaccenderla Enrico Giovanni Dema di 47 anni, cugino dell'imputato con il quale non andava d'accordo per un taglio di boschi. Tra il nonno arrivato ed il vecchio Enrico Giovanni nacque una vivace lite, la peggio l'ebbe il vecchio che rientrò in casa con due dita insanguinate.

L'imputato stava suonando la fisarmonica: quando vide il padre ferito, scese piano d'ira a spegnere la lampada urlando come un fanciullo al cugino che si facesse avanti se aveva coraggio. Il cugino accettò la sfida e nel piccolo spiazzo, al buio, i due si azzuffarono. L'imputato afferrò la vittima alla gola e gli vibrò alcuni colpi con un coltello.

L'assassino è un giovane di bassa statura, biondo, dal volto largo. Il perito psichiatra prof. Mossa lo ha riconosciuto seminfermo di mente. Il p. m. dottor Luisa ha chiesto la condanna a 18 anni: la Corte (pres. Carron Ceva, cons. Santostefano) ha fissato la misura della pena in 12 anni di reclusione aggiungendo 3 anni di ricovero in casa di cura perché lo ha considerato socialmente pericoloso. Parte civile l'avv. Martoglio, difensore l'avv. Serafino.

LA CONFESSIONE DEL GIOVANE ASSASSINO DI CORSO VITTORIO

Il delitto della coltellata al cuore in una torbida atmosfera di ricatti

Il sordido ambiente della malavita e degli sfruttatori - La vittima viveva con una ragazza di 18 anni che per fingersi maggiorenne aveva falsificato la carta d'identità - L'omicida conosceva questo segreto e li ricattava minacciando di denunciarli alla polizia

Le indagini della polizia sul delitto consumato ieri notte poco dopo l'una in corso Vittorio Emanuele angolo via S. Massimo, del quale abbiamo dato notizia nella nostra ultima edizione di ieri, hanno permesso di chiarire i punti che ancora apparivano misteriosi e di porre in netta risalta i protagonisti del dramma. L'inchiesta ha dimostrato che questo è un triste episodio della malavita ed ha aperto uno squarcio su squallidi ambienti, che vivono ai margini della società.

Questioni di donne sono alla base del delitto, ma la molla che ha fatto scattare la furia omicida non aveva la sua carica nella gelosia o nell'amore, ma in torbide passioni nate dal desiderio di conquistare il ruolo di «protettore» della Gherra.

L'uccisa, Luigi Cacchi di 27 anni, nata a Legnaro di Padova, si era trasferita a Torino nel 1940 assieme ai genitori, Alberto e Maria Piva, e alla sorella Fanny che abitano in un bell'alloggetto di via Revello 3 bis. Benché fosse cresciuta in una famiglia laboriosa e onesta e avesse avuto dai genitori l'esempio di una condotta irreprensibile, le cattive compagnie l'avevano messo su una cattiva strada. Insofferente di ogni controllo, tempo fa aveva deciso di andare a vivere per suo conto: si era trasferita in via Santa Chiara 2, facendo credere ai suoi di aver trovato un buon lavoro presso la carrozzeria Viotti. In realtà traeva i suoi guadagni da disonesti espedienti: vendeva accendisigari di contrabbando, trafficava con bollette del Monte di Pietà e volgeva a suo profitto l'amicizia di donne che bazzicano nottetempo nei paraggi di Porta Nuova o del Valentino.

L'altro, l'assassino, Carmelo Giuseppe Scrucì di 23 anni, una giunto circa tre mesi fa a Torino da Sant'Ilario Jonio (Reggio Calabria) in cerca di un'occupazione. Ma non risulta che abbia mai lavorato. Fino a poco tempo fa abitava in via Po 29, poi si era trasferito in una locanda di Strada del Nobile 1. Entrambi i giovani conoscevano una donna: Orlanda Gherra di 18 anni, venuta qualche tempo fa a Torino da Civitella per tentar la fortuna in una grande città. Ma ella aveva ben presto perduto di vista l'onesta mèta del lavoro, attratta dal miraggio di una vita facile. Trascorreva fuori di casa buona parte della notte e si accompagnava con gente equivoca. Aveva preso domicilio presso una zia in via Domenico 42.

A questa zia, Maria Liliana Gorean, aveva sottratto anche la carta d'identità per crearsi una personalità fittizia e diventare di colpo una ragazza di 21 anni, maggiorenne, e quindi padrona di godersi la libertà che le stava tanto a cuore senza aver noie con la polizia. La Gherra, dapprima amica delle Scrucì, si era poi invaghita del Cacchi continuando tuttavia a condurre la solita vita. Cosa del resto che non dispiaceva al giovane il quale sapeva sfruttare questa situazione a proprio vantaggio. Fare che per avere la sua «protezione» la ragazza lo ricompensasse con donnaioni giornaliere variantì fra le sei e le settemila lire. Ricostruendo gli avvenimenti della notte si è venuti a conoscenza che Orlanda aveva accolto per dormire il maggiorenne. Avrebbe tuttavia soltanto a condizione che Orlanda avesse rivolto anche a lui la sua generosità.

Il ricatto continuava già da parecchio tempo. Ormai la Gherra, e soprattutto il Cacchi che vedeva ridotti i suoi proventi, erano esasperati per questa situazione. I giovani avevano già altre volte avuto aspri litigi; entrambi cercavano di sopraffarsi a vicenda, il Cacchi per eliminare il rivale, la Scrucì per usurpargli il ruolo di «protettore» della Gherra.

Ieri notte all'una e dieci il Cacchi stava per bere un caffè al banco del bar Pia di corso Vittorio. Sulla porta di affacciava un giovane bruno, dall'aspetto meridionale — identificato più tardi per lo Scrucì — che lo invitava ad uscire. I due incominciarono a discutere sul marciapiedi, attirando l'attenzione del gestore del bar, Guido Bimbati, della sorella Pierina e dei clienti. Poi si portarono in mezzo al controviale vociando confusamente. Il Cacchi si levava la giacca e la gettava a terra, «Ti picchiano», gridava la signora Bimbati vedendo uno dei due avventarsi sull'altro come se lo volesse aggiuntare. Ma subito dopo il giovane ch'era in maniche di camicia vacillava e l'altro si dava alla fuga.

Quelli del bar accorrevano. Il Cacchi si accasciava fra le braccia di uno degli accorsi: «Mi ha ferito — sospirava, — chiamate un medico». In quel momento per corso Vittorio stava passando una «Aurelia» sulla quale viaggiavano due coniugi. Fu fermata e su di essa fu caricato il ferito che venne accompagnato al S. Giovanni. Ma nulla più poteva salvarlo. L'aggressore l'aveva colpito con la lama di un coltello che era penetrata tra costa e costa raggiungendo il cuore. Il Cacchi era già morto.

La giovane Orlanda Gherra

I genitori della vittima si incontrano con la ragazza causa involontaria del delitto

Nei caffè accorrevano la Celere e gli agenti del Commissariato Castello. Il gestore del bar e una parella erano in grado di precisare che l'aggressore, nella serata di venerdì 12, era stato protagonista di una chiassata. Trovandosi nel bar assieme ad altri due giovani, sottocentrinali questi, avevo malestato una signora per cui il Bimbati aveva chiamato la polizia. I tre erano stati accompagnati al Commissariato Castello e del fatto i funzionari avevano steso regolare verbale.

Il Commissario dott. Smirne poteva così rapidamente indicare alla Celere il nome dello Scrucì come quello del presunto assassino. Un'ora dopo il calabrese veniva sorpreso dal brigadiere Costantini della Mobile, mentre già dormiva in un bugigattolo della locanda che lo ospitava. Non opponeva resistenza. Al sottufficiale che gli chiedeva dove tenesse il coltello, indicava la tasca della giacca. L'arma era ancora macchiata di sangue.

Ieri, nel corso del lungo interrogatorio cui lo ha sottoposto, in Questura, il dott. Valerio, la Scrucì ha dichiarato di avere acquistato il coltello pochi giorni or sono: aveva tanta denari esterati alla Gherra dietro la minaccia di denunciarla alla polizia. Quando gli è stato detto che il Cacchi era morto egli è non è stato a vedere. «Ma voi scherzate — ha detto — l'avrà soltanto ferito. Mi farò sei mesi di carcere e poi, uscendo, andrò a fare il militare». Alle 14, al momento di lasciare la Questura per entrare alle Nuove, non credeva ancora di avere compiuto un assassinio.

I funzionari della Mobile hanno interrogato a lungo anche la ragazza, che ha narrato la sua triste vicenda, cominciata dal giorno in cui era caduta nello squallido ambiente in cui i protagonisti di questa tragedia agivano. Alla fine dell'interrogatorio la Gherra è stata sottoposta ad una visita medica e, trovata affetta da una grave malattia, è stata ricoverata al reparto di S. Lazzaro dalle Malmatte da dove era uscita in convalescenza appena quattro mesi fa. Carmelo Giuseppe Scrucì è stato denunciato alla Magistratura per omicidio volontario.

DOPO I GRAVI EPISODI AVVENUTI IN QUESTI GIORNI

Perché tanti casi di pazzia?

Rispondono neurologi e psichiatri - Un aumento di forme psicopatiche nel periodo fra l'autunno e l'inverno - Negli ospedali non ci stanno tutti: il problema dei pazzi in libertà - La suggestione della tragedia di Terrazzano - Le famiglie nascondono i malati perché temono il marchio del manicomio

A pochi giorni dalla tragedia di Terrazzano, le cronache dei giornali hanno dovuto registrare altri numerosi casi di follia. L'ultimo quello del giovane padre di Venaria, che ha aggredito con un rasoio una scolaresca uscita per la passeggiata con le maestre, ha gettato lo sgomento in tanti genitori. Lo stesso giorno, quasi alla stessa ora, un minorenne ha aggredito una ragazza nel suo ufficio, l'ha ferita, l'ha quasi sfrondata e rapinata della busta paga. Quando lo hanno arrestato ha detto: «Non so perché l'ho fatto». Sono tutti casi in cui il medico dovrà pronunciarsi prima ancora della magistratura.

La gente si chiede: perché ci sono tanti pazzi? Abbiamo posto il quesito ad alcuni eminenti psichiatri della nostra città. Ecco la risposta.

Prof. Dino Bolzi, preside della facoltà di medicina e direttore della clinica delle malattie nervose e mentali dell'Università: «I fatti che in questi giorni si verificano possono essere coincidenze a forse non bastano a dire che ci sono più pazzi in circolazione di quanti non ce ne fossero anni fa, ma sono indubbiamente preoccupanti. Penso che si potrebbe parlare, tra le concause, di influenze stagionali: nel periodo autunno-inverno si verifica spesso una recrudescenza di manifestazioni psicopatiche con carattere di pericolosità. Ma bisogna tener conto anche di altri fattori: la popolazione italiana è aumentata e sono aumentati anche i malati di mente. I posti in ospedale sono sempre gli stessi e non c'è modo di accoglierli tutti. Il problema dei pazzi in libertà ha anche altre fonti: nasce dai costumi, dal tenore di vita, dalle condizioni sociali. Tutta la serie di eventi degli ultimi decenni, la familiarità con le armi, con la morte e con il sangue, la possibilità di ottenere con la violenza quello che si desidera, l'ingiustizia della distribuzione della ricchezza possono portare ad esplosioni d'odio e di violenza contro l'ambiente sociale in individui deboli e predisposti. La facilità di acquistare armi è l'ultimo anello della catena. Ci sono tanti pazzi in giro anche perché la legge ancora vigente impone al ricoverato un marchio che lo bolla a vita sul casellario giudiziale. Per questo molti genitori si tengono in casa i figli ammalati sin quando non danno manifestazioni gravi. Ecco perché noi medici riteniamo necessari gli istituti di prevenzione e di cura al di fuori delle mura del manicomio».

Prof. Giacomo Mossa, direttore dell'ospedale psichiatrico di Collegno: «Accade in particolari periodi dell'anno che ci siano più ammalati di mente che in altri: gli influssi atmosferici hanno un'importanza le cui conseguenze non si possono sottovalutare. Ma questa volta sono in gioco elementi diversi. Anzitutto, i fatti come quelli di Terrazzano gettano il terrore nelle famiglie che custodiscono dimessi dal manicomio. Sabato a Collegno sono stati chiesti cinque nuovi ricoveri. Tre erano persone assolutamente sane, soltanto in preda ai fumi del vino. Gli altri due erano già stati ospiti del manicomio: il primo è un vecchietto che non si tiene in piedi e non è pericoloso nemmeno a se stesso, l'altro era l'unico, sui cinque, che si potesse considerare in preda ad una certa confusione mentale. Per tutti e cinque la psicosi del terrore, aveva consigliato la richiesta del ricovero.

«Secondo fattore: ho visitato il "pazzo" che ha aggredito il piccolo Cappelli, ieri a Venaria. Quando mi sono avvicinato a lui e gli ho messo una mano sulla spalla s'è messo a tremare. E' un deficiente molto malato. Finora non aveva fatto del male a nessuno e la madre nascondeva la sua anormalità. Nella mente infantile del frenastenico ha un certo momento si è imposta una suggestione violenta ed irresistibile: Terrazzano. All'influenza della suggestione non ha posto alcun freno il potere critico che in soggetti come questi è quasi assente. Ci si chiede perché ci sono tanti pazzi: la risposta è qui, in questo episodio».

Prof. Carlo Goria, direttore del manicomio di via Giulio 22: «E' un momento particolarmente difficile, questo. Gli individui che noi definiamo "febbici", leggendo i giornali, assistendo a trasmissioni televisive o radiofoniche, si angosciano, hanno paura d'impazzire. I malati di mente sono indubbiamente in aumento, ma più che in vera e proprie psicosi siamo in aumento le psiconeurosi, le psicastenie, terreno fertile in cui può nascere il seme della follia. Sono pochi i cervelli di "cemento armato" che resistono agli stimoli continui d'indole emotiva che offre la società moderna. Anche se i veri pazzi non sono in maggior numero di una volta, i malati sono moltissimi, addirittura innumerevoli.

Prof. Agosti, direttore generale dei manicomi della provincia: «La guerra. Ecco la grande imputata. Lo sconquasso psicologico, finanziario, sentimentale che ha toccato tante famiglie ha la colpa maggiore del diffuso squilibrio che noi oggi lamentiamo. Guardiamo i pazzi di questi giorni: sono tutti giovani. E' indubbio che proprio sui giovani nati durante la guerra, o cresciuti in un clima traumatizzante e di rilassatezza educativa, la guerra ha influito in modo deleterio. Siamo davanti ad una generazione di nevrotici, individui che non trovano in se stessi il modo di superare i contrasti della vita».

Il problema dei manicomi alla Giunta Provinciale

Il presidente della Provincia, prof. Grosso, ha parlato ieri, nella riunione di Giunta, dei problemi relativi alla cura e all'assistenza dei malati di mente. Mentre ha ricordato il progetto per l'ampliamento dei nostri ospedali psichiatrici, il prof. Grosso ha dato lettura dello schema di legge predisposto dall'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità allo scopo di dare una più adeguata regolamentazione agli istituti per il ricovero e la cura degli alienati. Il disegno di legge, la cui applicazione comporterebbe nuovi oneri per la Provincia, sarà oggetto di discussione davanti al prossimo Consiglio provinciale.

Tre ministri e duemila tecnici studiano i problemi urbanistici

Il VI convegno nazionale si inaugura domani a Palazzo Madama - I lavori a Torino-Esposizioni - Come nasce un piano regolatore

Domani mattina, a Palazzo Madama, il ministro Romita inaugura il VI Congresso Nazionale di Urbanistica. Ai lavori del Congresso, che proseguiranno fino al 21 ottobre a Torino-Esposizioni, saranno presenti anche i ministri Vigorelli e Colombo. Oltre duemila tecnici — architetti, ingegneri, dottori in agraria e dirigenti di Enti di Riforma — parteciperanno ai dibattiti sul tema: «Piani intercomunali e Piani comunali». Circa cento tra Sindaci e Assessori di grandi e piccoli Comuni italiani assisteranno alle riunioni, poiché l'argomento interessa direttamente le Amministrazioni civiche. Domani pomeriggio nei locali annessi al teatro Nuovo saranno inaugurate anche le Mostre della Cassa per il Mezzogiorno, dell'Ente Puglia e Lucania, della Regione siciliana, di quella sarda e dell'I.N.A.-Casa. Ad esse si affiancano le Mostre del Ministero dei Lavori Pubblici, del C.O.N.I., dei Piani regolatori comunali approvati dal Consiglio municipali e dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Promotore del Congresso è l'Istituto nazionale di Urbanistica, presieduto dall'ingegner Adriano Olivetti. Gli scopi dell'Istituto sono complessi. Il settore urbanistico non riguarda soltanto la costruzione più razionale e funzionale di aggiornati edifici, o di impianti igienici, o di servizi di pubblica utilità, ma dedica la sua attenzione al quadro generale dell'economia: dall'agricoltura all'industria, dall'accentramento di una cultura al decentramento di un'altra, ecc.

Il tema di quarto VI Congresso nazionale è stato illustrato, in una conferenza-stampa, dall'architetto professor Bruno Zevi, segretario dell'Istituto. I tecnici intendono preparare un tipo di pianificazione capace di ovviare alle deficienze e ai difetti organici della pianificazione «dall'alto» (quella dei Piani regionali) e «dal basso» (Piani regolatori comunali).

Il Piano intercomunale può essere interpretato alla luce di tre funzioni: come lo strumento più idoneo a determinare «sub-regioni» omogenee e perciò chiaramente pianificabili; come estensione dei Piani regolatori delle grandi città in cui economia punta su comprensori territoriali assai più vasti di quelli comunali; come Piani speciali, destinati a risolvere problemi che impegnano vari Comuni adiacenti.

Come nasce un Piano intercomunale? In un modo semplicissimo: un Comune, o un gruppo di Comuni, chiedono al Ministero dei Lavori Pubblici l'autorizzazione a promuovere uno studio sulla necessità urbanistiche della loro zona. Naturalmente, il Piano non può essere attuato senza passare attraverso le pitinteri trafile burocratiche, che l'Istituto di Urbanistica cerca di far svoltire al massimo.

A Torino era stato affidato, tempo fa, lo studio di un Piano che interessa 23 Comuni. Ma il Piano è rimasto praticamente allo stadio di larva, in quanto la Commissione ha preferito dedicare le proprie fatiche al Piano regolatore cittadino.

L'importanza del Congresso che si apre domani a Torino è confermata non solo dall'elevatissimo numero di relatori e di osservatori, ma anche dalla presenza di un urbanista di fama mondiale: l'architetto Richard Neutra, giunto dagli Stati Uniti.

A Rivoli un'impresa della «banda del mattone»

La notte scorsa, la «banda del mattone» ha compiuto un'altra impresa a Rivoli, prendendo di mira il negozio di armi ed elettrodomestici del signor Vittorio Wernej, situato nella centralissima via Fratelli Piol all'angolo di via Giolitti. Sfondate con un mattone il cristallo della vetrina, attraverso le maglie della saracinesca i ladri hanno «pescato» con un uncino due pistole automatiche (una Beretta calibro 6,35 e una Bernardelli 7,65), uno «scacciacani» e una pistola ad aria compressa, del valore complessivo di circa 90 mila lire.

Specchio dei tempi

«Mio suocero, a ottant'anni, la ancora l'avvocato per vivere» Un siciliano scrive: «perché emigriamo nel Nord» - Il registro degli inquilini non è morto - Pare che da Milano si telefoni benissimo - I dottorati di Parma studiano il francese

Un lettore ci scrive:

«Ancora a proposito della pensione ai coltivatori diretti e per dire l'ultima parola sulla polemica in risposta al signor Pietro Caccia, coniadino, e a Ezio Pollano, piccolo coltivatore diretto. Non è questione, a parer mio, di guardare con occhio più o meno benigno all'iniziativa bonomiana. Tutte le categorie hanno ragioni sentimentali da sfruttare; io ho l'esempio in famiglia del nonno ottantenne che dopo più di 55 anni di professione forense continua a lavorare per poter vivere; per non dire di me, che quasi mantengo tenue faccia altrettanto e mi riterrei fortunato se mi fosse riservata la medesima condanna.

«Io non vorrei però che le categorie dei liberi professionisti, che non saranno mai "un esercito in marcia che ha inalberato le sue bandiere", avessero sempre e soltanto il privilegio di pagare... per la pensione degli altri».

dott. Francesco Manfredi, Cuneo

Un lettore ci scrive da Messina:

«Con giustificatissimo sdegno l'avv. Roberto Cravero su *La Stampa* avverte che Torino ha il più alto quoziente d'immigrati di tutta Italia. Comprendi che i torinesi non vedano di buon occhio questo primato.

Il motivo per cui noi meridionali preferiamo emigrare è presto spiegato: il nostro ambiente manca di una classe dirigente degna di questo nome; la nostra inferiorità è determinata dall'influenza dei privilegi locali che ci condannano a un'esistenza di eterni paria. La generosa capitalità che il Nord ci offre, la stima e la solidarietà che ci accorda, non hanno riscontro a Roma, né a Napoli, né a Palermo. La nostra terra come tutto il Mezzogiorno, è la classica sede dei contrasti sociali, mentre voi, lassù, avete realizzato quella uguaglianza che attraverso il vaglio filtro di generazioni illuminate vi consente di dirigere il cammino del progresso.

La Cassa del Mezzogiorno è quella che è: il «carrozzone» per una pletorica schiera di «braccianti» intellettuali e non intellettuali; non è certo la matrice di operatori e capitani di industria. E' un'utopia pensare che spendere grosse cifre per il Sud valga a metterlo alla pari con il Nord. Nelle casse postali della Sicilia ci sono 500 miliardi di depositi: nessuno dei risparmiatori ha mai pensato di investire un centesimo in attività industriali. La fiducia, da noi, non ha corso.

Tutto ciò che si crea al Nord, dalle auto ai gelati, trova da noi la massima considerazione, tutto ciò che noi cerchiamo di fare è condannato a intristire. La nostra terra è stata per secoli invasa e dominata, la nostra posizione è sempre quella di chi è dominato, di chi riceve e non dà. Questo ci induce ad emigrare verso zone socialmente più evolute».

Un siciliano coraggioso
Albergo Belvedere, Messina

Una lettrice ci scrive:

«E' vero che da due anni è stato abolito l'obbligo di tenere il registro degli inquilini, ma un ordine superiore impone al proprietario di casa, pena la multa, di denunciare il cambiamento degli inquilini, quelli che escono e quelli che entrano. La denuncia sono addirittura due: una al reparto annonario e una alla divisione imposte e tasse per la raccolta dei rifiuti. E' una cosa seccante per il proprietario, e chi per una ragione la pertinula, chiedo io generalità ai nuovi occupanti degli alloggi, oppure è un dovere. Gli inquilini si annuncino, oppure reclamino. Non c'è altra scelta».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Plaudo alla utilissima campagna de *La Stampa* per il miglioramento dei servizio telefonico con Torino. Io per esperienza quanto il disservizio attuale danneggi la città, perché viaggio per affari. Noi torinesi non vogliamo essere fra i prediletti, ma desideriamo ignorare come i milanesi, che in brevissimo tempo riescono a comunicare anche con città assai lontane. Noi spendiamo delle somme giornaliere in telegrammi attuse, e spesso se ne debbiamo andare scornati dai posti telefonici pubblici».

Pietro Visconas

Un gruppo di detenuti ci scrive da Parma:

«Ci rivolgiamo a *La Stampa* affinché con la solita e abituale cortesia voglia accogliere il nostro appello. Siamo un gruppetto di detenuti del '47. In questi anni abbiamo cercato di non scrivere inutilmente il nostro tempo e abbiamo studiato tutto ciò che i nostri mezzi — pochi in verità — ci hanno permesso. La lingua francese è stata la materia alla quale abbiamo dedicato maggior tempo, ora ci mancano i libri e le riviste per esercitarci nella lettura. Se tra i lettori de *La Stampa* qualcuno potesse aiutarci noi saremmo molto grati. Vorremmo poter leggere anche dei libri italiani, istruttivi, interessanti. Ogni cosa che i lettori de *La Stampa* ci potranno mandare, adatta a noi, agli sforzi che facciamo per ampliare la nostra cultura, sarà benvenuta».

per tutti: *Ferruccio Monti*
Viale S. Francesco n. 4, Parma

Per la famiglia Zennaro

Ecco l'elenco delle somme di denaro giunte ieri a «La Stampa» per i fratelli e i genitori dell'eroico giovane Sante Zennaro, morto nel tragico episodio della follia a Terrazzano:

X. Z. (Asti) L. 5000; Ditta Fosati 3000; E. G. D. 2000; Andreina e Silvio Certi 1000; In memoria di Arsolini Eugenio i colleghi del lavoro 6700; Prof. Marco Degliotti 2000; Ferrari Maria 1000; Una mamma 2000; Lee Giuliani 1000; M. G. 2000; Costantino e Roberto 5000; D. M. 500; Enio Ettore 500; Falabrino Enrico (Canelli) 1000.

Totale L. 35.700. Totale precedente L. 155.800. Totale generale L. 201.700.

Un architetto si uccide nello studio mentre pulisce una vecchia pistola

Trovato dal fratello dopo quattro giorni - Il proiettile lo ha raggiunto al cervello fulminandolo all'istante - Era un appassionato sportivo

Di un doloroso, misterioso caso si è occupato ieri il dott. Puma, commissario della P.S. San Paolo: la morte, avvenuta per un colpo di pistola, di un giovane architetto, Domenico Tomalino.

Il Tomalino, che aveva 36 anni, abitava, solo, in un confortevole ed elegante alloggetto al secondo piano di piazza Robilant 6. Ieri il fratello, geom. Giovanni, riceveva una telefonata da parte di un'inquilina dello stabile, la signora Evelina Colombo, e suo fratello è fuori Torino?». «No, che io sappia. Perché?». «Sono quattro giorni che non lo vedo. Ho provato a suonare alla sua porta, ma nessuno risponde. Non gli sarà per caso capitata una disgrazia?».

Il fratello si precipitava in piazza Robilant. Non avendo le chiave fermava l'uscio a spallate ed entrava. Tutto pareva in ordine. Stava già per tirare un respiro di sollievo quando, sulla porta dello studio, rimaneva impietrito dall'orrore. Il fratello era seduto alla scrivania, morto. Da una larga ferita, tra la tempia e la guancia sinistre, nascosta allo sguardo, era sgorgato abbondantissimo il sangue. Sul tavolo vi era una vecchia pistola a tamburo.

Lì per lì si pensava al suicidio. Ma l'inchiesta condotta subito dal dott. Puma sembrava escludere nettamente un'ipotesi del genere.

Il dott. Tomalino era un uomo sano, allegro, sportivo: compiva spesso lunghe escursioni, anche difficili, in montagna, ed era un valente sciatore. Non aveva preoccupazioni finanziarie né crucci sentimentali. Tra l'altro per il Tomalino era questo un periodo particolarmente felice poiché il suo sforzo era riuscito a realizzare un suo vecchio sogno, quello cioè di laurearsi in architettura.

In tutto l'alloggio la polizia non ha rinvenuto un biglietto o un foglio di addio. Né l'esame delle ultime lettere ricevute e ancora aperte sulla scrivania ha potuto sostenere la tesi di un suicidio. La realtà sarebbe un'altra: il dott. Tomalino stava pulendo la vecchia pistola che da anni teneva nel cassetto, fatto comprovato dalla presenza sul tavolo di uno straccio unto d'olio; maneggiando l'arma, d'improvviso ne faceva partire un colpo che lo raggiungeva al cervello, fulminandolo. Secondo il medico municipale la morte risale a sabato.

Battesimo del bimbo figlio dei lillipuziani

Gran folla ieri mattina in via Cibrario, davanti alla chiesa di Sant'Alfonso. Erano gli abitanti del rione, che volevano festeggiare Mario e Vittorio Spada — gli sposini lillipuziani, la coppia più piccola del mondo — e il loro secondogenito Valentino, che ieri doveva ricevere il battesimo. Padrino e madrina del neonato — che costituisce un eccezionale «caso clinico» poiché il suo peso e la sua statura ne faranno un gigante piuttosto che un nano — erano il dott. Luigi Bergera, che impersona «Gianduja», e l'assessore comunale all'assistenza, signora Ada Marchis. Il Sindaco si era fatto rappresentare dall'assessore Chignoli.

Nel caffè accorrevano la Celere e gli agenti del Commissariato Castello. Il gestore del bar e una parella erano in grado di precisare che l'aggressore, nella serata di venerdì 12, era stato protagonista di una chiassata. Trovandosi nel bar assieme ad altri due giovani, sottocentrinali questi, avevo malestato una signora per cui il Bimbati aveva chiamato la polizia. I tre erano stati accompagnati al Commissariato Castello e del fatto i funzionari avevano steso regolare verbale.

Il Commissario dott. Smirne poteva così rapidamente indicare alla Celere il nome dello Scrucì come quello del presunto assassino. Un'ora dopo il calabrese veniva sorpreso dal brigadiere Costantini della Mobile, mentre già dormiva in un bugigattolo della locanda che lo ospitava. Non opponeva resistenza. Al sottufficiale che gli chiedeva dove tenesse il coltello, indicava la tasca della giacca. L'arma era ancora macchiata di sangue.

Ieri, nel corso del lungo interrogatorio cui lo ha sottoposto, in Questura, il dott. Valerio, la Scrucì ha dichiarato di avere acquistato il coltello pochi giorni or sono: aveva tanta denari esterati alla Gherra dietro la minaccia di denunciarla alla polizia. Quando gli è stato detto che il Cacchi era morto egli è non è stato a vedere. «Ma voi scherzate — ha detto — l'avrà soltanto ferito. Mi farò sei mesi di carcere e poi, uscendo, andrò a fare il militare». Alle 14, al momento di lasciare la Questura per entrare alle Nuove, non credeva ancora di avere compiuto un assassinio.

I funzionari della Mobile hanno interrogato a lungo anche la ragazza, che ha narrato la sua triste vicenda, cominciata dal giorno in cui era caduta nello squallido ambiente in cui i protagonisti di questa tragedia agivano. Alla fine dell'interrogatorio la Gherra è stata sottoposta ad una visita medica e, trovata affetta da una grave malattia, è stata ricoverata al reparto di S. Lazzaro dalle Malmatte da dove era uscita in convalescenza appena quattro mesi fa. Carmelo Giuseppe Scrucì è stato denunciato alla Magistratura per omicidio volontario.

ECHI DI CRONACA

SALA GAY
Via Pomba 7
Il Mº Franchi entusiasma ed invita al ballo col suo nuovo ritmo «Tropical». Firmato: alcuni frequentatori della Sala Gay.

CASTELLINO DANZE
Tè ore 17: dame L. 150, cavalieri L. 200, consumazione compresa; ore 21 Trattenimento danzante.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Il ballerino del giorno: *Menghel Guido* e Suo Complesso.

EL TROCADERO
17-21 *Bonazzelli - Amadesi*, il complesso più ammirato.

GALLERIA AFRATO - *Via Barbaroux 4 (p. Castello) tel. 42.627.* Una eccezionale scelta, partita di tappeti persiani autentici in Grande parte di vecchia fattura ci è stata affidata per l'immediato realizzo. E' esposta e sarà venduta a trattativa privata per lotto in corrente settimana. Trattasi di vera occasione che la Galleria è lieta di offrire alla affezionata clientela.

RISULTATO ESAMI DI ABILITAZIONE. La Direzione dell'Istituto *Pogliani, Torino, corso Francia 3*, comunica che i seguenti alliev

In tribunale

Arrivato in cima alla lunga e vasta scala dominata da una luce incerta che accresceva la solennità degli stucchi, mi trovai in un corridoio buio, dove alcune dozzine di persone eccitate parlavano ad alta voce per farsi intendere. Predominavano gli uomini fra i quaranta e i cinquant'anni, tutti avevano una borsa di cuoio sotto il braccio. Alla prima gomitata che ricevetti nei fianchi, come se la colpa fosse di me estraneo ultimo arrivato, mi scusai, ma la persona che mi aveva urtato era già lontana. Aveva raggiunto una porta da cui arrivava il chiarore di una stanza piena di sole e di lì chiamava qualcuno che non vedevo e che non rispondeva. Ho frequentato poco la Borsa, ma il clima era quello, però condensato in un ambiente più ristretto e senza quell'animazione propria dei luoghi dove vi è in gioco la ricchezza. Gli uomini con la borsa si gridavano l'un l'altro: «Cerca ancora... Forse sul tavolo del dottor X; forse sul davanzale della finestra...». Nella voce di chi parlava c'era, più che sdegno, esasperazione.

Anch'io cercavo qualche cosa e lo dissi, ma nessuno ascoltò le mie parole. Allora mi misi a gridare il nome della persona che m'aveva convocato in quel luogo alle dieci del mattino in punto. Prima pronunciai il nome discretamente, poi gridando. Un uomo sui sessant'anni con gli occhiali d'oro, il quale indossava un abito di buon taglio ma dalla stoffa consunta, mi disse: «L'ho visto, ma forse è lì dentro». E mi indicò la porta da cui veniva il chiarore, segno che fuori c'era una di quelle splendide mattinate romane d'ottobre, la cui luminosità sgomenta.

Mi spinsi fino alla porta della stanza assolata, restituii gomitate, senza scusarmi, ed alla fine mi ritrovai in una camera spoglia, priva degli elementi che fanno capire subito d'essere in un ufficio pubblico. Vi saranno state una quarantina di persone. La maggior parte raggruppata intorno a qualche cosa che poi scoprii essere un tavolo. Altri stavano in un angolo, dove un uomo giovane e ben vestito riempiva sotto dettatura un foglio di carta bollata appoggiata alle spalle di un collega grasso e paziente, il quale fingeva di non sopportare il solletico della penna. In un altro angolo, c'era un piccolo tavolo rettangolare, non più di ottanta centimetri per cinquanta. Intorno ad esso, stavano una dozzina di persone, distribuite in tre comitive. Un uomo con la borsa sotto il braccio interrogava una donna dall'aspetto campagnolo, poi dettava quanto la donna stentatamente aveva dichiarato ad un altro uomo che scriveva, avendo posto la sua borsa di cuoio in modo da allargare la piccola scrivania. Nello stesso atteggiamento si trovavano le altre persone il raccolto.

Alla fine udii il mio nome. La persona che m'aveva convocato per le dieci si fece largo tra la gente e giustificò il suo ritardo con una storia che lì per lì mi parve complicata: una di quelle storie che in una città parzialmente meridionale come Roma tutti hanno a disposizione per giustificare il poco rispetto degli orari, dall'ebanista, al sarto, all'avvocato.

«Ho frugato in tutti gli uffici per trovare questo», mi disse mostrandomi un fascicolo verde, «l'aveva preso un mio collega per sedersi sugli scalini. D'ottobre, il marmo fa venire i reumatismi».

Conquistato un po' di posto al piccolo scrittoio, anche noi ci sottoponemmo allo strano rito di cui avevo già osservato lo svolgimento. Si era aggiunto a noi un altro uomo di mezza età con la borsa di cuoio, il quale si sedette cominciando, con una pazienza sottolineata continuamente da sospiri, a riempire fogli di carta bollata. La mia pratica giornalistica mi fu utilissima. Dissi ciò che dovevo rapidamente, tanto che sopravanzammo gli altri gruppi che, raccolti intorno al medesimo tavolino, procedevano più lentamente. Dopo di che prendemmo d'assalto la siepe umana intorno al tavolo maggiore, conquistando presto un posto di prima fila. Ciò che allora vidi merita una descrizione particolare, perchè dà la misura delle condizioni anormali in cui i magistrati italiani svolgono la loro missione. Di queste condizioni, in una riunione tenutasi a Roma i primi di ottobre, ha dato ampia notizia il comitato direttivo centrale dell'Associazione nazionale dei magistrati. «La nostra non è un'azione sindacale», ha detto il presidente dell'associazione, avvocato Chieppa (presidente di sezione della Corte di Cassazione), «e tanto meno la nostra è una pressione con scopi economici: noi vogliamo che si proceda a regolarizzare la funzione giudiziaria».

Ed i magistrati non domandano molto; ansi soltanto il rispetto di norme di cui ormai non si tiene più conto né nel rito civile, come il lettore avrà capito dalla triste scena che abbiamo descritto, né in quello penale. Domandano, per esempio, che il giudice sia assistito da un cancelliere durante il processo verbale, che i rinvii non superino mai le due settimane... I giudici, insomma, chiedono per i cittadini garanzie che chi non frequenta i nostri tribunali suppone assicurate da tempo. Domandano, per esempio, che le udienze istruttorie non siano pubbliche e che vi siano ammesse solo le parti e i difensori. Chi è che non li sente assalire dallo sgomento quando legge che i magistrati protestano d'essere costretti talvolta a sostituirsi al cancelliere o addirittura all'usciere «nell'espletamento dei compiti riservati a questi»? Non si tratta di rivendicazioni sindacali: i giudici italiani, questa volta, hanno sollevato il velo che nascondeva, non le condizioni private del pubblico ufficiale, ma lo stato di disordine in cui si trova l'amministrazione della giustizia.

E quella che ho descritto e di cui continuerò la descrizione, non era un'aula eccezionalmente affollata, dato che i casi che in essa vengono sottoposti al giudice sono molto diffusi. Niente affatto. Salga il lettore incredulo le maestose scale del palazzo di Giustizia di Roma, penetri nell'aula dove vengono interrogati i coniugi che domandano la separazione legale... Anche in quell'aula, gli interrogatori si svolgono simultaneamente, senza assistenza di cancellieri, costretto il coniuge colpevole a difendersi o ad accusarsi pubblicamente, salvato appena dalla generale indifferenza.

Ma oltrepassata la siepe umana che circonda il tavolo del giudice, descriviamo ciò che si vede. Al tavolo siede un uomo che quasi sempre conserva un atteggiamento dignitoso e paziente. Il tavolo è ingombro di fascicoli verso cui si spingono le mani nervose degli avvocati che cercano la loro pratica. Assurdo cercare l'aiuto di un cancelliere; impossibile rivolgerci ad un usciere. E come dimenticare gli occhi del giudice che, l'altro giorno, si alzarono verso di me per domandarmi se ciò che avevo dettato e firmato corrispondeva a verità? Gli occhi cercavano un'assicurazione che io detti subito. «Ho detto io, — dissi, — confermo quanto ho firmato...». Il giudice mi rispose con uno sguardo accorato che mi parve aprire uno spiraglio in una zona, ahimè, poco nota della nostra umanità contemporanea, quasi che la solennità da cui pare circondata la sottragga alla nostra valutazione.

Dopo il giuramento, mi allontanai di corsa, lo confesso; ma nemmeno quando fui all'aperto, nella luce dorata dell'ottobre romano, trovai il sollievo che normalmente si prova quando si è portato a termine un compito fastidioso. E la tristezza dura ancora. Ciò che ho visto l'altro giorno in un'aula del palazzo di Giustizia ha suscitato in me il senso di precarietà da cui, a poco a poco, specialmente in autunno, si sente dominare chi, sebbene il cielo sia limpido ed il clima mite, coglie nell'aria il preannuncio della difficile stagione che sta per cominciare.

Arrigo Benedetti

RE GUSTAVO E GLI ETRUSCHI

Re Gustavo di Svezia e la principessa ereditaria di Danimarca, Margrethe, hanno visitato gli scavi etruschi di Roma; il re, in maniche di camicia e basco in testa, accovacciato in terra, e la principessa, in ginocchio, si interessano alle scoperte (Tel.)

LA STRADA CHE PORTA A DOVER

Il turismo inglese di massa va scoprendo la vera Europa

Tutti ormai possono compiere bellissimi viaggi: "non è improbabile, scrive il «Times», che il facchino che vi porta la valigia, sia ritornato egli stesso dalla Riviera francese„ - Operai e borghesi traggono dalle vacanze continentali idee nuove; hanno compreso che l'Europa brulica di lavoro e di attività e che l'avvenire non perdonerà agli isolati - Anche per l'Inghilterra non si tratta più di supremazia ma di collaborazione

(Dal nostro corrispondente)

Londra, ottobre.

Il viaggio da Londra a Gallipoli è lungo circa duemila chilometri ed offre al viaggiatore un buon campionario di volti e di costumi di un continente che in mille modi dà l'impressione di essere, proprio sul finire di quest'anno, un bivio fra due epoche. Dovunque le differenze di costume fra i vecchi e i giovani diventano sempre più acute, gli stili di architettura, di arredamento e di abito — che rendevano così evidenti le differenziazioni fra popoli e paesi — si vanno uniformando, doppertutto la pressione per la dualità politica e sociale grida per una soluzione urgente.

Da Londra a Gallipoli vi si svolge dinanzi agli occhi, come nella messa a fuoco di un apparecchio fotografico, la doppia visione d'Europa, quella antica divisa e quella futura unita. Anche là dove il tempo sembra trascorrere nei secoli senza mutamento, si fiuta nell'aria l'attesa di qualche cosa di nuovo.

I due maggiori centri di rinnovamento si trovano agli estremi geografici d'Europa, là dove il tenore di vita è più alto e là dove è più basso. In Gran Bretagna la rivoluzione silenziosa del primo dopoguerra comincia ad esprimersi in un radicale cambiamento di costume. Nell'Italia meridionale, da cinque anni in qua, l'aspetto di molte città e di molti paesaggi è già cambiato sotto l'impeto della riforma in corso.

Cominciamo dal nord. Sulla strada che porta a Dover, quest'anno, più viola passare, diretta in Europa, gente che fino ad ora non aveva mai messo piede fuori delle isole altro che per il servizio militare imperiale o a bordo dei mercantili.

Trasformazione mentale

Per la prima volta questa estate la strada tradizionale delle carrozze sette e ottocentesche degli aristocratici che si apprestavano al grand tour d'Europa — sulle orme del Viaggio Sentimentale di Sterne ed equipaggiati con una cassettina che conteneva Gin Whisky Brandy, Port, Madeira e Sherry — è stata percorsa dalle prime grandi ondate del turismo operaio. Sulle orme dei nobili e della immensa borghesia britannica quest'anno sono andati a visitare l'Europa i minatori, i ferrovieri, gli operai delle industria automobilistica e molti operai specialissati di varie industrie.

Questi viaggi sono il risultato dell'aumento del tenore di vita, del pieno impiego, dell'enorme aumento dei salari rispetto ai prezzi dei generi di prima necessità, delle tre settimane di vacanza pretese dai contratti nazionali e, in parte, anche dei ricordi di guerra che spingono gli ex-soldati a rivedere, assieme alla moglie e ai bambini, i paesaggi delle loro gesta.

Qualche anno dopo la liberazione dai conti del medico e del dentista, dall'assicurazione ai vecchi familiari — che ora godono della pensione statale — e spesso approfittando del fatto che i figli hanno vinto la borsa di studio a scuola, gli operai britannici cominciano a godere del «lusso» che qualche anno fa era invidiato agli operai americani, che giungevano agli aeroporti su aeroplani affittati apposta.

A giudicare da quel che avvenne durante la guerra, questo grande inizio di turismo operaio inglese prelude a poco meno di una rivoluzione mentale nel carattere degli isolani. Dieci anni fa milioni di inglesi tornarono a casa con sulle labbra il detto del loro poeta: «No man is an island». (E mai come quest'anno l'Inghilterra si è sentita, in varie occasioni, una isola solitaria).

Vi sono tre tipi di organizzazione di questo turismo operaio. Una parte della iniziativa è sindacale. La «Associazione dei Viaggi Operai» fu fondata molti anni fa, quando il sogno era irrealizzabile, nella convinzione ideale che il viaggiare apre la mente e favorisce l'amicizia internazionale. Quest'anno i giornalisti sindacali hanno cominciato a far pubblicità ai viaggi fin dal gennaio scorso (gl'inglesi sono pianificatori), a iniziative come «Il viaggio dei funzionari delle amministrazioni comunali»: crociera alle isole Canarie, durata venti giorni, prezzo venticinque sterline. Forse centocinquantamila uomini sono andati a passare le ferie in Francia, in Belgio, in Olanda in modo analogo. Altri viaggi sono organizzati dalle grandi compagnie industriali e commerciali. L'agenzia Cook, che ha mandato in giro per il mondo i più bei nomi del Gotha internazionale, quest'anno ha organizzato un viaggio per i minatori dello Staffordshire. «Non è affatto improbabile — scriveva giorni fa il Times — che il facchino che porta la vostra valigia a Victoria Station sia tornato egli stesso da pochi giorni da San Sebastian o dalla Riviera francese». Per ora il costo del viaggio in Europa incide ancora seriamente sulla scelta di queste vacanze operaie e questo è il motivo per cui l'Italia, che è al primo posto nel turismo alberghiero e segue in Francia nella scelta della borghesia britannica non ha ancora potuto avere i primi turisti operai di Gran Bretagna.

Ma per un paese come il nostro, ne son certo, diventerà presto necessario organizzarsi — sia come trasporti sia come alberghi e ristoranti — per questo futuro mese.

Centinaia di chilometri di coste turisticamente inesplorate, per esempio a sud di Salerno, potranno diventare nel giro di pochi anni di quanto si creda, il luogo abituale in cui continuano gli migliaia di operai britannici — e svedesi, norvegesi, belgi, olandesi, tedeschi e olandesi — trascorreranno le loro vacanze. Anzi, in questa corsa a creare la Florida e la California d'Europa dovremmo arrivare prima dei francesi e degli spagnoli.

Andando in Europa, dell'Inghilterra, dove da qualche anno il problema del futuro viene sentito con sempre maggiore urgenza, ci si sorprende di trovare che gran parte del contenente sembra sia tutto ignaro delle novità imminenti. Mentre si fatale squalificarsi dell'Ovest industriale preme con violenza, con tutto ciò che esso implica di austera efficienza e di produzione di massa — un che di tratti di mentalità che di cucina, di indumenti o di stanza — per la strada d'Europa si avverte ancora un desiderio perduto di «distinzione», di «specialità» raffinata, di eccezione e così via.

Mentre le case della grande aristocrazia si aprono a serii infinito di autopullman (e sono duchi e baroni a spalancare i cancelli) per le strade d'Europa sorgono alberghi per la «clientela scelta». Anche addentarsi a tavola si avverte l'instabile equilibrio del momento fra il gusto antico e raffinato di racchiudersi nella conchiglia di una minoranza e l'impeto delle maggioranze, delle masse secondo le lezioni che venivano prima dell'America e dalla Russia ed ora cominciano a venire, in forma nuova e forse più adatta agli europei, dalla Gran Bretagna.

Raccorciata la distanza

Anche i borghesi che si incontrano di ritorno dal continente sulla strada che porta a Dover sono profondamente diversi da quel che erano anche soltanto una diecina di anni fa. Allora provavano verso l'Europa immeritata un senso di pietà umana e di superiorità tradizionale. Ora la scoperta della borghesia inglese che torna dal continente è che l'Europa brulica di lavoro e di attività e aumenta di peso ed importanza ad ogni anno che passa. Molti avvertono il senso della violenta concorrenza industriale economica e ideale. Si sente formulare il sospetto d'esser già stati battuti nel campo delle idee, della forma e della iniziativa.

La parte attiva dell'Europa spaventa per la sua vitalità, quella povera spaventata per la sua miseria. Ma il proprio in questo nuovo spaventa che si trova il germe di una sensazione nuova per gli inglesi: quella di essere isolati all'Europa. E non è più un'idea di supremazia, ma un'idea nuova di interdipendenza.

Mi pare che estreme alle ultime vicende politiche che hanno dato alla Gran Bretagna il senso acuto del «ridimensionamento» della sua posizione nel mondo, sia proprio questo intimo intrecciarsi di vite, di classi e di viaggi che ha contribuito a diffondere in Gran Bretagna, nel finire dell'estate, il senso della opportunità di legarsi, in qualche modo, assai più all'Europa di quanto abbia voluto e saputo fare nell'immediato dopoguerra.

Oltre un milione di inglesi, un cinquantesimo della popolazione, ha percorso questa estate la strada che porta a Dover. E sebbene tutto lo abbiano fatto soprattutto per riposare la mente e il corpo — e rimettersi da una interminabile angoscia di pioggia e di cieli cupi — moltissimi sono tornati a casa con una sensazione nuova di Europa.

Fra i veri progetti di turismo operaio di cui si è parlato quest'anno ve ne è perfino uno in base al quale dei muratori inglesi andrebbero in Italia — a Milano — ad assumere, prima o dopo le vacanze, il lavoro di colleghi italiani i quali verrebbero in Inghilterra a sostituirli per un certo periodo dopo aver trascorso anche loro le vacanze all'estero.

Una volta accettata questa intercambiabilità umana europea sarà impossibile per gli inglesi — che ancor recentemente guardavano fieramente al resto del mondo dall'alto delle bianche scogliere — non renderni conto che le ventisei miglia di mare che stanno dinanzi a Dover si sono, di recente, immensamente ristrette.

Riccardo Aragno

LA CODA DI UN BRUTTO AFFARE

La Bellentani non capisce perché l'hanno querelata

Con molto candore la contessa afferma di scrivere le memorie incriminate per risarcire del danno le figlie dell'uomo da lei ucciso

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 ottobre.

La reazione di Pia Bellentani alla querela per diffamazione presentata contro di lei dalla vedova di Carlo Sacchi è stata immediata. I giornali che stamane recavano la notizia della nuova azione giudiziaria intentata dalla signora Liliana Willinger erano usciti da poche ore e la contessa di Villa d'Este aveva già affidato all'agenzia *Ansa* una dichiarazione nella quale, si diceva meravigliata e quasi offesa per l'interpretazione data al suo gesto, cercava di controbattere punto per punto le tesi contenute nell'esposto presentato al Procuratore della Repubblica di Como e da questo trasmesso al magistrato di Milano per competenza territoriale.

«Non riesco a comprendere la ragione per cui la vedova dell'uomo che lo uccisi si sia sentita offesa ed abbia intentato contro di me una causa dal momento che ho deciso di devolvere il ricavato delle memorie, pubblicate su di un settimanale, alla Giustizia onde facilitare il risarcimento del danno», ha detto Pia Bellentani, con tutto il candore di cui dispone. «Mi è stato sequestrato — ha aggiunto — un appartamento a Milano, una tenuta in Emilia, un'automobile e la famosa cappa di ermellino che indossavo la sera del dramma, sebbene con tutto ciò non si raggiunga che il valore complessivo di venti milioni. Io, che per legge devo darne 50 ai Sacchi sono decisa ad assolvere ai doveri che la legge mi ha imposto come espiazione e cerco di integrare la cifra con i proventi dei miei guadagni di memorialista».

Quanto ai punti della memorie che hanno suscitato il risentimento di Liliana Sacchi, nonne quello in cui la Bellentani lascia comprendere di aver avuto intimi legami con l'industriale ucciso, ella ha sostenuto con molta disinvoltura che si tratta di episodi di pubblico dominio essendo stati trattati a fondo nel processo celebratosi dinanzi alla Corte di Assise di Como ed in quello di appello svoltosi a Milano. «Non ci può essere diffamazione — ha concluso — essendomi riferita a fatti che tutti possono leggere nei verbali di dibattimento».

La contessa abita adesso a Roma in un appartamento di cinque stanze al n. 2 di via Cosseria, una strada appartata fra il viale Giulio Cesare e viale delle Milizie, a pochi passi dal Tevere. Vive con la madre, la signora Nazarena Jannarelli, di 74 anni, e le due giovani figlie: Flavia, di 18 anni e Stefania, di 16. Dopo aver rilasciato alla agenzia *Ansa* la dichiarazione che più sopra abbiamo riportato, ella si è rifiutata di ricevere altri giornalisti. I quali avrebbero desiderato avere da lei ulteriori precisazioni come ad esempio una conferma o una smentita alle voci che circolano in merito alla vendita delle sue «Memorie» ad aziende editoriali straniere, le quali si sarebbero accaparrate il diritto della pubblicazione ciascuna dietro versamento di due milioni di lire, e se eventualmente avesse deciso di «devolvere» anche queste somme all'autorità giudiziaria per il risarcimento danni alle figlie dell'industriale milanese da lei ucciso.

Rimane da dire comunque che questo suo «devolvere» è dettato esplicitamente dalla legge. Ella è infatti debitrice verso la famiglia Sacchi di 50 milioni, come stabilito dal tribunale, e dovrà perciò impegnare le sue sostanze presenti e future fino al raggiungimento di tale somma. E' appunto per questo che appare del tutto inutile il suo gesto. Meglio sarebbe stato stendere finalmente un velo di rispettoso silenzio sulla tomba di un uomo e su una vicenda che ha così poco di edificante.

g. fr.

Carlo Corbisiero teste per il «delitto del lago»

Napoli, 16 ottobre.

Nonostante una folla di giornalisti e di fotografi si fosse preparata davanti alla caserma dei carabinieri di Pozzuoli, almeno per oggi non si è avuto l'arrivo di Maria Corsetti cugina di Carmelina Catalano, (la quattordicenne bruciata) che, il giorno in cui la fanciulla scomparve da casa, vide sostare a lungo presso la loro abitazione di Velletri un giovane bruno vestito in grigio.

Nella difficile ricostruzione di come la quattordicenne trascorse i giorni dalla fuga, avvenuta il 2 ottobre, alla morte constatata la sera dell'11, è stato accertato che dormì per tre sere presso i fratelli Antonio e Michele Bonito a Pozzuoli, in via Garibaldi 35, e che fu inoltre una notte nella pensione Tabuso, il cui proprietario Armando Monaco è stato denunciato per contravvenzione alle norme di P. S..

Fra gli interrogati dalla polizia questa sera c'è stato anche Carlo Corbisiero — l'ergastolano riconosciuto innocente — ora impiegato alla Olivetti. Egli conosce Giuseppe Maddalano uno dei due fermati per il delitto e quindi si ritiene che abbia deposto sulla personalità dell'indiziato.

La misteriosa fine della giovane napoletana continua a commuovere l'opinione pubblica. Si tratta della sesta persona che muore in quella zona senza che un filo di luce riesca a farsi sulla misteriosa catena di tanti omicidi.

Indigeni accusati di cannibalismo in Brasile

Rio de Janeiro, 16 ottobre.

Quattro indigeni sono stati rinviati a giudizio, sotto l'accusa di aver ucciso e mangiato il colono bianco, Florest Alves Fontuora. Un altro colono ne rinvenne le ossa, assieme a patate e carne, nel presi di un accampamento abbandonato, nell'interno dello Stato brasiliano del Rio Grande do Sul.

NOTIZIE E POSTILLE

I poveri documentari

Sono stato a Trento, al Festival del film della montagna e dell'esplorazione. Di nuovo, come tutti gli anni, fu una rassegna del più vivo ed avvincente interesse. Film quali *Gran Paradiso* di Sanivel, racconto dalla vita degli animali che popolano quella montagna, fabbesco come un «bestiario» medioevale ed insieme acuta come un'inchiesta psicanalitica, o *L'avventura su Pollux* del tedesco Ertl, vera sinfonia della giungla amazzonica, o *Gli uomini di trentamila anni fa* del giovane Arthaud, fantastico giornale di viaggio di una trasmigrazione di lapponi nomadi, o quello sbalorditivo spettacolo che è *L'impero del sole* di Craveri e Gras, che guadagnando all'Italia il massimo premio per i film d'esplorazione, il Nettuno d'oro, ha salvato la nostra cinematografia dall'uscire da questa competizione internazionale, per il quinto anno di seguito, con la coda tra le gambe; film come questi, ed altri che lascio di citare per brevità, rappresentano fatti veramente molto importanti, non solo da un punto di vista cinematografico, ma da quello generale della vita e della cultura del nostro tempo.

Ebbene, assistendovi non potevo a meno ancora una volta di rammaricarmi al pensiero che, tranne l'*Impero del sole* che facendo programma a sé verrà normalmente proiettato sui nostri schermi, tutti gli altri resteranno lettera morta per gli spettatori italiani. E' l'eterno problema insoluto della circolazione dei documentari. Parlo di Trento perché me ne dà lo spunto, tenendo presente che qui arrivano soltanto film di una categoria particolare (esplorazione e montagna). Ma ogni anno in tutto il mondo si producono centinaia di documentari di ogni genere, artistici, scientifici, turistici, folcloristici, industriali tra i quali, accanto all'inevitabile percentuale di scarso valore, figurano opere di sicuro interesse; film non soltanto istruttivi, ma quasi sempre curiosi, sovente divertenti, talvolta emozionanti e drammatici, in certi casi addirittura rivelatori, perché portano il frutto di ricerche ardite che non si potrebbero comunicare altrimenti che per immagine.

Tutta questa produzione, salvo casi sporadici, resta abitualmente confinata nei compartimenti stagni dei Paesi d'origine. Così barbaramente è organizzata la distribuzione cinematografica nel mondo che il più cretino dei prodotti ha facoltà illimitata di circolare, e naturalmente di spargere semi di nuovo incretinimento, ma il documentario trova le frontiere sbarrate. E' riconosciuto a Jerry Lewis o a Liberace il diritto di parlare al mondo, non però a coloro che adoperano il cervello e la macchina da presa per cogliere gli aspetti dell'uomo e i segreti della natura. Conosciamo il comodo alibi dietro cui si trincerano i fatalisti dell'economia: le ragioni commerciali. Il documentario non paga, o paga soltanto tra noi quando, ridotto ad un monco mostriciattolo di dodici o tredici minuti, è imposto di autorità in appendice ai film di spettacolo, per la pacchia di pochi produttori privilegiati. Pericoloso argomento, che si ritorce contro il sistema stesso, perché se l'organizzazione di mercato è così fatta da dare alla maggioranza stupida tutti i vantaggi sulla minoranza intelligente, vuol dire che c'è qualcosa di sbagliato e che bisogna cambiarlo.

Ma non è vero che non esiste mercato per il documentario. Ci sono, tra coloro stessi che per legittimo svago corrono a vedere Totò, migliaia e migliaia che vedrebbero altrettanto volentieri buoni film espositivi o didattici, allo stesso modo che pagano leggere il manualetto tecnico o la selezione. I due bisogni non sono incompatibili, anzi coesistono in noi: basta soltanto incoraggiare e indirizzare gl'interessi latenti. Per questo bisognerebbe sbloccare e dare circolazione internazionale al documentario. C'è un'unica organizzazione bell'e pronta che potrebbe farlo se lo volesse: l'U.N.E.S.C.O. Perché l'U.N.E.S.C.O. non provvederebbe ogni anno a doppiare nelle lingue principali i documentari che una commissione di esperti sceglierebbe via via tra quelli che appaiono nella produzione mondiale, in modo da assicurare uno scambio costante di prodotti tra Paese e Paese? Il doppiaggio di un testo di documentario è cosa facile ed infinitamente meno costosa di quella di un film. Non occorrerebbe nemmeno un nuovo capitolo di bilancio. Basterebbe limare su quei milioni e milioni che si continuano a profondere in cose inutili: nelle stampare tonnellate di scartoffie che non legge nessuno, o nel mandare in giro per il mondo bagaloni in missione. Ma chi riuscirà a tenere indietro i bagaloni?

Filippo Sacchi

Chiuso per far economia il palazzo reale ad Atene

Atene, 16 ottobre.

La stazione radio statale ha trasmesso oggi una dichiarazione della reale Corte, secondo cui re Paolo avrebbe deciso di chiudere il palazzo reale e di diminuire il personale ed il numero dei dignitari di Corte per «realizzare le massime economie, ovunque possibile».

Questa decisione del Re fa seguito al suo recente rifiuto di accettare un aumento del 50 per cento dell'appannaggio, aumento che era stato approvato in Parlamento ma con la opposizione di qualche gruppo politico.

Strana fuga da Amman di una bella fanciulla italiana

E' figlia del medico della Corte di Giordania e amica d'infanzia del giovane re Hussein

(Nostro servizio particolare)

Londra, 16 ottobre.

(u. c.) L'acuto stato di tensione esistente in Giordania avrebbe costretto alla fuga da Amman, capitale di quello Stato, un'avvenente fanciulla italiana, di 20 anni, di nome Flavia Tesio. La ragazza è da ieri a Bagdad, capitale dell'Irak, si porterà forse in Italia. A darci questa notizia è il quotidiano londinese *Daily Mail* che riferisce l'informazione in prima pagina, con la fotografia della protagonista. Il fatto è stato segnalato al giornale da un suo inviato speciale nel Medio Oriente. Egli si trovava domenica al posto di frontiera di Rutba, tra la Giordania e l'Irak, e fu là che incontrò Flavia Tesio proveniente da Amman. La ragazza viaggiava su un'auto americana, con un giovane svizzero di nome Arich Brammertz e, dopo breve sosta, partì immediatamente per la capitale irachena.

Il giornale ci informa che la Tesio è figlia di un medico italiano che ha più volte curato le persone della famiglia reale giordana e che conosce il re Hussein dall'infanzia. Profonda sarebbe anche l'amicizia fra il giovane sovrano e Flavia, un'amicizia, scrive il *Mail*, «che non è passata inosservata fra i diplomatici stranieri ad Amman».

La ragione della sua repentina partenza andrebbe ricercata nella difficilissima situazione in cui si trova il ventunenne re. Domenica, si svolgeranno in Giordania le elezioni generali e si teme una vittoria estremista dei filoegiziani, avversari di Hussein. Per togliere ai suoi rivali un pretesto propagandistico, il giovane monarca — leggiamo sul *Mail* — avrebbe deciso di eliminare ogni minimo sospetto sulla sua persona e sulla sua vita privata. Non aiuterebbe certo la causa del re — conclude il giornale — se si sapesse che il «gaio circolo reale continua a restare attivo in questo momento così critico e soprattutto ora che la regina Dina è in Egitto per una lunga visita».

A TORINO UN FRIGORIFERO "AMBRA„ PRODUCE CUBETTI D'ORO

Una sensazionale notizia ha messo in subbuglio un popolare rione della città: il signor Remo Medico ha in cucina un frigorifero AMBRA, costruito dalla nota Casa Torinese, del quale si serve normalmente da alcuni anni con viva soddisfazione. Ieri mattina, nell'atto di estrarre il vassoio del ghiaccio per prelevarne un cubetto, ha constatato che uno di questi era giallo e pesantissimo: fatto subito un controllo e fatto esaminare il pezzo da alcuni vicini è risultato che lo stesso era d'oro massiccio del peso di circa trecento grammi.

Il frigorifero AMBRA aveva trasformato l'acqua in oro?

La laboriosa popolazione del rione, al diffondersi della sensazionale notizia, è stata scossa dalla sorprendente fortuna toccata al signor Medico e apera vivamente di poter trovare nel proprio apparecchio altrettanta sorpresa. Interessata della cosa la Fabbrica AMBRA, la stessa si è subito attivamente occupata della realizzazione impensata e condurrà dettagliatamente gli studi al riguardo. Intanto la notizia, in città e fuori, si diffonde in tutta Italia con il risultato che i Rivenditori ed i Privati stessi si interessano vieppiù alla produzione di questa Fabbrica, prenotando frigoriferi nella speranza di essere altrettanto fortunati nel proprio acquisto.

L'AMBRA — da noi interpellata — si riserva di uscire nei prossimi giorni con una comunicazione ufficiale, nella quale verrà chiarito totalmente l'avvenimento, mettendo così tutti gli acquirenti dei suoi prodotti nella possibilità di realizzare la speranza accesa in ognuno di essi.

ISTITUTO INTERNAZIONALE METHODO
Via San Francesco da Paola, 5 - Telefono 46-244
AVVIAMENTO COMMERCIALE
SCUOLA TECNICA COMMERCIALE (Computisti)
ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE (Ragionieri)
CORSI DI LINGUE tenuti da professori stranieri che insegnano la loro madre lingua
CORSI DIURNI E SERALI

ISTITUTO SPAGNESI
Via Sesia, 6 - TORINO - Telefono 780-620
Scuola Tecnica Industriale per Radiomontatori (Perito.)
Corsi accelerati diurni e serali di Istituto Tecnico - Avviamento Industriale - Scuola Media
RADIOTECNICI - TECNICI T.V. - DISEGNATORI MECCAN.

LINGUA FRANCESE
CON INSEGNANTI FRANCESI
Corsi per principianti — perfezionamento e superiori
Conversazione - Biblioteca - Scambi - Collegio
CENTRO DI CULTURA LINGUISTICA
AUTORIZZATO MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE
VIA SANTA TERESA, 23 - Telefono 527-844

SCUOLA MEDIA
BERTOLA
VIA PO, 2 - Telefono 42-649
CORSI DIURNI SERALI - CONVITTO
Settant'anni di esperienza per l'avvenire dei vostri figli

SCUOLA SERALE
Media, Commerciale, Ragionieri, Geometri, Magistrali, ecc.
TORINO - Via Cavalletto, 1 bis - Telefono 44-978

RAGIONIERI - GEOMETRI
AVVIAMENTO COMMERCIALE
SCUOLA MEDIA
presso Istituto STUDIUM corsi accelerati
Via della Rocca 14 - TORINO - Telefono 86-655
CORSI DIURNI E SERALI

Un terzo si è salvato fuggendo tra le fiamme

Due uomini arsi vivi nel rogo di una baracca

Lo scampato rischia poi la vita per soccorrere i compagni - Non ancora identificata una delle vittime - Morti anche due cavalli, cinque mucche e tre cani

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 16 ottobre.

Due uomini sono periti stanotte nel rogo di un capannone adibito a stalla, sito nei pressi di via G. B. D'Albertis alle falde del monte di San Fruttuoso. Nel locale si trovavano anche due cavalli, cinque mucche e tre cani, rimasti tutti carbonizzati. Le cause dell'incendio non sono ancora note e imprecisi risultano pure i particolari sul tragico episodio. Si sa che nella baracca si trovavano Angelo Pagano, di 55 anni, Filippo Pisio, di 61 anni e un terzo di cui si conosce solo il soprannome « Venezia ». Le fiamme hanno trovato facile esca per la presenza nel locale di paglia e di alcuni bidoni contenenti benzina.

In pochi minuti la baracca si è trasformata in rogo. I tre occupanti stavano dormendo e quando si sono accorti del fuoco la loro situazione era disperata. Uno di essi, il Pagano, ha avuto l'ardire di attraversare le fiamme ed è uscito all'aperto quasi illeso. Ha dato l'allarme e sono giunti i vigili del fuoco. Nel frattempo il Pagano unitamente all'operaio Renato Manuli, guardiano di un cantiere edile, è rientrato nel capannone per aiutare gli amici bloccati dal fuoco. I due sono riusciti a trascinar fuori il Pisio che, avvolto dalle fiamme, barcollava cercando di trovare l'uscita. Le sue condizioni apparivano gravi per le ustioni riportate; alcune ore dopo il ricovero all'ospedale il Pisio moriva.

Del terzo, il « Venezia », nessuna traccia era stata subito trovata. In seguito, quando i pompieri ebbero terminato la loro opera, venne rinvenuto il corpo carbonizzato nel giaciglio di paglia incenerito dal fuoco. Si è tentato anche di salvare le bestie che, gravemente ustionate, scalpitavano impazzite. Ad un certo momento il capannone è crollato seppellendo in un cumulo di macerie ardenti gli animali e il cadavere del « Venezia ».

La morte dei due uomini ha destato viva impressione nella popolosa zona di San Fruttuoso. Il Pisio, detto « Bergamo », e « Venezia », erano conosciutissimi per il loro carattere allegro. Lavoravano saltuariamente per imprese di trasporto alla stazione di Terralba. Molti li ricordano un po' brilli a sera percorrere la stradetta di campagna diretti alla loro dimora.

Il Pagano invece si trovava per caso nella baracca. Egli è il proprietario delle cinque mucche isolate dal fuoco ed era venuto da Bargagli, dove abita, per trasferirle in altre località. I due cavalli appartenevano al più vecchio vetturino di Genova, Giuseppe Garesio, di 80 anni. Uno aveva quattro anni, « Gibli », e l'altro « Pisu », quindici. I due cavalli costituivano tutto il suo patrimonio.

Le cause dell'incendio, come s'è detto, non sono ancora state accertate, tuttavia si pensa che le fiamme si siano sviluppate per un mozzicone di sigaretta lasciato inavvertitamente acceso vicino alla paglia della stalla. L'incendio della baracca chiamata « A casetta d'u Pagan », ha creato anche un certo allarme in un istituto per sordomuti diretto da suore distante poche decine di metri.

Domani probabilmente lo sconosciuto carbonizzato verrà identificato. Nel pomeriggio è corsa la voce che il poveretto rispondesse al nome di Italo Galindo, di 55 anni, da Udine, ma nessuno ha potuto confermarlo. L'unica traccia rimasta è un ciuffo di capelli rossi che il fuoco non ha carbonizzato.

c. m.

Una quindicenne uccisa in un incidente sull'Aurelia

Sanremo, 16 ottobre.

La quindicenne Luisa Beato, di Alessandria, residente a Sanremo in regione Borgo, è oggi tragicamente perita in un incidente stradale alle 15,30 circa sulla Via Aurelia, tra Bussana e Sanremo. La ragazza aveva preso posto sul seggiolino posteriore di una motocicletta guidata dal cameriere sedicenne Bruno Merlo, di Giuseppe, pure dimorante nella nostra città, in via dei Mille 5.

Superata Bussana diretto verso Sanremo, il Merlo improvvisamente frenava per evitare una pozza d'acqua formatasi in seguito alla rottura di una conduttura, ma il motomezzo slittava sull'asfalto bagnato e dopo una paurosa sbandata d'una ventina di metri andava a schiantarsi contro il retro di un camion in sosta, di proprietà di Giuseppe Beeri, da Badalucco. Nell'incidente il Merlo riportava soltanto lievi contusioni ad una gamba, mentre la Beato, deceduta, poco dopo, per lo sfondamento della cassa toracica, sull'autoambulanza che la stava trasportando all'ospedale civile di Sanremo.

Non vede le sbarre chiuse ed il treno travolge l'auto

Casale, 16 ottobre.

Il commerciante Giuseppe Celoria di 46 anni, abitante a Milano, in via Angiulati 46, è rimasto incolume da una terrificante avventura.

Dopo una giornata di vendemmia in Monferrato a bordo della sua « 1900 » filava di ritorno per la Casale-Mortara senza accorgersi che il passaggio a livello ferroviario tra Terranova e Candia Lomellina era sbarrato per l'imminente passaggio di un treno. L'autovettura sfondava perciò il primo cancello andandosi ad arrestare dinnanzi al secondo ostruendo interamente il binario.

La casellante, nel tentativo di evitare una sciagura, correva senza esitazioni incontro al convoglio in arrivo agitando un fanale rosso. Intanto il commerciante, spalancata la portiera, si lanciava fuori della sua automobile e trovava riparo di fianco al casello ferroviario. Il macchinista del treno, dal canto suo, tentava di frenare bruscamente il mezzo senza tuttavia riuscirvi perché proprio in quel punto la linea è in lieve pendenza.

La motrice investiva così l'automobile sul fianco sinistro facendola catapultare e mandandola, dopo un volo di una decina di metri, a fracassarsi per la scarpata.

La polizia ferroviaria e i carabinieri di Casale Monferrato accorsi sul luogo hanno accertato le responsabilità dell'incidente che sono risultate a carico del commerciante milanese.

Scuole e asilo chiusi per la poliomielite a Vinchio

Asti, 16 ottobre.

A Vinchio d'Asti, dopo i due casi di poliomielite verificatisi nelle scorse settimane, un altro bambino, residente nello stesso comune, è stato colpito dal morbo. Tutte le scuole elementari e l'asilo sono stati chiusi.

Pure a Vigliano, un bambino di 8 anni è stato colpito da poliomielite. Rigorose misure profilattiche sono state adottate dalle autorità sanitarie.

Al contadino parricida un anno con la condizionale

Bolzano, 16 ottobre.

Il processo a carico del contadino Giuseppe Aufderklam, di 21 anno, accusato di parricidio, si è concluso oggi presso la Corte d'Assise, con la condanna dell'imputato a un anno di reclusione ed il beneficio della condizionale.

La sera del 27 giugno scorso il padre dell'imputato si abbandonava ad una violenta scenata durante la quale malmenava la moglie. Giuseppe Aufderklam, che da lungo tempo covava rancore contro il padre, ritenuto dispotico e prepotente, correva in soccorso della madre. L'ira del vecchio si riversava allora sul figlio che, per evitare il peggio, si dava alla fuga. Inseguito dal padre, il giovane brandiva una falce per tenerlo a bada, ma il vecchio gli si gettava contro ed egli vibrava due colpi: Aufderklam padre cadeva ucciso sul colpo.

Il P. M. ha chiesto la condanna dell'imputato a 18 anni di reclusione ravvisando nel fatto gli estremi dell'omicidio volontario. I giudici aderendo alla tesi della difesa, hanno riconosciuto il giovane colpevole di solo eccesso di legittima difesa e come s'è detto l'hanno condannato ad un anno con la condizionale. Il P. M. ha ricorso in appello.

Condannato perché rubò un orologio in un incidente

Alessandria, 16 ottobre.

Oggi in Tribunale si è svolto il processo a carico del commerciante Franco Minetti, di Giovanni, di 27 anni, da Novi Ligure, accusato di furto.

Un mese fa circa, transitando alla periferia di Novi, in una località dove era accaduto un incidente, il Minetti destramente s'era impadronito di un orologio da polso del valore di 15 mila lire che uno degli infortunati, Goffredo Tennerini, di 21 anno, pure da Novi, aveva smarrito vedendo dalla moto.

Il Minetti è stato condannato a 5 mesi di reclusione con la condizionale.

L'oscuro decesso della giovane nove giorni dopo le nozze

L'autopsia non ha rivelato come morì la sposa ventunenne

Necessari esami più complessi - Pietoso pellegrinaggio all'ospedale: si era sparsa la voce che la donna fosse solo addormentata

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 16 ottobre.

Nata non si sa come, circolava stamane ad Asti una strana voce, e di quelle più atte a commuovere l'immaginazione popolare: si diceva che la giovane sposa Bruna Roveglia, data morta per un malanno misterioso, poco dopo tornata dal suo viaggio di nozze, forse soltanto vittima di un sonno letargico, in tutto simile alla morte ma dal quale andava risvegliandosi ma pure lentissimamente. Così, un pio pellegrinaggio si è recato sin dalle prime ore all'Ospedale Civile, dove la povera giovane era stata ricoverata, chiedendo di vederla, e pregando perché il miracolo si completasse felicemente. Purtroppo, nessuna buona serie sorreggeva la voce che adagio adagio è andata spegnendosi.

Come e perché Bruna Roveglia sia morta, era ormai questione di autopsia. Alle ore 11, il prof. Formaggio, di Pavia, assistito dal sostituto Procuratore della Repubblica dr. Catrambone, iniziava la triste analisi, ultimandola alle 15,30. Nulla è emerso che potesse stabilire in maniera del tutto evidente le cause della morte. Bisognerà quindi attendere l'esame minuzioso della chimica, prima di formulare qualsiasi ipotesi attendibile.

Per il momento, un solo particolare si può chiarire: E cioè cosa mai si sia parlato di « misistro », di « responsabilità » e persino di « avvelenamento ». Bruna Roveglia di anni 21, operaia in una fabbrica di vernici, sposa Carlo Gamba, falegname. Subito, i due partono in viaggio di nozze verso il lago di Garda. La loro salute sembra ottima. La donna è soltanto un po' nervosa, ha dovuto subire un'operazione di appendicite, ma si è rimessa del tutto. Ma, ecco, nel bel mezzo del viaggio di nozze, a quanto dicono, lei si sente male, ha vertigini, ripetuti conati di vomito. E' necessario ritornare in gran fretta ad Asti. Un medico la visita, è un medico che già la conosce, egli prescrive alcune medicine, riposo, dieta assoluta. Lì per lì sembra che vada meglio, e invece nella notte tra il sabato e la domenica, bisogna ricorrere di nuovo al medico che ordina un calmante e specifica quale sia, fortemente direttamente: è « pantopon », due fialette, per iniezioni intramuscolari. E' un'infermiera, parente della giovane, che provvede subito.

Bruna par che migliori, di certo si addormenta. Ma, al risveglio, la sua agitazione aumenta e più ancora, di lì a poco, una prostrazione assoluta, per la quale sembra come moribonda. Sia che il primo medico non fosse lì per lì reperibile come sembra, sia a titolo di consulto, i familiari chiamano un altro medico, il quale, vista l'anormalità, uditi i rimedi sin allora usati, invece di « pantopon » che è calmante blando, capisce un'altra parola presa'a poco sinistra ma di effetti più energici e, nel cartellino di accompagnamento scrive come possibile causa del male: « Coma per barbiturici? ». Punto interrogativo. Nella fretta, sul registro dell'astanteria, il punto interrogativo non compare. Donde l'allarme dei familiari, e il seguito del ricorso in Questura con tutti i fantasmi accompagnatori.

Starebbe ora di fatto che la giovane donna avrebbe già denunciato prima del matrimonio malesseri strani. C'è chi dice che il lavoro delle vernici non sempre sia salutare, ma la fantasia corre in fretta. Comunque sarebbe da escludere che le due fialette di « pantopon », a meno che non fossero alterate, siano la causa determinante della catastrofe. Esse sono state mandate a un laboratorio chimico per l'analisi.

a. a.

Undici imputati al processo per gli scandali dell'I.N.G.I.C.

Il dibattito si apre domani a Mondovì - Fra gli accusati anche sei segretari comunali

Mondovì, 16 ottobre.

Il primo di una serie di procedimenti giudiziari in cui è coinvolto l'Istituto Nazionale Gestione Imposte Consumo (I.N.G.I.C.) si svolgerà giovedì prossimo, dinnanzi al Tribunale di Mondovì.

I fatti che hanno dato origine all'attuale dibattito, risalgono agli anni anteriori al 1949 e si sono svolti principalmente nel comune di Dogliani. Sono rinviati a giudizio: Ascanio Guerra, da Pietra di Fusi (Avellino) residente ad Albenga, dirigente dell'INGIC nel comune di Dogliani; Achille Comollo, da S. Mauro Torinese, residente a Genova, direttore provinciale dell'INGIC di Imperia; Giorgio Macciò, residente a Dogliani; Pietro Alessandria, da La Morra, residente a Chieri; Renato Zuccone, da Parigi, residente a Piacenza; Giovanni Gonella, da Cervere, residente a S. Stefano Belbo; Bartolomeo Brocardo, da Murazzano, residente a Baldissero di Alba; Nicola Pepe, residente a Pollica (Salerno); Nicola Damiano, da Bisaccia (Avellino) e residente a Ciglinico; Anselmo Roagna, nato a Priocca d'Alba e residente a Cisterna d'Asti ed infine Giovanni Viotto, nato a Dogliani e residente a Lanciano.

Guerra e Comollo sono imputati di aver incassato somme considerevoli, a favore dell'INGIC, dai contribuenti di Dogliani per indennità speciali riguardanti i grossisti, e di aver consegnato somme di denaro a parecchi segretari comunali. Macciò e Alessandria, agenti dell'INGIC, sono imputati di aver riscosso, indebitamente, diritti di statistica su bollette di accompagnamento e lo Zuccone di aver riscosso indennità speciali.

I segretari comunali: Gonella, di Cossano e Rocchetta Belbo; Brocardo, di Belvedere Langhe e Bonvicino; Pepe, di Castiglione Falletto; Damiano, di S. Stefano Belbo; Roagna, di Castiglione Tinella; Viotto, di Dogliani, debbono rispondere di aver ricevuto da funzionari dell'INGIC somme variantisi da lire diecimila a lire trentamila per fare atti contrari ai loro doveri d'ufficio.

Il processo si preannuncia lungo e laborioso: dovranno essere esaminati circa sessanta testimoni, dopo le deposizioni degli undici imputati.

MERCATI DELLE UVE

Acqui: trattati 4550 mg. Moscato L. 611 al mg.; dolcetto 500; barbera 519; brachetto 693.

Asti: barbera mg. 10.700, prezzo medio L. 555,90 il mg.; freisa mg. 2388 a L. 488,58; grignolino mg. 58 a L. 600; uvaggio mg. 1746 a L. 505,16.

Bubbio: Moscato mg. 21.900 a L. 629,66; uvaggio mg. 1608 a L. 558,82.

Canelli: barbera mg. 7469 a L. 604,11; brachetto mg. 1014 a L. 654,20; moscato mg. 22.677 a L. 706,34.

Casale Mont.: uvaggio mg. 2850, prezzo medio L. 540,50 al mg.

Castiglione Mont.: barbera mg. 5000 a L. 562,33; grignolino mg. 660 a L. 671,27.

Dogliani: barbera mg. 4620, prezzo medio L. 609,16 al mg.

Gabiano: uvaggio mg. 1203, prezzo medio L. 559,07 al mg.

Mirabello: uvaggio mg. 749, prezzo medio L. 605.

Montechiaro: barbera mg. 3570 a L. 589,66; freisa mg. 709 a L. 493,34; uvaggio mg. 639 a L. 521,61.

Montegrosso: barbera mg. 2176 a L. 511,99.

Nizza Mont.: Barbera mg. 40.150 a L. 551,26; dolcetto mg. 2183 a L. 604,04; moscato mg. 9013 a L. 656,38; uvaggio mg. 2864 a L. 517,30.

Ottiglio: uvaggio mg. 4417, prezzo medio L. 541,90.

San Damiano: barbera mg. 15.000 a L. 619,13.

Vignale: uvaggio mg. 10.000, prezzo medio L. 570.

SPETTACOLI

La stagione lirica autunnale del «Regio»

Il 3 novembre si aprirà al teatro Carignano la stagione lirica autunnale allestita dall'Ente autonomo del « Regio ». La serata inaugurale è dedicata a Mozart — per celebrarne il bicentenario della nascita — con « Le nozze di Figaro » che costituiranno il fulcro della stagione, sia per il valore intrinseco dello spartito che per la valentia degli interpreti: Renato Capecchi, Renato Cesari, Anna De Cavalieri (una giovane cantante americana già affermatasi sulle più importanti ribalte, compresa la Scala), Elena Rizzieri e Marina De Gartzarelli. Dirigerà l'orchestra il M° Andrea Gavazzeni.

Alla stessa bacchetta sarà affidata la deliziosetta « Lucia di Lammermoor », interpreti Virginia Zeani, Umberto Borsò, Paolo Washing e Giuseppe Valdengo. Terza opera in cartellone la « Traviata » di Verdi, diretta dal maestro Renzo Gorelli ed interpretata da Magda Olivero e dal tenore Kraus. Un'interessante « ripresa » costituisce la « Resurrezione » di Franco Alfano, che dal 1947 non era più stata rappresentata a Torino. Sarà un doveroso tributo alla memoria del compianto musicista scomparso un anno fa. La « Resurrezione » sarà diretta dal maestro Giulio Gedda ed interpretata da Magda Olivero, dal tenore Mascland, dal baritono Mazzieri e da un gruppo di ex-allievi dell'illustre compositore.

Chiuderà la stagione un'opera quasi sconosciuta per le ribalte torinesi: « I Racconti di Hoffmann » di Offenbach. Diretta dal giovane maestro Nino Verchi, lo spartito offenbachiano avrà quali esecutori il tenore Lazzari, il baritono Guelfi, il soprano Ondina Otta e il mezzosoprano Palmieri-Piccinato.

Varando il « cartellone » della stagione autunnale, il Sovrintendente dell'Ente autonomo, maestro Negrelli, ha inteso conciliare le esigenze del normale repertorio (« Lucia » e « Traviata ») con quelle di un pubblico più selezionato. Gli abbonamenti alla « stagione » sono i seguenti: per 8 spettacoli, poltrone lire 9600, poltroncine platea 5000, palchi 1° e 2° ordine 20 000 (ingresso compreso); abbonamento a 12 spettacoli per i soli palchi di 1° e 2° ordine, lire 28 mila.

Sullo schermo

Al Vittoria: LA TIGRE NELL'OMBRA, di C. Hamburg.

Clive Esmond, eminente psichiatra, spinge l'amico della schiena al punto di prendersi la casa, per osservazione e studio, un giovane che aveva tentato di rapirgli il figlio. Il pregiudicato Frank Clements. Tanto è più meritorio il gesto dello scienziato, ch'egli ha con sé moglie giovane e bella, fi quel dito che l'ospite desidera a pranzo dopo tre giorni. Ma per la signora Glenda quel giovinastro che tocca tutto, che conquide la cameriera, che rubacchia, che le risponde con impertinenza, manda subito cattivo odore. E se ne lamenta col marito, che inferocito nel distribuire i compiensi del suo pupillo, la conforta ad avere pazienza. Succede quello che lo psichiatra, se fosse stato un patologo (ma non si può essere dotti cose a questo mondo), avrebbe potuto prevedere. Che il giovinastro quel cattivo soggetto comincia a piacere, e presaci sempre più dimestichezza, ne divenga l'amante.

Ma si tratta di un mero capriccio. Perso quelle sue pieghe altrui, Esmond non aveva mai badato gran fatto a quella della moglie. Sotto la specie della donna perfetta Glenda covava da un pezzo istinti perversi (di moglie traditrice), che ora vengono malauguratamente in luce. Gli amanti decidono di fuggire insieme: quando proprio allora lo psicanalista ottiene vittoria, facendo scoprire a Clemente i casi dell'infanzia e il suo odio al padre. Confessato e quindi liberato, ora Clemente non è più il delinquente di prima, ma un uomo retto. Egli pertanto non vuol più sapere di rincorrere con Glenda, la moglie del suo benefattore, e le predice il commissario di polizia a cui intende costituirsi per vecchia rapina varia. Furente, la signora conduce le cose per modo che in un drammatico finale trova la morte sotto un'automobile, lasciando così di sé, a un tratto, l'amante stufo e il marito acciacco.

Accettata la stranezza della vicenda, si può anche riconoscere al film una diligente fattura. E tre buoni interpreti: Dirk Bogarde, Alexis Smith e Alexander Knox (lo psichiatra). l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Rivoli tel. 52 113

Piccolo Teatro (Teatro Gobetti, via Rossini 8): aperti abbonam. presso « La Stampa » per « Lunedì Piccolo Teatro » e per gli spettacoli. **Teatro Nebbia** (via Cav. Francia, cap. ir. 6): Comp. Prosa Della Seta ore 21 « La suocera demonio ».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-833): 17-19; 21-1 M° M. Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe di Nara. **Castellino:** 17-21 Orch. Rosacioli; serata riservata Famiglia Turinese. **Eden Danse:** 21 Orch. Labardi. **Gaudio Danse:** 16,30-21 M° Leone. **Gay Danse** (v. Pomba 7): 17 e 21. **Hollywood Danse:** 21 Turi Golino. **La Feria Danse:** ore 21 Tony Stella ed i suoi gentlemen. **Principe:** ore 21 Maschio e i suoi solisti, canta G. Sandra, dir. Gallo. **Smeraldo:** ore 21 Balocco-Vigna. **Trocadero:** ore 17 e 21 Bonasselli.

Taverneita (via Amendola 20, tel. 47-833): 21 Orch. Allegriti, Attrice

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Il mondo del silenzio », technicolor Palma d'Oro al Festival di Cannes 1956.
Astor: « Il Re e Io » CinemaScope sol, Deborah Kerr, Brynner, Morano.
Doria: « Foglia d'autunno » con Joan Crawford e Cliff Robertson.
Lux: « Pinnie » CinemaScope tecnic. W. Holden, K. Novak, R. Russell.
Metro-Cristallo: Susan Hayward « Piangerò domani » Richard Conte, "Idlis Albert, Jo Van Fleet.
MetroScope, Mattinata 13,30 L. 250.
Reposi: « Giovani senza domani » CinemaScope techn., Robert Wagner, J. Hunter, V. Leigh, Astor.
Vittoria: « La tigre nell'ombra », Dirk Bogarde, Alexis Smith.

Ariston: « Il tetto », regia di Vittorio De Sica.
Augustus: « Il conquistatore » in tech. CinaScope John Wayne, Susan Hayward, Pedro Armendariz.
Maffei: « Schiavo della furia » e Riv. Dario Fino-G. Cori 15,15-21,15.
Nazionale: « La grande nebbia » E. O'Brien, J. Fontaine, I. Lupino.
Torino: « Sentieri selvaggi » tech. VistaVision, John Wayne, Ap. 16.

Alexandra: La soglia dell'inferno. W. Corey, M. Rooney, Don Taylor.
Arlecchino: « Prigionieri del male » May Britt, F. Rabal, H. Bliss.
Capitol: « La soglia dell'inferno » W. Corey, M. Rooney, Don Taylor.
Faro: « La soglia dell'inferno » W. Corey, M. Rooney, Don Taylor.
Giardino: « Bastogne » Van Johnson, R. Montalban, J. Hodiak.
Hollywood: « L'arciere del re » col. CinaScope, R. Taylor, K. Kendall.
Ideal: « Yalla vergine del Roncador » colori e Gran Varietà con Antonio Basurto ore 16,15 e 21,15.
Massimo: Operazione Normandia, techn. CinaScope, Robert Taylor.
Principe: « L'arciere del re » col. CinaScope, R. Taylor, K. Kendall.
Statuto: « Operazione Normandia » techn. CinaScope, Robert Taylor.

Adriano: « Tre piccole parole » col. con Rod Ekelton e Arlene Dahl.
Alcione: « Vacanze per Clementa » techn. Riv. Cervi-Furia 14,15-21,15.
Alpi: « Svenga!i » techn. H. Neff.
La Perla: « Colonnello Hollister » techn. Gary Cooper, R. Roman.
Regina: « La frustata » techn. CinaScope, R. Widmark, D. Reed.

Astì: « Cuore ingrato », Ap. 14,30.
Milano: « Una mano nell'ombra » e « Eco di vetro », Aperi. ore 10.
Olimpia Napoleone Bonaparte, col. Fa: « Saratoga » Gary Cooper.
P. Nuova: Arrivato Slim Callaghan
Romano: « Delitto per procura » e Rivista O'Brien 16,35 e 21,15.
S. Felice: Vita che sognava, Holden

Esperia: « Giorno maledetto » col. Giardino: Eternamente femmina.
Italiano: « Come prima meglio di prima » tech., R. Hudson, Parker.
Margherita: « Urlo tra le folla ».
Vittaglio: « Dora bambola bionda » techn., June Haver, S. Sinatra.

Kursaal: « Io piccolo » con Walter Chiari e Aldo Fabrizi.
Verdi: « Lei » Marina Vlady.
Nuovo: Sotto Mar dei Caraibi, tec.
S. Paolo: « I pescatori di Haiti » con John Agar in technicolor.

Belgio: Giocatori d'azzardo, techn.
Corallo: « Moglie è uguale per tutti » Nino Taranto e Nadia Gray.
Eridano: « Gianni e Pinotto contro l'uomo invisibile ».
Orfeo: « Terra del piacere » techn.
Radium: « La fine di un tiranno ».
V. Veneto: « Casta diva ».

Astra: « Quella che avrei dovuto sposare » B. Stanwyck, Mc Murray
Nerassi: « Mia moglie è un demonio » Victor Mature, B. Hudson.
Ghirarin 16 ore di mistero, Durrea.
Rivoli: Ninfa degli Antipodi, tech.
Excelsior: « Dominatori della metropoli » G. Cooper, B. Stanwyck.
Odeon: « Veli di Bagdad » Victor Mature, Mari Blanchard, technic.
Star: « Io piccolo » Walter Chiari e Aldo Fabrizi.

Adua: Ultima notte Don Juan, col.
Aurora: Assalto Kansas Pacific, c.
Bresolin: Anni che non ritornano.
Eri-Duo: « Tempo di furore » Scope
Fiamma: « Valanga gialla ».
Fortuna: « Ladri di automobili ».
Major: « Fidanzato di tutte » Scope, Frank Sinatra, D. Reynolds.
Nord: « Nessuno ha tradito » Virginia Belmont, Vincenzo Musolino.
Palermo: Ritorno di Don Camillo.
Sociale: « Avanzi di galera » con E. Constantine, Baschart, Lualdi.
Zenit: « Il bidone » G. Masino.

Baretti: Tarzan giungla proibita.
Cabiria: « Giungla rossa » techn.
Colosseo: « Colonnello Hollister », techn. CinaScope, Gary Cooper.
Italia: « Interpol agente 2 S » con Forrest Tucker.
Lingotto: « Carosello napoletano » technicolor con Sophia Loren.
Moderno: « Schiava del peccato » Silvana Pampanini, Franco Fabrizi
Nizza: « Tunnel del terrore ».
Piemonte: Continente in fiamme.
S. Carlo: La Casbah di Honolulu.
Spenia: « Peccato che sia una canaglia » S. Loren, De Sica, Ap. 15.

Alba: « Lo sfregiato barone » techn.
Apollo: « Lucy Gallant » techn. VistaVision, Jane Wyman, C. Trevor.
Diana: « Vendetta Aquila Nera ».
Dora: « La giungla dei quadrato ».
Edera: « Shaitan diavolo del deserto » techn. CineSc., Armendariz.
Lucento: « Una tigra in Usia » in tech. CineScope, A. Ladd, Allyson.
Letizia: Continente in fiamme.
Roma: « Tempo di furore » Scope.
Splendor: « Achtung banditi » Lollobrigida e A. Checchi.

Riduzioni ENAL-AGIS — Ambrosio, Augustus, Lux, Adriano, Glanduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Mansoni, Ciriario, Radium, Fortino, Piemonte, Odeon.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di tedesco - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo - 11: Orchestra napoletana - Musica da camera - 12: Conversazione - Canzoni in vetrina - 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Album musicale - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - Cronache del teatro e del cinema - 15,20: Chiamata marittimi - Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Complesso Esperia - 18: Orch. Fenati - Parigi vi parla - 18: Strauss - Università Marconi - Complesso Russo - 19,15: Personaggi della letteratura russa - Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Orch. Calvi - Una commedia di successo - Giornale radio - Radiosport - 21: Caccia all'errore - « Carmen », di Bizet - Negli intervalli: Posta sonora; Giornale radio - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese e Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Le canzoni di Anteprima - 10: Appuntamento alle dieci - 12: Complesso Ferrari - Flash - 13,30: Giornale radio - Cantanti lirici alla ribalta - Il disco-bolo - La Bibbia delle occasioni - 14,30: Giuoco e fuori giuoco - Canta Gianni Ravera con il complesso Angelini - 15: Giornale radio - Voci al traguardo - 16: Terza pagina - « Romeo e Giulietta » - 17: Musica serena - Duo Cecoracci-Renzi - 18: Giornale radio - Programma per i piccoli - Ballate con noi - 19,15: Orchestra Barzizza - Scrivetevi, vi risponderanno - 20: Radiosera - Caccia all'errore - Novità da Cinelandia - 21: Il tema della settimana. (Al termine: Ultime notizie) - 22: Le canzoni della fortuna - Jackie Gleason e la sua orchestra - 23: Il barbagianni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: L'uomo e la filosofia - Marco Enrico Bossi: tema e variazioni (a dieci min., op. 115 - La Rassegna; 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo - « La moglie dell'altro » e il marito sotto il letto », di Fiodor Dostojewski; 22,30: L'opera di Gioachino Rossini - Il miracolo del « Guglielmo Tell » (seconda dell'opera).

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi (Ecco lo sport: pallacanestro: Uomini leggendari, corto-metraggio di Walt Disney); 18,30: L'educazione del fanciullo alla socialità (dibattito); 20,45: Telegiornale; 21: Calder Hall, città atomica; 21,15: « Manon Lescaut » di Giacomo Puccini (Negli intervalli: Una risposta per voi; Nuovi film italiani - Dopo l'opera: Replica telegiornale).

Le previsioni del tempo

Sulle regioni centro-settentrionali della Penisola e sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso, con qualche isolata precipitazione. Nel Meridione e sulla Sicilia prevarrà il sereno. Nebbie sulla Val Padana e lungo i litorali dell'alto e medio Adriatico. Temperatura quasi invariata. Mari generalmente calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	1	15,6	Perugia	9	18,9
Trento	0,6	16	L'Aquila	3,2	19,2
Trieste	13	19,5	Roma	7,3	20,8
Venezia	9,2	17,8	Bari	9	19
Milano	8,3	17,9	Napoli	10,7	21,2
Torino	10	18,2	Palermo	7,5	23,4
Genova	13,7	18,4	Reggio C.	10,7	22,2
Bologna	8,8	20,4	Messina	13,2	21,4
Firenze	8,7	20,2	Palermo	13,9	21,9
Pisa	8,4	21,7	Catania	8,2	25
Ancona	12,2	19	Alghero	15,3	24

Le Borse sempre con pochi affari

Mercato esclusivamente per contanti - Le quotazioni a Roma e Milano

ROMA — Nei titoli di Stato di poco migliori i Buoni 1956. Il reato sui prezzi precedenti. Mercato quasi nullo per gli azionari a tendenza passante con prezzi a contante al listino. Senza affari il dopoborsa.

Centrale 7930; Stet 2218; Fiv. Mersd. 1472; Finelettrica 1250; Invest 2605; Finaider 606; Generali 19.300; Teti B 2365; Viscosa 1395; Sicie 7250; Montecatini 2690; Ilva 479; Terni 271; Fiat 1364; Unes 702; Romana Elettr. 2590; Mersd. Elettr. 1302; Edison 2768; Seao 2386; Pantanella 217; Anic 2690; Immobiliari 651; Beni Stabili 4400; Liquigas 243.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina ora 6300-6400; sterlina unitaria 1660-1660; sterlina egiziana 1470-1520; marengo [illegible]; dollaro 628-630; franco francese 157-159; franco svizzero 140,75-147; oro fino 713-715; argento fino 19.500-20.000.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: dollaro U.S.A. 622,50; dollaro canadese 636,75; franco svizzero 145,625; corona danese 93,25; corona norvegese 79,75; corona svedese 115,75; fiorino olandese 160,625; franco belga 12,606; franco francese 167; lira sterlina 1620; marco tedesco 147,40; scell. austriaco 23,25; pesata spagnola 13,61; escudo portoghese 21,55; peso argentino 18,80; cruzeiro brasiliano 8; rublo (URSS) [illegible]; egiziana 1460; dinaro jugoslavo 0,675; dracma greca 19,25; lira turca 64; sterlina australiana 1287.

Titoli trattati: di Stato 39 milioni; obbligazioni 16.250.000; azioni 29.500.

MILANO — La circolare restrittiva all'esecuzione delle domande dei riporti ha provocato una nuova corrente di vendita da parte di chi non intende lasciarsi cogliere coi titoli in mano. Perciò l'offerta sovrabbondante trova difficile contropartita in un mercato esclusivamente per contanti e povero di compratori. Le quotazioni tendono a segretolarsi. Degno di nota è il fatto che i titoli a largo mercato sono i più colpiti, mentre assai meglio stanno i titoli di secondo piano, come Finaider liva e Terni. Nel comparto dei redditi fissi, migliori i titoli di Stato e i Buoni Novennali, mentre per le Obbligazioni industriali l'intonazione appare più sostenuta. Titoli trattati: 38.000 del Tesoro 70.800.000; valori di Stato 6.900.000; obbligazioni 144.200.000; azioni 198.000, di cui Fiat 46.200; Terni 19.100; Rinascente 16.000; Cattaneo 12.700; Nebiolo 10.000; Pirelli 5450; Edison 9000; Finaider [illegible] 4750; S.M.E. 4300; Bastogi 4200; Pibigas 9000; Immobiliari Roma 5000; Sade 2900; Viscosa 1850.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 94,50; R. It. 3½% 60; Redim. (ex.-Con). 3,50% 79,65; Redim. (Imm.) 5% 95,80; Ricostr. 3,50% 72,70; Ricostr. 5% 86,30; Rif. fond. (red.) 5% 95,05; Trieste 5% 61,25; R. T. 1950 5% 95; 1960 5% 94,85; 1961 5% 94,05; 1962 5% 93,60; 1963 5% 93,35; 1964 5% 90,25; 1966 5% 90,25.

G.I.M. 5300; La Centrale 3090; Invest 2000; Bastogi 1460; Sviluppo 1610; Finmare 479; Finaider 604; Finelettrica 1278; Ass. Gener. 19.800; Nord Milano 4120; Cantoni 9500; Stampati 1400; Linoleum 3140; Lan. Rossi 1320; Cascami 4784; Châtillon 2430; Snia Viscosa 1276; Ilva 480; Magona 500; Metalli Brescians 5535; Aeriate 6400; Montecatini 2653; Dalmine 1605; Siele 7800; Bianchi 550; Fiat 1283; Nebiolo 16,70; F. Tosi 900.

Sade 1271; C.I.E.M.I. 2915; Diamanti 2715; Edison 2745; Bresciana 2675; Caffaro 208; Saffa 3030; Emiliana 2600; Sasa 2945; S.I.P. 1330; Vizzola 3100; Meridionale elettrica 1200; Romana El. 2500; Terni 273; E. Marelli 531; Unes 707; Tecnomasio 1690; Teti A 2340; Teti B 2270; Stet 2265.

Distillati 4360; Eridania 1530; A.N.I.C. 2530; Carlo Erba 8230; S.A.F

CINEASTI INTORNO A UNA SCIAGURA

Non uno ma tre film per il dramma di Terrazzano

Oggi i bambini scampati partono per la villeggiatura ad Asso e a Cannobio - Molti giuochi per ordine delle maestre - Offerta di Faruk alla famiglia di Zennaro - Proseguono gli interrogatori giudiziari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 ottobre.

Il drammatico episodio di Terrazzano rivivrà sugli schermi in differenti versioni cinematografiche: tre Case — la «Ponti», la «Titanus» e l'«Italia Film» — sono al lavoro per tradurre in sequenze filmiche l'angoscia degli scolari e delle maestre in balia dei pazzi omicidi.

Non erano ancora trascorse 24 ore dalla morte di Sante Zennaro e già il campo cinematografico era a rumore. Il mattino del 13 ottobre il regista Augusto Genina, per la «Titanus», annunciava pubblicamente la sua intenzione di girare un film sulla vicenda: poco dopo una iniziativa analoga veniva presa dalla società cinematografica di Carlo Ponti. Ieri, infine, la direzione della società «Italia Film» dichiarava ch'era imminente la realizzazione di un suo film sui fratelli Santato.

Tra la «Ponti» e l'«Italia Film» è ora in corso una gara di velocità per portare a compimento l'opera cinematografica finché nel pubblico è viva l'eco del dramma di Terrazzano. L'«Italia Film» è avvantaggiata dal fatto di possedere già un soggetto debitamente depositato e registrato. Il soggetto in realtà è vecchio di due anni ed è opera di fantasia: vi si narra la storia di alcuni criminali che ricattano un intero paese trattenendo come ostaggio un gruppo di bimbi.

La direzione dell'«Italia Film» non si era mai decisa a realizzare il soggetto in questione dato che lo riteneva troppo «crudo» e in alcuni punti inverosimile. Ora ha cambiato idea ed ha già scelto come regista il romano Cottafavi. Restano naturalmente da definire molti particolari, tra i quali la scelta degli attori: la società inoltre è ancora incerta se dar vita ad un semplice «giallo», sia pure altamente drammatico, o se mirare ad un film di più alto contenuto sociale; comunque i dirigenti sperano di dare il primo colpo di manovella tra un mese o due.

La «Ponti Film» è meno avanti nei preparativi ma con la sua organizzazione pensa di recuperare il tempo perduto e di avvantaggiarsi sulla società concorrente. Ha inviato a Milano due suoi soggettisti, Clemente Fracassi ed Ennio De Concini, con l'incarico di effettuare un'inchiesta a Terrazzano per ricostruire i particolari della tragica vicenda.

Il film della «Ponti» sarà un atto di accusa contro la società: lo dice il titolo provvisorio prescelto, *Le nostre colpe*, lo precisa più ampiamente il comunicato con cui la società annuncia il programma di lavorazione: «La produzione Ponti si propone di esporre con crudo realismo lo scottante problema dei figli degli alcoolizzati, i quali vagano liberi per l'incoscienza di uomini tarati. Questi infelici — continua il comunicato — sono per la maggior parte affrettatamente curati nelle case per alienati e poi rimessi in libertà. Ed è da questi individui che la società ha il dovere di difendersi». L'inizio del film *Le nostre colpe*, è previsto per la metà di novembre, e alla fine di febbraio del prossimo anno la lavorazione dovrebbe essere terminata.

Il regista Augusto Genina, che ha dato alla cinematografia italiana opere di valore, è al di fuori da questa lotta con il tempo. Se realizzerà il film per la società Titanus, lo farà solo tra qualche tempo, forse tra un anno o due. Per ora intenda raccogliere una documentazione minuziosa della tragedia, interrogare le maestre e gli scolari rimasti per sei ore sotto la minaccia dei pazzi e ricostruire così l'atmosfera psicologica. Poi com'è sua abitudine, scriverà lui stesso il soggetto cinematografico. Ci siamo recati questa sera a trovarlo ed egli ci ha esposto il suo pensiero: «Le opere cinematografiche degne di questo nome — ha detto — non si improvvisano, ed io ritengo impossibile fare un buon film con un solo mese di preparazione. Per quel che mi riguarda, prenderò le cose con molta calma per maturare bene i fatti in tutta la loro drammaticità. Il mio per ora è solo un "progetto di film" e manca di concretizzazione».

«Credo che il pubblico accoglierà con favore un film che rievoca la tragedia di Terrazzano? » abbiamo chiesto a Genina prima di accomiatarci.

«Ho letto che una parte dell'opinione pubblica ha manifestato timori e disapprovazione in merito alla realizzazione di questa opera cinematografica — ha risposto il regista — e, sinceramente, non ne comprendo il motivo. Difficilmente si può trovare una vicenda più appassionante e umana e nello stesso tempo più adatta alla trasposizione cinematografica. I particolari della tragedia, a mio avviso, forniscono la migliore materia al lavoro del regista: lo svolgimento parallelo delle due azioni, l'attesa spasmodica dei genitori all'esterno della scuola e l'atmosfera tremenda all'interno dell'edificio scolastico, dove i bimbi e le maestre rimasero prigionieri, ha un crescendo drammatico che si risolve poi con il gesto sublime di Sante Zennaro. Il film insomma avrà un altissimo valore educativo che gli deriverà dalla esaltazione del sacrificio dell'operaio e dal comportamento eroico delle tre maestre.

«Non so ancora se potrò realizzare io stesso questo film dato che siamo in molti ad accingerci alla stessa opera, — ha concluso Genina — ma penso che il regista prescelto, chiunque egli sia, avrà nelle mani una materia formidabile, se usata con misura e buon gusto, per fare un film umano e bellissimo».

g. c.

Troveranno la scuola ridipinta a nuovo

(Dal nostro inviato speciale)

Terrazzano, 16 ottobre.

Gli spaventi non sono passati: ogni giorno si apprende un nuovo particolare sull'aggressione dei due folli Santato alla scuola di Terrazzano. Ora si scopre che in segreto, nella loro casa, i due fratelli avevano escogitato una diabolica pistola ad acido muriatico, con la quale avrebbero voluto accecare l'intera scolaresca.

Ogni giorno, dunque, i brividi si rinnovano, e la narrazione dell'episodio si arricchisce di pennellate sempre più tenebrose.

Per togliere i bimbi all'ambiente familiare e paesano così ancora eccitato al ricordo dell'episodio di mercoledì, le autorità scolastiche hanno deciso di affrettare la loro partenza per la villeggiatura fuori-stagione che i sanitari han prescritto.

Domattina, in autopullmans, la «prima» e la «seconda» partiranno per la colonia di Cannobio, guidate dalla maestra Rosalia Tridon; la «terza», la «quarta» e la «quinta» per Asso, con le maestre Paola Susini e Vincenza Govi-Novetti.

Il programma della villeggiatura è semplice: si cercherà di distrarre i bimbi, riprendendo un poco per volta le lezioni interrotte e facendoli giocare sul prato il più possibile.

Un mese di salti e di svaghi, per ordine delle maestre e dei medici, non sarebbe tuttavia sufficiente per far dileguare i tristi ricordi; perciò il Provveditorato ha anche disposto che al loro ritorno i bimbi trovino dei cambiamenti nella scuola una fra tante dell'aggressione.

Mutata la disposizione delle cattedre e dei banchi, ridipinte le pareti e le porte sostituite e così le lavagne, che furono sfracchiate dai proiettili. La scuola, che ora è di color paglierino, riceverà un'altra tinta anche all'esterno.

Rimarranno, nel breve cortiletto, i due salici o forse intorno al ciuffo di questi due alberi si raccoglierà ancora per molto tempo la memoria più accorata e gentile di tutta la cupa storia: è lì, tra l'uno e l'altro salice, che venne appoggiata la scala a pioli sulla quale si arrampicò «il ciclista», il giovane meccanico in tuta che salì dalla finestra nell'aula terrorizzata.

Questo ricordo è bene non dilegui. A quanti fanciulli di mondo è dato vedere con i propri occhi un Eroe da libro di lettura, in carne ed ossa? In un giorno d'ottobre, mentre sulle lavagne il gesso scrive le prime operazioni: «due mele più tre mele uguale cinque mele», il bel giardino dell'innocenza è sconvolto da un'improvvisa bufera. Trascorrono sei ore allucinanti; poi l'uragano d'improvviso si placa e la porta si riapre ai dolci affetti, alle mamme in pianto.

Ma sul pavimento è rimasto un morto: è lui che ha sciolto il maleficio. Sembra una leggenda, un'impossibile fiaba veduta al cinematografo.

Ora il magistrato ha apposto i sigilli alla scuola elementare di Terrazzano, e si attende un sopraluogo ufficiale perché la scena ultima, l'estremo minuto di questa avventura, non è ancor chiaro del tutto.

Sante Zennaro aveva il braccio sinistro più corto dell'altro, conseguenza d'una remota caduta in motocicletta. A pensarci bene, forse uno di quelli che in sella amano correre a tutto gas, senza riguardi per i timpani del prossimo. La sua cultura, probabilmente, non andava oltre la terza elementare; eppure certo il giovane meccanico li aveva tutti nel cuore, i buoni sentimenti che s'insegnano nelle scuole. E il suo dono agli scolari di Terrazzano è così generoso che commuove universalmente. E' di stasera la notizia che anche l'ex-re Faruk ha fatto pervenire la somma di 100 mila lire alla sua famiglia, come testimonianza di ammirazione.

A Milano, per intanto, il dramma si ricompone pazientemente, come un mosaico sconvolto: in Palazzo di Giustizia, il dott. Vaccari, sostituto Procuratore della Repubblica, ha terminato d'interrogare le maestre ed ha ascoltato la deposizione del *detective* privato Tommaso Pozzi, che per metrè nell'aula dopo lo Zennaro e riuscì a disarmare i due fratelli Santato.

Il prof. Romeo Pozzato ha consegnato al dott. Vaccari il referto necroscopico sulla salma dell'operaio ucciso; centoventicinque pagine dattiloscritte, con grafici e particolareggiata descrizione di ogni ferita.

I due fratelli Santato sono denunciati per tentata strage, omicidio, tentato omicidio (nella persone dal carabiniere Figoni e della signora Irene De Pizzoli), detenzione abusiva di armi da fuoco e da taglio, minacce gravi, tentata estorsione, sequestro di persona.

Ma forse la psichiatria risparmierà alla Magistratura l'onere di questo processo: a Mombello è in corso la perizia su Arturo Santato, e già il difensore dell'altro fratello, Egidio Flavio, ha avanzato richiesta per analoga perizia anche sul proprio patrocinato.

g. gh.

Rubirosa e la fidanzata

Porfirio Rubirosa ha annunciato come prossimo il suo quinto matrimonio con la giovanissima attrice francese Odile Rodin. Rubirosa ha 47 anni e la futura sposa solo 19

Al Senato la legge sulle «persone pericolose»

Roma, 16 ottobre.

Il sen. Schiavone (d.c.) ha presentato al Senato la relazione al disegno di legge relativo alle misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e la pubblica moralità. Rilevate, innanzitutto, le origini del provvedimento, il relatore ha messo in rilievo che il presente disegno di legge disciplina gli istituti della diffida, dell'ordine di rimpatrio con foglio di via obbligatorio, della sorveglianza speciale connjunta anche, se le circostanze lo richiedono, al divieto di soggiornare in uno o più Comuni, ed infine quello dell'obbligo di soggiorno in un determinato Comune. Viene anche precisato che la diffida e l'ordine del rimpatrio sono di competenza del Questore, mentre le altre misure sono di competenza del Tribunale.

Il disegno di legge sarà discusso dal Senato nella seduta pomeridiana di lunedì 22 ottobre. Secondo quanto è dato sapere, l'opposizione socialcomunista chiederà innanzitutto che il provvedimento venga respinto senza discussione e, solo in via subordinata, presenterà degli emendamenti. La sinistra, infatti, ha già fatto osservare che le disposizioni previste non necessiterebbero di una legge particolare. La maggioranza, viceversa, è di avviso contrario, e, di conseguenza, sosterrà il punto di vista esposto dal Governo nel disegno di legge all'ordine del giorno.

Per la salute delle ragazze

I BENEFICI DEL «PROTON»

A rinvigorire la salute delle ragazze sui dodici-quattordici anni giova molto la somministrazione del «Proton», praticata durante due mesi circa.

Grazie al tartrato di ferro e di potassio contenuto nel «Proton», il sangue diventa più ricco in globuli rossi e in emoglobina.

Il glicerofosfato di sodio, pure contenuto nel «Proton», agisce quale tonico-ricostituente del sistema nervoso.

Ne risulta, in complesso, un notevole miglioramento nelle condizioni generali dell'organismo, con aumento di forze, di appetito e di benessere. Il sonno diventa facile e tranquillo.

Viene, così, favorita la salute, assieme allo sviluppo fisico, in uno dei momenti più delicati e difficili per la donna.

Le giovani studentesse, in particolare, si trovano bene da questa cura, che le aiuta a sopportare senza sacrifizio la fatica degli studi.

Il «Proton» si presenta sotto la forma di uno sciroppo rosso limpido, delizioso al gusto.

La dose, per le ragazze, è di due cucchiaini al giorno, presi prima dei pasti principali.

PROTON

(Autorizz. Prof. N. 0082, Torino, 28-5-41) (963)

I congressi di medicina e chirurgia di Milano

Come il bisturi può guarire il fegato

Le meraviglie, e le difficoltà, dell'intervento sulle vie biliari illustrate dal prof. A. M. Dogliotti attraverso un film con riprese in sala operatoria e con disegni animati - I postumi delle infezioni da "virus"

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 16 ottobre.

Divisati i due Congressi nazionali di medicina e chirurgia, c'è voluto oggi il dono dell'ubiquità per seguirne con cura i lavori. Trasloccatasi l'assise dei medici all'ospedale maggiore di Niguarda e quella dei chirurghi presso il Museo della Scienza e Tecnica, un po' distanti, dunque, l'una dall'altra. Ma siamo riusciti nell'impresa ed abbiamo ascoltato cose interessanti, vertenti, sia pure per motivi diversi, su uno stesso organo dalle molteplici funzioni, quel è il fegato.

I chirurghi, per bocca del relatore prof. Oscildaro, attuale clinico di Milano, hanno sviscerato problemi inerenti la patologia di quei canaletti che dal fegato portano la bile nel tubo digerente, con sosta intermedia nella vescichetta biliare o coledoco. Le lesioni di tali vie, comunque prodotte da fatti infiammatori o occlusivi per calcoli od altro, si sa che recano conseguenze gravi a tutto l'organismo e non solo tanto per i dolori che possono suscitare; ragion per cui per lo più sta al bisturi disfrocare la situazione pericolosa. Senonché, contro le alte percentuali di guarigioni definitive, si realizzano talvolta complicanze post-operatorie per le quali la bile, invece di seguire il cammino di una via ricostruita, a causa di nuovi intoppi di questa, interamente od in parte si crea una strada arbitraria, per cui va a diffondersi ove non dovrebbe, oppure sottostà a coltumari reflussi.

Di queste strade arbitrarie, tecnicamente dette fistole biliari, se ne formano, d'altronde, anche all'infuori delle sporadiche complicanze operatorie; se ne istituiscono, difatti, spontaneamente per processi morbosi subdolamente svoltisi nell'interno dell'addome. La loro varietà è così grande da fornirci persino il quadro di un occasionale versamento di bile dal fegato addirittura nei bronchi. Tenguai a questo punto conto del fatto che se la bile non arriva all'intestino si stabilisce un seguito di disordini nell'organismo, che da una parte dipendono da una difettosa digestione (specie a carico dei grassi, con disperdimento di vitamine solubili in essi) e dall'altro da un mancato riassorbimento di sali veicolati dalla bile stessa, donde perturbazioni dell'equilibrio umorale. Forme di anemie, alterazioni della coagulabilità del sangue, per «deficit» di vitamina K, alterazioni del sistema scheletrico per mancato assorbimento di vitamina D, e altri disturbi, pertanto, affiorano.

Un ben noto inglese ne fece recente esperienza. Operato in Inghilterra proprio sulle vie biliari, invece di migliorare subito tanto declinando da dover far ricorso a due celebri specialisti americani. E fu a Boston che la sua fistola post-operatoria trovò buon filo da rammendo. Ecco perchè la questione è stata argomento principale dell'odierna giornata congressuale chirurgica, e l'applaudito rapporto del prof. Oscildaro ha costituito una minuziosa disamina delle fistole spontanee, ma ancor prima una revisione delle tecniche chirurgiche per prevenire al massimo quei guai post-operatori.

Dall'elaborata relazione, sulla quale hanno interloquito nove altri specialisti, è balzato evidente quanto la chirurgia delle vie biliari sia in continua ascesa ma irta di difficoltà e non possa essere lasciata al bisturi di principianti, senza frustrare i meriti dei suoi indiscutibili progressi. Sulle sue meraviglie, anzi, ha riferito subito dopo il prof. A. M. Dogliotti mediante una eloquente dimostrazione affidata ad un film parlato, nel corso del quale il rapido susseguirsi di disegni animati e di riprese in camera operatoria ha assicurato come solo una mano superlativamente pratica attuare certi interventi atti a rimediare situazioni patologiche sovrastanti alle vie biliari, comunque costrutte e alterate.

Deviazione oppur resezione e ricostruzione di canaletti, plastica dello speciale orifizio di sbocco nell'intestino; tutto ciò se si tratta di quelle conduttrure che dal fegato sono già fuoriuscite per raccordarsi con vescichetta biliare e duodeno. Ma quando l'intreccio si dissuoca della bile è ancor dentro la ghiandola epatica? La risposta del bisturi di Dogliotti si svolge rapida su quel film a colori. Ecco che un lembo del fegato stesso viene amputato e come sulla superficie di sezione della massa rimasta appare il canale biliare ricercato, esso, ben liberato da ogni setaccio, viene raccordato ad un'ansa pratticata ad arte nella parete dello stomaco od in un accogliente tratto dell'intestino; per non dire di tutti i preliminari e di tutte le sequenze del delicatissimo intervento, nonché delle altre tecniche dal chirurgo torinese escogitate per ancor più scabrose situazioni.

Con l'incalzante progresso della chirurgia evidentemente si fa più esigente la preparazione dei chirurghi. Guaio è che in campo sociale l'incentivo manca, anzi è represso, visto che nell'attuale ordinamento di certi servizi assistenziali di nessun conto si è venuta facendo un'utilizzazione indiscriminata dell'opera del chirurgo, non differenziando tra i piccoli interventi e quelli di grande impegno. Facendo perno su tale punto, il prof. A. M. Dogliotti, quale nuovo acclamato presidente dell'A.N.C.O. (Associazione Nazionale Chirurghi Ospedalieri), ha illustrato in una imponente assemblea le ferme direttive per realizzare una valida tutela degli interessi morali, giuridici ed economici della categoria; al fine di salvaguardare, con il prestigio del professionista, pronunciato da un annoso ed aspro tirocinio, insanitutto l'integrità del paziente.

I medici non hanno avuto diversivi sindacali. Hanno puntato lo sguardo sulla conseguenza che ad una certa distanza di tempo sembrano avere sul fegato quelle infezioni da «virus» che prediligono per loro campo d'azione proprio tale ghiandola, destandovi improvvise infiammazioni culminanti per lo più con passeggere macchere gialle del volto e del corpo (epatite virale o volgarmente morbo giallo). Nella grandissima maggioranza dei casi, tali forme infettive si estinguono presto e benignamente, ma ora che sono così frequenti, sin dalla prima infanzia, anche se il carattere epidemico è raro, e pure frequenti sono certi stati morbosi che coinvolgono la funzionalità epatica, senza che una causa sia apprezzabile, è nato il sospetto che più di una volta uno strascico esso in lasciino, allorchè si siano protratte a lungo o siano decorse in modo anomalo.

La bella relazione del prof. Malignani-Valeri ha confermato tale opinione, persuadendoci persino che talune epatiti croniche e cirrosi traggano di là origine, anche se, ben inteso, raramente l'epatite cirrale arrivi a tanto. Non più frequenti sono, invece, le sequele che si concretizzano in disturbi generici duraturi non pericolosi per la vita ma assai assai. No volete un guadro? Incorniciate con l'inappetenza e la stitichezza qualche vago dolore all'epigastrio; al che aggiungete una certa irritabilità del soggetto, un senso di stanchezza continuo complicato da insonnia. E non dimenticate che quel tizio ha digestioni pigre, laboriosissime, con gusti se imperisce. Un vocciolino potrebbe individuare la sofferenza del suo fegato proprio con improvviso allarme digestivo.

Angelo Viziano

"Il prof. Orano non è contagioso e potrà scegliere libera dimora,,

Così ha dichiarato il direttore dell'ufficio igiene sulla lebbra dello scrittore - Dovrà sottoporsi a visita periodica - Costretto ad abbandonare l'albergo a Roma - In Italia vivono 400 lebbrosi

Roma, 16 ottobre.

La dolorosa vicenda del prof. Marcello Orano, affetto da una forma non contagiosa di lebbra ma tuttavia isolato dalla società a causa del terrore che lo spaventoso morbo incute agli uomini ha suscitato nel giro di ventiquattr'ore il commosso interesse di tutti, pubblica opinione e autorità.

Le origini del male, l'internamento all'ospedale di S. Gallicano, l'espatrio in Francia, i sette anni di solitudine fisica e morale a Parigi con la moglie come unica eroica compagna e poi l'espulsione fino al ritorno a Roma avvenuto ieri pomeriggio, tutto questo era stato esposto da Marcello Orano nella conferenza stampa di ieri sera e gli effetti non hanno tardato a prodursi.

Il suo dramma infatti sta finalmente per concludersi: Marcello Orano forse non sarà più un «inavvicinabile» e tanto meno verrà nuovamente internato.

Stamane alle 10,30 egli si è recato presso l'ufficio di igiene per sottoporsi al controllo medico e, esattamente l'esito dell'esame non sia stato reso noto, impressione generale è che le autorità sanitarie pur non venendo meno al loro compito di salvaguardare la salute pubblica siano inclini a riconoscere la non pericolosità di quel l'uomo che i sanitari ritengono generalmente non più portatore di infezione.

Interrogato infatti in merito al «caso Orano» il direttore dell'ufficio d'igiene si è così espresso stamane: «Marcello Orano non sarà internato in alcun luogo. Egli sarà libero di scegliere la residenza dove vorrà purchè si sottoponga periodicamente al controllo sanitario. Dai documenti che io scrittore ha esibito al sanitario risulta infatti ch'egli non è contagioso. Devo inoltre far rilevare che in tutti i paesi civili si è ormai lontani dalla idea di considerare gli individui colpiti dal grave morbo come degli sterni reietti, e si sta indirizzando l'assistenza verso metodi e sistemi nuovi che corrispondono alla applicazione pratica dei progressi registrati dalla scienza nello studio della malattia».

A sua volta il prof. Traversa, medico provinciale, ha dichiarato che non c'è niente di preoccupante: «L'Orano è uno dei 400 circa lebbrosi che abbiamo in Italia e che vengono assistiti giornalmente e curati con affettuosa attenzione. Bisogna comprendere che non deve più esistere il terrore della lebbra; oggi esso può essere benissimo curata sopra tutto ai fini della contagiosità. Ci sono più di 10 milioni di lebbrosi in tutto il mondo, ma l'Italia è una delle nazioni meno colpite e tutti quei pochissimi casi che abbiamo ci sono stati importati. Quanto a Marcello Orano si tratta di un uomo che si sorveglia con molta coscienza».

«Ora è rientrato in Italia dove sembra voglia scrivere un libro dal titolo "C'è peggio della lebbra". Sarà controllato attentamente e se dall'esame batteriologico eseguito dall'ufficio d'igiene dovesse emergere la necessità di ricoverarlo, ciò sarà fatto secondo quanto è prescritto dalla legge».

Con tutto ciò il prof. Orano — che ieri aveva preso alloggio in un albergo di via del Tritone, nel centro di Roma — sarà costretto a cercarsi un'altra abitazione. Infatti l'albergatore, non appena venuto a conoscenza dello stato fisico e della natura del male del cliente, l'ha costretto ad abbandonare l'albergo, cosa che Marcello Orano, seguito dalla fedele consorte, ha fatto stamane, verso le 10,30. Dal canto suo la polizia, che in mancanza di un decreto della autorità competenti non può certo impedirgli di circolare tra la gente e di prendere alloggio in albergo, si limita a non perdere le sue tracce.

E' stato reso noto inoltre un curioso, seppure comprensibile episodio che rivela quanto grande e diffuso sia il terrore del contagio: ieri pomeriggio, subito dopo la conferenza-stampa tenuta dal malato presso il ristorante della stazione, i gerenti del locale hanno provveduto a distruggere i bicchieri e tutti quegli oggetti che Marcello Orano aveva usato o toccato e sembra che persino la sedia e il tavolo di cui egli si era servito siano stati bruciati.

E' facile immaginare come simili episodi, unitamente alla repulsione, che la società dimostra verso la lebbra, possano ulteriormente indebolire la già precarie energie morali di chi si trovi ad essere affetto dalla terribile malattia.

Dà alla luce due gemelli a 30 chilometri di distanza

Ferrara, 16 ottobre.

Una sposina diciassettenne, Maria Passerini da Voghiera di Ferrara, colta dalle doglie del parto veniva assalgita da un'ostetrica e dava alla luce, prematuramente, un maschietto. Ma le doglie non s'arrestavano e la Passerini, su consiglio dell'ostetrica che aveva intuito quanto stava per accadere, veniva portata al reparto maternità dell'ospedale di Ferrara ove poco dopo dava alla luce un secondo bimbetto.

Il primo, Maurizio, è nato in comune di Portomaggiore da cui dipende la frazione di Voghiera, mentre il secondo, Fabrizio, è nato in comune di Ferrara: due comuni che distano una trentina di chilometri l'uno dall'altro.

Interpellanza al Governo sui manifesti dei film

Roma, 16 ottobre.

Il sen. Giuseppe Alberti (PSI) ha presentato al Senato un'interpellanza sull'influenza deleteria di alcuni manifesti pubblicitari cinematografici. Il parlamentare chiede di conoscere gli intendimenti del Presidente del Consiglio e del ministro dell'Interno «di fronte al pericolo per individui piccoli e grandi, ma specialmente adolescenti, con qualche tara di labilità neuro-psichica, rappresentato dai manifesti pubblicitari cinematografici affissi nelle piazze e strade d'Italia e raffiguranti persone in atto di uccidere o minacciare il prossimo con le armi».

L'interpellante richiama «la attenzione delle autorità competenti intorno valer entrare nella dibattuta questione della censura preventiva cinematografica) sull'influenza deleteria e nefanda esercitata da tali manifesti sulla psiche anche di chi non frequenta i cinematografi».

L'ex-pugile Musina denuncia un amico che l'ha percosso

Milano, 16 ottobre

L'ex-pugile Luigi Musina, che fu campione europeo dei pesi massimi, ha denunciato alla Magistratura per lesioni volontarie un suo conoscente, Gianni Azzola, in relazione ad un episodio avvenuto nel giugno scorso.

Musina e l'Azzola, mentre si trovavano in una trattoria di via Cadore, cominciarono a litigare; a un certo punto vollarono pesate e pugni, ed infine, l'Azzola, vibrò una seggiolata al più potente avversario. L'ex-campione riportò una ferita al polso, in seguito alla quale, a giudizio dei sanitari, il polso stesso ha perduto il due per cento della sua validità. L'Azzola dal canto suo aveva già querelato Musina subito dopo il fatto.

Come sarà impiegato il prestito della Banca mondiale

Tre dighe e quattro centrali elettriche nel continente e nelle isole - Stabilimenti automobilistici e chimici ed una grande vetreria

Roma, 16 ottobre.

I 24.625.000 dollari (circa 15 miliardi di lire) del prestito concesso dalla Banca Internazionale alla «Cassa per il Mezzogiorno», firmato recentemente a Washington dal ministro Campilli, verranno ripartiti nel modo seguente: 25.455.000 dollari per il completamento delle grandi dighe sul Flumendosa in Sardegna; 25 milioni e 200 mila dollari per la costruzione di quattro centrali elettriche nel Continente e in Sicilia, e 23.963.000 dollari per il finanziamento di dieci iniziative industriali.

Con i nuovi fondi le tre dighe sul Flumendosa, Flumineddu e Muiargia, attualmente in via di costruzione, potranno essere terminate per la fine del 1957. Gli sbarramenti permetteranno la raccolta delle acque in tre grandi bacini aventi la capacità complessiva di 582 milioni di metri cubi, con i quali si potranno trasformare a coltura irrigua 50 mila ettari della Piana del Campidano di Cagliari.

Il progetto del Flumendosa è uno dei più imponenti tra quelli finanziati dalla «Cassa», e tale la trasformazione sensibilmente l'economia della Sardegna. Si calcola, infatti, che, quando essa sarà completato, il valore della produzione agricola dell'isola aumenterà di 13 miliardi di lire l'anno e il numero delle giornate lavorative in agricoltura passerà da 1,3 a 5,5 milioni.

Per quanto riguarda le centrali, ne verranno costruite tre idroelettriche nella zona di Cassino e a sud di Salerno e una termica in Sicilia, presso la raffineria di petrolio di Augusta, con una produzione annua complessiva di 833 milioni di kwh.

I finanziamenti per le dieci iniziative industriali verranno ripartiti come segue: 4.800.000 dollari alla Fiat per completare la costruzione presso Napoli di un stabilimento per il montaggio annuo di 30 mila autovetture utilitarie e la produzione di 200 tonn. di pezzi staccati. Lo stabilimento sarà ultimato verso la fine del 1957, e il macchinario vi sarà installato agli inizi del 1958.

Le officine Viberti riceveranno 1.360.000 dollari per la costruzione presso Napoli di uno stabilimento che produrrà annualmente 600 carrozzerie di autobus e camion e 500 rimorchi.

Quattro milioni di dollari andranno alla filiale italiana della ditta Saint Gobain, che costruirà uno stabilimento a Caserta per la produzione annua di 650.000 metri quadrati di vetri da specchio e un milione di metri quadrati di vetri compressi.

Le vetrerie di Latina riceveranno 840.000 dollari per una nuova fabbrica capace di produrre un milione di metri quadrati di vetri compressi. Due milioni e mezzo di dollari saranno destinati all'ampliamento e alla modernizzazione dello stabilimento di conserve alimentari della società Ferino di Nocera Inferiore, la quale sarà messa in grado di aumentare sensibilmente le esportazioni dirette soprattutto negli Stati Uniti, Canada e Inghilterra.

La Società Chimica del Tirreno costruirà, con 2.500.000 dollari, una fabbrica di concimi chimici a Scarlino Aurunca. La Società Nuvilegni, con 902 mila 400 dollari, finanzierà la costruzione, presso Avezzano, di uno stabilimento per la produzione di pannelli di legno. Una fabbrica di polietilene verrà creata a Ragusa dalla Società Asfalti Bitumi e Cementi, mediante il prestito di 4.950.00 dollari. La cementerie di Augusta impiegheranno il finanziamento di un milione e 440 mila dollari per aumentare la capacità annua del loro stabilimento di Augusta da 130 mila a 300 mila tonnellate, e infine le Cementerie della Sardegna, alle quali andranno 2.450.000 dollari, costruiranno una nuova cementeria a Sassari, con una capacità annua di produzione di 200 mila tonnellate.

Soldato ucciso dallo scoppio mentre maneggia un ordigno

Milano, 16 ottobre.

Un mortale incidente è avvenuto, oggi pomeriggio, nella caserma del 12° Reggimento d'Artiglieria, in via Suzzani a Goria.

Alle 15,30, dopo aver preso parte ad una esercitazione tattica, il soldato Giuseppe Del Badio, di 22 anni, da Montepulciano (Siena), si era recato sulla propria branda nella camerata del suo reparto. Aveva portato con sè una grossa spoletta di proiettile anticarro, che intendeva smontare. Mentre si maneggiare l'ordigno con un temperino ne provocava lo scoppio: le schegge investivano in pieno il poveretto che decedeva sul colpo.

L'autorità militare ha ordinato un'inchiesta. Quando l'ordigno è scoppiato, nella camerata fortunatamente non si trovava che il Del Badio. Molti vetri delle finestre della caserma sono andati in frantumi.

Il solo orologio-sveglia con carica automatica del movimento e della sveglia

Vi serve 24 ore su 24: al mattino Vi sveglia trillando gaiamente, di giorno Vi ricorda gli appuntamenti e la sera completa la Vostra eleganza.

E' raro che un orologio abituale possa essere portato anche la sera, perchè per sera l'etichetta prescrive l'orologio da tasca. L'Ermetophone realizza questo prodigio d'essere elegante in ogni ora del giorno ed anche la sera.

MOVADO *ermetophone*

ISPETTORE VENDITE

perfetto conoscitore clientela droghiere alimentari dettaglio grossisti Italia centro settentrionale, documentata capacità ed esperienza istituzione trattamento rappresentanti, assumesi da importante fabbrica noti prodotti pubblicitati grande vendita. Età massima 35 anni. Stipendio, diaria, provvigioni e premi. Riservatezza. Astenersi se non elemento abile, primordine, in completo possesso dati richiesti. Dettagliare a cassetta n. 1245 - S.P.I. - TORINO

TUBI TAS acciaio protetto inattaccabile dal. le ruggine - piuviali - fogna - impianti sanitari. MANNESMAN, ELSAL per acqua, gas. TRAFILATI A FREDDO per mobili per radio, per televisione, per auto. GHISA per acquedotti, per fogna, per scarico. SCRIBANTE Via Principi d'Acaia 61 - Tel. 73174 - 70008

Dispongo contanti fino a 200 milioni ed eventuale esperienza industriale-commerciale. Esamino offerte serie e molto dettagliate. Assicuro e chiedo massima discrezione. SCRIVERE CASSETTA 8285 - S.P.I. - TORINO

LOTTI VIA NAZZINI 41 VENDITA A RATE

MACCHINE PER CUCIRE TELEVISORI-FRIGORIFERI LAVABIANCHERIA

CRONACHE DELLO SPORT

Lo sport atletico italiano dopo la grande vittoria sulla Francia

Bisogna mandare alle Olimpiadi anche la staffetta dei «quattrocentisti»

Dei quattro corridori che hanno deciso l'incontro con la Francia solamente Lombardo andrà a Melbourne, ma coi velocisti - La squadra era stata improvvisata a Firenze senza prove - La "Fidal„ può ancora rimediare includendo nel viaggio anche gli altri tre vittoriosi

L'inattesa vittoria ottenuta domenica scorsa a Firenze dagli atleti azzurri contro la Francia ha portato una ventata di euforia nell'ambiente dell'atletica leggera nazionale. Che ancora pochi giorni fa pensava che la nostra partecipazione alle Olimpiadi di Melbourne non potesse avere altro significato che quello di un doveroso atto di presenza alla più grande manifestazione polisportiva mondiale, ora, sotto la spinta degli eccezionali risultati conseguiti dalle nostre staffette contro i transalpini, comincia a ricredersi e ad avanzare pronostici ottimistici circa la spedizione italiana in Australia.

Effettivamente le imprese dei nostri quartetti maschile e femminile della 4x100 e di quello maschile della 4x400 sono state di tale rilievo internazionale da cogliere di sorpresa anche i tecnici che di queste formazioni avevano curato la preparazione. Il comportamento agonistico dei nostri atleti è stato inoltre tanto esem., tale da trascinare all'entusiasmo quelle migliaia e migliaia di spettatori che, allo stadio o agli schermi della «tv», avevano seguito appassionatamente le gare.

Gnocchi, Lombardo, Ghiselli e Galbiati sono stati per ventiquattro ore primatisti europei oltre che nazionali, grazie al tempo di 40"1 realizzato sabato. Domenica la staffetta della Germania ha stabilito il nuovo limite continentale in 40" netti, ma l'impresa degli staffettisti azzurri non perde la sua eccezionale portata: il loro 40"1 resta il terzo tempo mondiale della presente stagione, superato solo dal 40" dei tedeschi e da quello degli americani, resta cioè un tempo inferiore di tre soli decimi di secondo al fantastico record mondiale di 39"8, stabilito alle Olimpiadi berlinesi del 1936 dagli statunitensi Owens, Metcalfe, Draper e Wykoff.

Anche ora non si può dire che i nostri staffettisti siano senz'altro in grado di ottenere, perchè probabilmente così Firenze hanno raggiunto l'optimum delle loro possibilità (mentre gli americani non hanno fatto meglio soltanto perchè raramente ci si sono provati), tuttavia fa piacere constatare che il radicale rinnovamento di questi ultimi anni ha fatto risalire l'Italia nella scala dei valori europei e mondiali.

Il primato italiano di 45"7 ottenuto da Peggion, Musso, Groppi e Leone nella 4x100 femminile, offre la conferma di questo confortante progresso. E' un tempo che ha suscettibilità di miglioramento (ed il confronto di domenica prossima a Bologna con le tedesche primatiste del mondo potrà offrirne l'opportunità) tuttavia è un tempo che sembra garantire alle ragazze azzurre l'ingresso alla finale di Melbourne: soltanto le già citate atlete germaniche e poi australiane, inglesi, russe e americane hanno fatto meglio del nostro quartetto, che intraprende quindi il viaggio verso l'Australia con la consapevolezza di non essere un peso morto nella nostra rappresentativa.

L'impresa più applaudita, anche perchè assolutamente imprevedibile, è stata quella del quartetto dei quattrocentisti: una staffetta improvvisata sul campo e che ha superato le più rosee aspettative. La 4x400 — come è noto — era l'ultima gara del confronto Italia-Francia a trovandosi le due squadre in parità — 97 punti a 92 — da una dipendeva il risultato finale. Soltanto arrischiando una carta disperata la squadra azzurra poteva rovesciare il pronostico ed i tecnici hanno coraggiosamente mandato alla sbaraglio Lombardo, Spinazzi, Battelli e Panciera, quattro atleti di non trascurabile valore individuale, ma che non avevano mai avuto l'occasione di «provare» in allenamento!

Quel quartetto che, superando se stesso, ha battuto la scuola francese, dando all'Italia la vittoria ed il nuovo «record» nazionale di 3'16"8, quell'improvvisata ma indovinatissima staffetta, non andrà alle Olimpiadi (Questa esclusione naturalmente non riguarda Lombardo che andrà a Melbourne con la staffetta 4x100). I progressi compiuti dalla nostra atletica in questo come in altri settori hanno trovato in questo caso la FIDAL impreparata a fronteggiare la nuova situazione. Nel piano di preparazione della squadra per Melbourne nessuno aveva mai considerato la possibilità di far fare il viaggio agli staffettisti della velocità prolungata, perchè nessuno aveva creduto che i quattrocentisti nostri, ancorati per troppo tempo a posizioni mediocri, riuscissero così rapidamente ad allinearsi ai valori internazionali.

Ora abbiamo questa staffetta che, con un po' di allenamento, potrebbe scendere almeno a 3'08", e come segno di riconoscenza per averci dato la vittoria a sorpresa sulla Francia, la lasciamo a casa. E' vero che le sei «x» ancora comprese nell'elenco dei 31 partenti per Melbourne sono già praticamente coperte da un velocista di ritorno e poi da Roversano, Liecvere, Meconi, Chiesa e dalla Paternoster, tuttavia ci sembra opportuno che i tecnici della FIDAL dopo averci studiato sin fino ad ora, ci pensino ancora una volta, considerino questo fatto nuovo e propongano alla giunta del CONI la rinuncia a qualche altra meno convincente designazione a favore dei più che meritevoli staffettisti della 4x400.

E' già illogico che alle Olimpiadi, manifestazione mondiale che ha il suo fondamento nell'atletica leggera, il nostro atletismo partecipi con soli ventun elementi. Sarebbe imperdonabile che ora, per paura di scontentare questo o quello, si lasciassero a casa proprio quelli che più hanno meritato la designazione. I quattro «eroi» dell'incontro di Firenze sono riusciti a smuovere l'indifferenza del pubblico per l'atletica, hanno fatto più propaganda loro che la FIDAL in un anno. E' un fattore questo, che non va dimenticato.

C'è comunque tempo fino a domenica sera, dopo l'incontro Italia-Germania femminile, per sciogliere definitivamente i dubbi e v'è da sperare che la FIDAL agisca nel senso voluto dall'opinione pubblica. La quale, quando significa consensi, quando significa applausi e stadi pieni, applausi e tifo di temperatura calcistica davanti agli schermi della «tv», conta anch'essa qualcosa.

g. p.

Panciera, uno degli staffettisti 4 x 400 vittoriosi a Firenze

La clamorosa vicenda del Catania rispunta in un processo per truffa a Roma

Il Como ha querelato Mino Ferrara che si era fatto anticipare danaro promettendo la prova della corruzione di alcuni arbitri - La deposizione di Dattilo - Come si difende l'accusato

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 16 ottobre.

La squadra di calcio del Catania riuscì, nel campionato 1953-1954, ad ottenere la promozione in serie A conquistando questo suo diritto sul campo e lealmente o ricorse a mezzi tutt'altro che leciti versando una forte somma per avere, nella direzione dei suoi incontri più importanti nel torneo dei cadetti, arbitri «addomesticati» che le facilitassero la vittoria? E' questo l'interrogativo al quale i giudici del Tribunale dovranno dare una risposta, sia pur indirettamente, prendendo in esame il processo in cui un ex-osservatore tecnico della società catanese, Mino Ferrara, è accusato di aver truffato la squadra del Como e tentato di truffare quella del Verona.

«Io non ho commesso alcun reato — ha spiegato oggi Mino Ferrara ai giudici, dinanzi ai quali si è presentato assistito dall'avv. Armando Costa — la mia storia è complicata ma vera. Nell'estate del 1953 ero stato incaricato dal Catania di trattare l'acquisto di alcuni giocatori come Albani della Roma e Tacconi del Bologna. Improvvisamente, il presidente della società catanese mi richiamò dicendo di sospendere il mio lavoro. Non sapevo spiegarmi la ragione di questa decisione; ma la rivelazione di Vincenzo Mannino, uno dei soci più anziani del Catania, mi chiarì la situazione. «Anziché giocatori abbiamo preferito acquistare gli arbitri — mi disse — è più sicuro. Abbiamo versato 15 milioni al rag. Generoso Dattilo, presidente della C.A.N., il quale farà dirigere i nostri incontri più importanti da arbitri «addomesticati».

«Poichè il Catania non volle pagarmi 800 mila lire circa che mi doveva per le mie prestazioni, decisi di vendicarmi. E mi misi in contatto con i dirigenti del Como ai quali raccontai tutto ciò che sapevo. Però, non avevo i documenti per provare le mie affermazioni. Sapevo, in ogni modo, che li possedeva l'avv. Emilio Greco, già segretario del Catania. Di conseguenza chiesi del tempo e 40 mila lire per le spese ai dirigenti comaschi. Entro i primi giorni di gennaio avrei consegnato loro tutto il materiale per una denuncia alla Lega del calcio.

«In cambio di queste mie informazioni, se fossero risultate vere, mi feci rilasciare dal dott. Carlo Songia, presidente del Como, un impegno per essere assunto come osservatore tecnico della squadra lariana. Senonchè, il 28 dicembre 1953, il dott. Songia mi denunciò per truffa non avendo io ancora procurato i documenti promessi e venni arrestato a Roma dal dott. Macera della Squadra Mobile, che s'era fatto passare per amministratore del Como.

«In ogni modo tengo a precisare che io ho la massima stima di Generoso Dattilo, ma ho riferito quel che mi hanno detto. Per quanto riguarda l'accusa di aver tentato di truffare anche il Verona, chiedendogli del danaro, proverò che è infondata: interrogate il comm. Carlo Benelli della Lega Nazionale di Calcio».

Riassunta la storia che ha dato origine al processo, si è passati agli altri protagonisti. Primo fra tutti: il dott. Carlo Songia, del Como, che si è costituito parte civile con l'assistenza dell'avv. Pacini, ha ricordato ciò che gli disse Ferrara prima per iscritto e poi a voce e infine ha spiegato di aver denunciato il suo informatore alla polizia perchè, dopo molto tempo e dopo aver intascato complessivamente 80 mila lire, dategli dal Como, non aveva procurato i documenti di cui assicurava la esistenza e con cui si poteva provare la esistenza di uno scandalo al quale non sarebbe stato estraneo anche il Cagliari che, a dire del Ferrara, avrebbe versato a Dattilo, per ottenere arbitri «addomesticati», 25 milioni.

Poi sono stati ascoltati il segretario della Lega Nazionale dott. Giorgio Mortari e il signor Edoardo Bertacchi, segretario del Como che ascoltarono le rivelazioni di Ferrara. Infine è stata la volta del rag. Generoso Dattilo, già arbitro di grande valore ed ora presidente della CAN, cioè della Commissione arbitri nazionali.

«Io di questa storia — ha spiegato ai giudici — non ne so assolutamente nulla. D'altra parte io, secondo il Ferrara, avrei dovuto corrompere a mia volta ben 40 arbitri: non sarebbe stato nè semplice nè facile. Inoltre debbo far presente ai giudici che non sono io soltanto a designare gli arbitri per le partite di calcio: ma una commissione composta da cinque membri. Mi sarei anche querelato contro Ferrara; ma ho commesso un errore. Credevo cioè che la magistratura avrebbe proceduto d'ufficio contro Ferrara per calunnia. Senonchè questo non è stato possibile perchè non sono un pubblico ufficiale e l'azione penale si poteva iniziare soltanto su mia richiesta. Quando io l'ho saputo era troppo tardi: erano ormai scaduti i termini».

Avv. Costa — E' vero che l'arbitro Ugo Scaramella, da lei indicato per escludere la possibilità di una frode sportiva nel 1953, venne poi radiato nel 1954 per essersi lasciato corrompere dal Catania? E che l'arbitro Grandville venne esonerato per aver commesso un errore tecnico?

Dattilo — Esatto. E' vero.

Il dibattimento è stato rinviato alla udienza dell'11 dicembre.

g. g.

Per l'incentivo del torneo cadetti che si giocherà oggi ad Alessandria, i granata allineeranno contro i grigi la seguente formazione: Brotto; Castelletti, Schiavoni; Fogli, Gerbaudo, Prato; Crippa, Orlando, Pelle, Bacci, Russo. Eventuali rincalzi: Angeli, Gottero, Vieri.

Il Genoa conferma il rientro di Abbadie per l'incontro di domenica col Padova.

In programma Italia-Germania al 1° dicembre

Il Palazzo del Ghiaccio si riapre il 30 ottobre

Il 30 ottobre prossimo, con quattro giorni di ritardo sul previsto, si riapre il Palazzo del Ghiaccio. Da tale data avranno inizio gli allenamenti in pista della squadra torinese di hockey che il 3 novembre misurerà contro l'Urania di Ginevra la prima gara amichevole della stagione.

Per prepararsi adeguatamente al prossimo campionato l'Hockey Fiat sosterrà nel mese di novembre e di dicembre numerose partite amichevoli. Avversarie dei biancorossi saranno le più qualificate compagini tedesche, svizzere e svedesi; tra queste ultime ci sarà probabilmente anche la squadra dell'A.I.K. di Stoccolma, club per il quale ha pure giocato, nella sezione calcio, beninteso, l'ala della Juventus, Hamrin.

Il 1° dicembre prossimo si disputerà a Torino un'eccezionale gara di hockey fra le squadre nazionali d'Italia e di Germania.

La formazione del Fiat, dopo le ultime disposizioni della Federghiaccio sull'ingaggio di stranieri e oriundi, sarà la seguente: portieri: Bolzani (nazionale), De Marchi, Minuf; difensori: Bragnolo (canadese, capitano e allenatore), Cicogna, Quinz, (Doglio); attaccanti: Agazzi (nazionale), Gerli (dal Milaninter, nazionale), Alberton (italo-canadese, nazionale, 18 anni), De Zordo, Fece, Doglio, Gissi, Mazza, Sartori.

Il G. P. del Codice stradale

La classifica determinata dal giudizio dei vigili urbani

Milano, 16 ottobre.

(l. c.) — Domenica prossima si svolgerà il Primo Gran Premio Motociclistico del Codice stradale, libero a tutti i corridori di motomezzi, affiliati e non affiliati alla Federazione motociclistica italiana. La manifestazione, che si ripeterà sulle formule in uso per le gare di regolarità, ha lo scopo precipuo di dimostrare sia l'abilità tecnica dei centauri sia il loro assoluto rispetto alle norme che regolano il traffico stradale; per cui ogni infrazione al codice sarà severamente penalizzata e, se occorra, con la squalifica dei trasgressori nel caso di maggiore gravità.

Particolare curioso: saranno i vigili urbani (dei centri attraversati dai concorrenti) che con il loro insindacabile giudizio determineranno la classifica finale.

I corridori, divisi in due gruppi a seconda che si saranno iscritti a Milano oppure a Pavia, dopo aver percorso circa 110 km. confluiranno a Stradella ove si svolgerà la prova finale sopra un tratto di cinquecento metri, di avviamento, ripresa, accelerazione e frenata.

Alla manifestazione è assicurata la presenza dei «piloti azzurri» che recentemente hanno disputato con successo la Sei Giorni internazionale di Garmisch P.

E' morto a Parigi Jules Rimet ex presidente della F.I.F.A.

Parigi, 16 ottobre.

E' morto ieri sera in una clinica parigina il presidente onorario della F.I.F.A., Jules Rimet, che per molti anni diresse il massimo organo calcistico mondiale. Aveva 82 anni.

Lo scomparso viveva negli ambienti calcistici da quasi sessanta anni ed è stato uno dei fondatori della federazione francese di calcio e ne è stato presidente dal 1919 al 1949. Eletto presidente della federazione internazionale nel 1920, mantenne la carica fino al momento delle dimissioni nel '54, anno in cui fu proclamato presidente onorario della federazione stessa.

Rimet è stato uno dei principali sostenitori del campionato mondiale di calcio che ha luogo ogni quattro anni mediante una serie di eliminatorie. Il campionato del mondo venne disputato la prima volta nel 1930. Dal 1946 il Trofeo che simboleggia il campionato mondiale si chiama «Coppa Jules Rimet».

Probabile rientro di Ghiggia nella Roma contro i granata

Roma, 16 ottobre.

In preparazione della partita di domenica con il Torino la Roma ha svolto oggi pomeriggio il primo allenamento. Agli ordini di Sarosi si sono radunati allo Stadio Torino tutti i titolari e tutti i rincalzi. Per i giallorossi la seduta di oggi è stata molto intensa per i titolari e più leggera per le riserve. L'allenatore ha fatto svolgere ai propri giocatori ginnastica e palleggi.

Per l'incontro di domenica contro i granata l'unica novità nella formazione dovrebbe venire dall'eventuale rientro di Ghiggia.

Il reciso "no„ del Torino all'assunzione di Jeppson

L'acquisto dato a Roma come concluso - Una mezz'ala svedese si è offerta ai granata

Roma, 16 ottobre.

Negli ambienti calcistici della capitale si è sparsa questa sera la voce, proveniente da fonte in apparenza attendibile, secondo la quale il contravvisti svedese Jeppson, del quale come noto il Napoli non può servirsi essendo al completo di elementi consentiti dal regolamento, sarebbe in procinto di trasferirsi al Torino.

L'informazione non accenna minimamente alla cifra di tale trasferimento ma indica come un accordo di massima sia già intervenuto fra le due società, in attesa di precisare tutte le modalità relative per rendere il passaggio possibile a far data dal prossimo 1° novembre, termine fissato per la riapertura delle liste.

Sulla base di tale notizia che, se rispondente completamente a verità non potrebbe che suscitare molto stupore nel mondo calcistico italiano, e riuscire di molta soddisfazione per la tesaia del signor dell'A.C. Torino, abbiamo voluto chiedere in opportuna conferma alla vicina fonte direttamente rappresentata da una delle parti interessate.

Secondo le spiegazioni fornitici la notizia romana risulterebbe fondata solo in parte. E' unicamente per ciò che riguarda la effettiva presa di contatto intervenuta fra il Torino, la società partenopea e il giocatore svedese. Ma ciò risalirebbe a oltre un mese fa, sotto l'unico aspetto di una pura e semplice presa di contatto per scambio d'idee in proposito. Da parte del Torino, in considerazione della cifra richiesta, l'idea dell'acquisto sarebbe stata scartata senz'altro accantonata. Per di più nessun dirigente granata, e neppure qualche autorizzato intermediario, si trova presentemente a Roma.

In tema della possibilità d'un rafforzamento della squadra torinese ci è stato cortesemente spiegato che la direzione di via Alfieri seguirebbe in proposito altre vie. La riassunzione di Buhtz sarebbe sempre all'evidenza d'una remota possibilità. Riguardo un passaggio del generoso Lorsen — che molto probabilmente sarà disposto a prova pratica in campo nei prossimi giorni — si profilerebbero ostacoli non troppo sormontabili da quelli che hanno fatto rinunciare alle possibilità da anche Jeppson: sempre in dipendenza del forte onere che occorrerebbe affrontare.

Altra notizia, provenicute da differente fonte, accerterebbe l'esistenza d'una offerta al Torino da parte di una mezz'ala svedese giunge (da pochi giorni posta in congedo dalle Forze armate del suo paese) più orientata per le maglie della «nazionale».

Il Torino potrebbe prendere — come del resto sembra possa verificarsi — in seria considerazione tale offerta. Si tratterebbe di un calciatore bene dotato fisicamente, alto circa m. 1,80 e di circa 80 kg. di peso, di gioco tecnicamente pregevole.

Il suo costo sarebbe di poco più che 3 milioni, per impegno biennale. Unica condizione che imporrebbe l'ingaggio sarebbe la richiesta di essere libero per le esigenze della rappresentativa di Svezia in occasione dei Campionati mondiali del 1958. Cosa si vede varie, e attraenti, risulterebbero la possibilità che la direzione granata potrà presto prendere in considerazione per completare la campagna dei suoi acquisti ed avere in squadra l'elemento extraterra che la regolamentazione lo consente.

Il bianco-nero Boldi in prestito alla Spal

Le direzioni della Juventus e della Spal hanno per concluso un accordo per cui il terzino Boldi, a far data dal prossimo 1° novembre, passerà a far parte dell'undici ferrarese.

Tale [illegible] temporanea è avvenuta [illegible] concreatito va [illegible] agione.

Elezioni amministrative in sei Comuni dell'Acquese

Acqui, 16 ottobre.

In sei comuni dell'Acquese, Ovadese e della Valle Bormida, si terranno, l'11 novembre prossimo, le elezioni amministrative. In tre comuni — Visone, Strevi, Merana — l'attuale amministrazione è democristiana; a Belforte, Tagliolo Monferrato e Lerma sono invece i socialcomunisti ad amministrare la cosa pubblica.

Ecco la situazione nei vari comuni: Visone: 1277 elettori, due liste presentate: una di democristiani e l'altra di comunisti, socialisti nenniani e socialdemocratici, con 12 candidati ciascuna. Merana: 468 elettori, due liste con 12 candidati: D.C. e indipendenti; comunisti. Strevi: 1547 elettori, una lista del centro e una della sinistra con 12 candidati ciascuna. Tagliolo Monferrato: 1162 elettori, una lista socialcomunista di 12 candidati; una lista democristiana con 5 candidati. Belforte: [illegible] elettori, una lista di 12 candidati socialcomunisti; la D.C. e altri partiti presentano una lista con tre soli candidati. Lerma: 783 elettori, due liste presentate, una socialcomunista e una di indipendenti.

Minaccia l'ufficiale giudiziario e poi spara ad un brigadiere

Un anno fa era stato ricoverato in manicomio - Si è opposto ad un pignoramento con la rivoltella - Il sottufficiale ferito ad un braccio

Fossano, 16 ottobre.

(m.) L'ambulante in stoffe Domenico Sorello di 32 anni, abitante con la madre a Fossano, in via Nazario Sauro n. 48, in un popoloso rione vicino al mercato del bestiame, è stato protagonista di una drammatica scenata.

Il Sorello, che era già stato ricoverato un anno fa in una casa di cura per malattie nervose, alla vista dell'ufficiale giudiziario rag. Duc che verso le ore 16 si era recato nella sua casa per pignorare mobili e merci, essendo il Sorello recentemente fallito, lo insultava nell'esercizio del suo mandato, impedendogli il pignoramento; inoltre gli puntava una piccola pistola che il Duc ritenne trattarsi di uno scacciacani.

Data la resistenza del Sorello, il rag. Duc s'allontanava e andava a chiedere consiglio alla stazione dei carabinieri; tornava poi nel posto con un brigadiere il quale intendeva trarre in arresto il Sorello per il grave gesto di poco prima. Come fu sull'uscio di casa, il Sorello non [illegible] tempo in mezzo e con la rivoltella (si trattava effettivamente di un'autentica arma) esplodeva due colpi all'indirizzo del sottufficiale: un proiettile trapassava l'avambraccio sinistro del brigadiere che doveva essere ricoverato d'urgenza all'Ospedale maggiore di Fossano, ove è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Il Sorello si barricava quindi in casa. Giungevano sul posto rinforzi di guardie comunali e di carabinieri che riuscivano a sfondare la porta e a trarre in arresto l'energumeno, il quale verrà denunciato per ingiurie a pubblico ufficiale, violenza e resistenza alla forza pubblica.

Tabaccheria centrale svaligiata in pieno giorno

Sanremo, 16 ottobre.

Un audace furto è stato perpetrato fra le 12 e le 13,30 di oggi nella rivendita di tabacchi situata nella centrale via Feraldi.

Approfittando della momentanea assenza dei proprietari, recatisi a pranzo, ignoti hanno aperto con chiave falsa la saracinesca del negozio. Agendo indisturbati, si sono impadroniti dei contanti custoditi in cassa e di valori bollati, per complessive 650-700 mila lire. Si sono infine allontanati senza curarsi di chiudere la porta.

Il proprietario della rivendita si è accorto del furto poco prima delle 14, alla riapertura del locale. Un testimone avrebbe notato due giovani che, usciti dalla rivendita verso le 13,30, si sarebbero allontanati in fretta a bordo di un'auto di colore scuro che li attendeva nei pressi.

Serrata di negozi a Genova per protesta ad un divieto

Genova, 16 ottobre.

L'attraversamento pedonale in sottopassaggi e l'«operazione catenelle» al Portello è sempre all'ordine del giorno. I negozianti della zona, in segno di protesta, hanno proclamato la serrata, apponendo sulle saracinesche un cartello così concepito: «Chiusura di protesta per il danno che arreca ai commercianti il divieto di attraversamento pedonale».

Per tutta risposta il sindaco ha deciso, a titolo sperimentale, di insistere nell'obbligare i pedoni a servirsi dei sottopassaggi, affidando la marcia degli esercenti su palazzo Tursi, sede del Comune. Ha però revocato l'ordine di chiusura di corso Italia, decretato per una corsa motociclistica in programma sabato e domenica, accogliendo le numerose istanze della cittadinanza.

Un ciclista quattordicenne sfugge a un bandito in auto

Varese, 16 ottobre.

Stamane verso le 11 il quattordicenne Franco Cinquaria, di Lorenzo, apprendista presso la ditta Felli di Gemonio, stava uscendo dall'ufficio postale con una borsa contenente la corrispondenza e 107.450 lire incassate per cambio di vaglia postale, quando veniva fermato da uno sconosciuto in sosta con una «topolino». All'intimazione il ragazzo balzava sulla bicicletta pedalando velocemente verso Cittiglio, inseguito dallo sconosciuto in macchina, al cui volante si trovava una seconda persona.

Trecento metri più avanti il ragazzo arrivava al passaggio a livello della ferrovia Laveno-Varese, in quel momento con la sbarra abbassata. Questa circostanza salvava il fattorino che, agguisciando attraverso il passaggio riservato ai pedoni, distanziava gli inseguitori i quali, compiuta una retromarcia, si dileguavano.

Protesta di duemila operai contro la riduzione di orario

Asti, 16 ottobre.

Domani i duemila operai dello stabilimento meccanico Way-Assauto, sospenderanno per mezz'ora il lavoro in seguito alla decisione dell'azienda di ridurre l'orario di dieci ore settimanali, causa la diminuzione del lavoro. Nessuna riduzione è invece prevista per gli impiegati.

Il provvedimento entrerà in vigore la prossima settimana e durerà circa tre mesi.

Ferito durante la caccia

Novi Ligure, 16 ottobre.

Durante una battuta di caccia in aperta campagna in regione Molo di Borghetto Borbera, dal fucile del cacciatore Lelio Milanese, di 52 anni, residente a Gavi Ligure, partiva accidentalmente un colpo che colpiva un altro cacciatore di Gavi che si trovava nelle vicinanze, Luigi Poggi, di 58 anni.

Trasportato all'ospedale di Arquata Scrivia, il Poggi veniva ricoverato per ferite d'arma da fuoco con ritenzione di pallini al capo e agli arti inferiori.

Già preparata la nuova legge per i lavoranti a domicilio

Il progetto interessa 600 mila persone e sarà ora discusso dal Senato - Parità di diritti con chi lavora in aziende analoghe - I contratti, le ferie, gli orari e la previdenza

Roma, 16 ottobre.

Parecchie leggi per la tutela del lavoro a domicilio sono state presentate in questa e nella precedente legislatura, ma nessuna è mai giunta in porto. Eppure il problema è di estremo interesse e riguarda circa seicentomila lavoratori, nel settentrione e nel mezzogiorno d'Italia, utilizzati da aziende di media grandezza in vari settori di produzione che vanno dai tessili all'abbigliamento, dal legno alla carta, dalla metallurgia alla meccanica, dall'arredamento alla chimica (senza contare i disegnatori, i decoratori, i traduttori, i dattilografi, i pittori di cartoline, ecc.). E' stata quindi accolta con sollievo, dalle categorie interessate, la notizia che — tenendo conto di tutte le leggi all'esame del Parlamento — è stato preparato un nuovo testo, concordato fra i vari [illegible] sindacali. Esso verrà prossimamente sottoposto all'esame della Commissione del lavoro a Montecitorio.

Il nuovo progetto, intanto, è stato inviato al ministro del Lavoro, on. Vigorelli, che dovrà prenderne atto, e formulare, se lo riterrà opportuno, i suoi rilievi in seno alla stessa Commissione parlamentare che nelle prossime settimane sarà chiamata a discutere la legge e ad approvarla.

Il provvedimento mette su uno stesso piede di parità i lavoranti a domicilio e quelli nell'interno delle aziende; tiene conto delle remunerazioni previste dai contratti collettivi e delle regolamentazioni previdenziali; tutela il collocamento. La nuova legge stabilisce che ai lavoratori a domicilio sono le persone di ambo i sessi che eseguono a tempo, a cottimo, ad opera e in qualsiasi altra forma, nel proprio domicilio o in locali che non siano di pertinenza dell'imprenditore né sottoposti alla sua sorveglianza diretta, lavoro retribuito, per conto di uno o più imprenditori, mediante materie prime e accessorie ed attrezzature proprie o fornite dall'imprenditore».

Chiunque intenda offrire lavoro a domicilio dovrà iscriversi in un apposito registro dei «committenti lavori a domicilio», istituito presso ogni ufficio provinciale del lavoro e sottoposto alla sorveglianza e responsabilità di una speciale commissione che comprenderà anche rappresentanti sindacali e degli stessi imprenditori.

Dopo aver stabilito che ai lavoratori a domicilio dovranno essere applicati, per la parte retributiva, i contratti in vigore per lavoratori qualificati della stessa categoria professionale occupate all'interno delle aziende, la legge fa obbligo ai committenti di esporre, nei locali di consegna del lavoro, le tabelle dei termini di lavorazione e quelle dei minimi retributivi.

Il lavoro eccedente le otto ore al giorno per sei giorni alla settimana, e quello eseguito in ore notturne nei giorni festivi, sarà retribuito con le maggiorazioni previste dai contratti collettivi. Soltanto l'ufficio di collocamento potrà iscrivere in appositi schedari, e naturalmente collocare, i lavoratori a domicilio, purché abbiano compiuto il diciottesimo anno di età, mentre coloro che hanno compiuto il quattordicesimo anno di età potranno essere associati ad altri lavoratori.

Ogni committente dovrà tenere un «libro matricola», vistato e numerato dall'ispettorato del lavoro, sul quale iscriverà i lavoratori assunti, indicherà le caratteristiche del lavoro e registrerà l'inizio e cessazione del rapporto. Da parte sua il lavorante a domicilio sarà in possesso di un libretto di controllo nel quale dovrà essere segnata la quantità e la qualità del lavoro ricevuto ed eseguito e la mercede percepita.

Il progetto prevede inoltre l'obbligo per il committente di versare una percentuale sull'ammontare complessivo della retribuzione, secondo i contratti di categoria, a titolo di indennità per festività, ferie, gratifica natalizia. La risoluzione del rapporto non può avvenire, tra le due parti, senza preavviso, una ulteriore regolamentazione indicherà anche l'ammontare delle indennità sia in caso di licenziamento che di dimissioni volontarie.

Tutte le assicurazioni sociali in atto per i lavoratori interni della categoria corrispondente o affine, per effetto di disposizioni legislative o di contratti collettivi, sono estese al lavoranti a domicilio. Le contribuzioni relative sono poste a carico degli imprenditori e dei lavoratori secondo le norme legislative in atto.

Negli ambienti sindacali si ritiene che la nuova legge, una volta approvata, non soltanto eviterà gli abusi e l'illecito profitto di talune categorie di imprenditori, ma frenerà anche il fenomeno della «smobilitazione» che si registra in sempre crescente misura nel settore dell'attività industriale.

d. m.

Revisione dei limiti di velocità sulle strade

Roma, 16 ottobre.

L'Ispettorato della motorizzazione civile presso il Ministero dei Trasporti sta effettuando la revisione dei cartelli limitatori di velocità esistenti in tutto il territorio nazionale che furono apposti abusivamente, senza alcun criterio tecnico, dalle amministrazioni comunali, nonché lo studio delle condizioni di sicurezza di tutte le strade al fine della eventuale imposizione di limiti ex-novo.

In proposito i dirigenti dell'Ispettorato ritengono che detti limiti possono essere imposti soprattutto in molti attraversamenti cittadini, nelle vie di penetrazione in città da parte di strade di comunicazione extra-urbana e, purchè applicati razionalmente a seguito di rilevamenti tecnici, essere un valido ausilio per la prevenzione degli incidenti stradali.

Un cameriere trovato morto in una camera d'affitto

Cuorgnè, 16 ottobre.

Un uomo è stato trovato morto nella camera che aveva preso in affitto alla periferia di Cuorgnè: si tratta di un cameriere di circa 40 anni, conosciuto con il nome di Battesimo, Bruno; non avendo documenti, la sua identificazione non è ancora completa.

Il cameriere è stato rinvenuto a terra, stamane, in una pozza di sangue; ma sul suo corpo non sono state rilevate ferite, per cui si pensa che il sangue sia dovuto ad una emorragia. Il cadavere del poveretto verrà, comunque, sottoposto a perizia necroscopica.

Il cameriere era rientrato solo ieri da Ceresole dove aveva prestato servizio presso l'albergo Bianchetti.

Una capigliatura Pantèn anche per voi

Anche voi potete assicurare bellezza e salute alla vostra capigliatura ricorrendo all'unica lozione a base di pantenolo, il fattore vitaminico che penetra fino alla radice del capello.

10-56

Un consiglio: Pantèn ogni giorno

Pantèn è l'unica lozione a base di pantenolo, vitamina del complesso B. La sua importanza per la salute del bulbo capillare è decisiva. Il Pantèn elimina il prurito e la forfora, inibisce la caduta dei capelli e ne stimola la ricrescita. Iniziate subito la cura con Pantèn attenendovi al principio: meglio prevenire che curare.

Per capelli normali Pantèn oro, per capelli grigi o bianchi Pantèn blu, per capelli ribelli Pantèn dorni-fix.

PANTÈN

lozione vitaminica al pantenolo

Flacone doppio lire 1000 - Flacone normale lire 600

Spalla S.A. Milano, Berlino, Parigi, Vienna, Londra, Bruxelles, Barcellona, Concessionaria esclusiva per l'Italia: EDRA Milano

Iniziativa democratica nella campagna elettorale in America

Stevenson promette un accordo con Mosca contro le prove nucleari

Se egli succederà ad Eisenhower, sarà questo il suo primo pensiero - Le radiazioni, tremendo pericolo per l'umanità - Dulles dichiara: la Russia dovrà accettare prima un reciproco controllo

Il candidato democratico alla Presidenza degli Stati Uniti ha fatto una promessa ai suoi concittadini: che, se risulterà eletto, suo primo compito sarà di cercare un accordo con l'Unione Sovietica e la Gran Bretagna per l'immediata sospensione delle prove di bombe termonucleari.

Lo stillicidio di questi esperimenti è difatti una vergogna ed una minaccia insieme per l'umanità, perchè nessuno ignora quale immensa jattura sarebbe se tali armi fossero per davvero adoperate in un conflitto. E' fuori dubbio che, dal 1951 ad oggi, da quando cioè furono per la prima volta sperimentate, da una parte e dall'altra della «cortina di ferro», si sono accumulate riserve di queste bombe: e, se gli esperimenti hanno un significato, la loro potenza distruttiva è venuta aumentando, perchè perfezionare un'arma significa renderla più micidiale. D'altra parte è noto che queste esplosioni — oltre a portare vaste distruzioni locali — disseminano nell'atmosfera e poi sul terreno, per migliaia di chilometri nella direzione dei vento, materiali radioattivi che hanno effetti letali sugli esseri viventi; e che perciò, con l'uso abbondante che se ne farebbe in caso di guerra, l'iniziativa potrebbe benissimo ritorcersi sull'attaccante, perchè fra le cose che non si è ancora riusciti a controllare c'è anche la direzione dei venti.

La preparazione di un simile congegno, se ci fosse raccontata da un romanzo di fantascienza, verrebbe senza dubbio attribuita ad un qualche paranoico, ad un qualche lucido cascesso; perchè non si tratta di un'arma di guerra, ma di uno strumento di distruzione totale, che non può limitare la sua azione ad una certa parte dell'umanità. Ma nella realtà delle cose, la quale è sempre molto più inverosimile della finzione, quest'arma è oggetto di cure e di perfezionamenti da parte di gruppi di valenti scienziati, che ne hanno ricevuto il mandato da uomini politici che si dicono — e certamente sono — amantissimi della pace. E' questo l'aspetto vergognoso del problema: torna assai poco ad onore della nostra intelligenza che a tanto ci abbia potuto portare il gioco delle reciproche paure.

Un accordo sulla cessazione degli esperimenti delle bombe all'idrogeno non appare nel numero delle cose irraggiungibili. Non è necessario che esso rientri nel quadro generale di un accordo sul disarmo, desiderabilissimo in sè, ma difficile a conseguire, data la moltitudine dei problemi connessi; e neanche deve essere necessariamente integrato in un accordo per la limitazione degli armamenti atomici o per il controllo dei materiali nucleari. Basterebbe che le parti convenissero di non far più scoppiare di queste bombe.

Un tale risultato si presenterebbe vantaggioso per più rispetti. Da una parte si spegnerebbe una sorgente di contaminazione radioattiva dell'atmosfera: la meno giustificabile fra tutte, riducendosi così — per la parte che ad essa spetta — i pericoli prossimi e lontani per l'individuo e per la specie di un accresciuto livello di radioattività diffusa. In secondo luogo, un tale accordo sarebbe di facile controllo, perchè le esplosioni clandestine si denunciano da sè, con le tracce radioattive che lascerebbero nell'aria. In terzo luogo, e più importante di tutti, finalmente si potrebbe guardare con un poco di maggiore fiducia ai potenti della terra, i quali dopo avere per undici anni coltivato in noi sempre maggiori motivi di apprensione e di terrore, finalmente ci saprebbero regalare un elemento di rilassamento e di sollievo.

Dopo un tale accordo sarebbe più facile anche per ciascuna delle due grandi parti contendenti credere alla reale buona volontà di pace dell'altra: gli effetti che ne risulterebbero sul piano psicologico potrebbero forse portare ad una benefica «reazione a catena» di successivi progressi verso una miglior convivenza: in senso opposto a quell'altra reazione a catena, che ci ha portato all'assurda situazione presente.

Didimo

La risposta repubblicana al progetto dei rivali

Chicago, 16 ottobre.

In un discorso alla tv, durante la campagna elettorale in corso per le elezioni presidenziali americane del 6 novembre prossimo, il candidato democratico Adlai Stevenson ha dichiarato che, se egli sarà nominato presidente degli Stati Uniti, cercherà al più presto un accordo con la Russia e l'Inghilterra per giungere alla sospensione degli esperimenti atomici e nucleari in tutto il mondo. Egli si è detto specialmente preoccupato dai pericoli della radioattività che si sprigiona dagli scoppi atomici. Il discorso di Stevenson ha suscitato negli Stati Uniti una forte impressione, perchè la promessa è talmente impegnativa da non poter essere considerata soltanto una manovra elettorale.

La polemica tra democratici e repubblicani sugli esperimenti nucleari non data tuttavia da oggi; Eisenhower ha risposto già diverse volte ad allusioni di Stevenson, affermando che non si possono sospendere le prove atomiche se la Russia non accetta il principio di un controllo reciproco, nei rispettivi territori, che metta il mondo al sicuro da inganni e sorprese. Ora il forte discorso del candidato democratico, la sua formale promessa di voler tentare un accordo con Mosca e Londra, conferiscono all'argomento una importanza che supera i confini dell'America e delle polemiche per le votazioni.

Il partito repubblicano e il governo di Eisenhower hanno già dato oggi una risposta al discorso di Stevenson: nella sua settimanale conferenza-stampa a Washington, il segretario di Stato, J. Foster Dulles, ha detto che la sospensione degli esperimenti, quantunque auspicata dagli Stati Uniti, non può essere presa in esame. Tale atteggiamento — ha chiarito Dulles — è tra l'altro il frutto di scambi di vedute con il governo di Londra. Il segretario di Stato ha ribadito tuttavia che gli Stati Uniti non mancherebbero di modificare queste loro atteggiamento, se si potesse arrivare ad un controllo internazionale degli armamenti atomici.

Due comunisti fornivano tritolo ai ribelli algerini

Algeri, 16 ottobre.

Due attivisti del partito comunista sono stati arrestati sotto l'accusa di complicità con i ribelli algerini. Essi avrebbero fornito ingenti quantità di esplosivo al «Fronte di Liberazione Nazionale» algerino. Gli arrestati sono il medico Daniel Timsit e il dott. Georges Arbid, laureato in Scienze Naturali. Il loro arresto è avvenuto in seguito alle informazioni fornite da un fuoriuscito recentemente catturato. Essi hanno portato alla scoperta di un laboratorio clandestino per la fabbricazione di tritolo, che veniva poi consegnato ai ribelli.

Nei pressi di Orléansville è stato rinvenuto oggi il cadavere di un algerino ucciso dai fuorilegge per errore. In un biglietto appuntato con uno spillo sulla salma o Armato dallo «Sceicco Kaddour» si esprime il rammarico per il grave «sbaglio» commesso, attribuito a un «deprecabile» scambio di persona. Pure nelle vicinanze di Orléansville i fuorilegge hanno abbattuto 2000 piante d'arancio durante un'azione notturna di sabotaggio.

Un grave episodio di sangue viene segnalato anche dalla Tunisia: dodici soldati francesi sono rimasti uccisi in una imboscata ad un convoglio militare da parte di ribelli, nella regione di Kasserine, dieci chilometri dalla frontiera algerina. Tre degli attaccanti sono morti nel combattimento.

Il Cancelliere austriaco salva un giovane dal suicidio

Vienna, 16 ottobre.

Il Cancelliere austriaco Julius Raab, ha salvato un diciassettenne che, per dispiaceri d'amore, voleva suicidarsi. Il ragazzo si era disteso in mezzo alla strada, all'arrivo della macchina che riportava l'ospite di Stato a Vienna dalla sua villa di campagna. Una brusca frenata e dall'auto è uscito il Cancelliere, al quale il giovane ha detto: «Lasciatemi qui. Voglio morire». Il Cancelliere è riuscito a dissuadere il giovane dal folle proposito.

Il "Piccolo ambasciatore" degli S. U.

Stanley Worley, un americano di 10 anni, ricevuto a Ciampino da una piccola rappresentanza di bambini romani. Il ragazzo americano è stato inviato in Italia come «Piccolo ambasciatore» di Filadelfia per distribuire 10 mila giocattoli ai bimbi poveri (Telefoto)

Comunisti italiani scarcerati da Tito

Belgrado, 16 ottobre.

Le autorità jugoslave hanno dato oggi l'annuncio dell'avvenuta scarcerazione di sette italiani che furono condannati per attività cominformista ed anti-jugoslava e che avrebbero dovuto scontare ancora vari anni di carcere a Sremska Mitrovica. Si tratta del gruppo di comunisti italiani che comparvero davanti al Tribunale di Fiume nel famoso «processo dei cominformisti», come fu chiamato a suo tempo. Gli scarcerati sono: Del Ponte Luigi, condannato a 12 anni di carcere duro; Silligoi Marco, condannato anche egli a 12 anni; Bellardini Giovanni (14 anni di carcere); Stopazzini Giuseppe (7 anni); Cattelani Luigi (10 anni); Franchi Giuseppe e Scrisian Egidia. La maggiore incriminazione verso i comunisti oggi scarcerati fu quella di svolgere attività in favore del Cominform.

Al gruppo di condannati, le autorità italiane, ogni anno in occasione del Natale, inviarono pacchi dono che furono respinti da essi. Solo quest'anno accettarono dalle mani del Console d'Italia i pacchi dono del Governo di Roma e dichiararono — in quell'occasione — che le autorità carcerarie non consentivano loro di ricevere i libri di propaganda comunisti spediti dal P.C.I.

La liberazione dei sette condannati viene interpretata come una conseguenza del recente viaggio del comunista on. Longo in Jugoslavia.

mi dai ancora un po' di Ovomaltina?

"Ma certo, caro!"
Dall'età di un anno, la mamma non gli ha mai lasciato mancare l'Ovomaltina.
Ecco perchè passa gli inverni senza malattie e le estati senza perdere l'appetito! Non ha crisi nervose o momenti di depressione, ma è un bambino sano, vivace, simpatico.
L'Ovomaltina è ricca di quelle sostanze fondamentali che assicurano al bambino una crescita sana e un perfetto equilibrio fisico-psichico.
Per questo l'Ovomaltina è così largamente usata in tutto il mondo.

Ovomaltina

dà forza!

Chiedete oggi stesso il saggio di Ovomaltina gratis n. 102 alla Dr. A. Wander S.A. Via Meucci, 39 Milano

Per dimostrare che i documenti rimasero sulla nave

La Società «Italia» propone che palombari recuperino i libri di bordo dell'«Andrea Doria»

L'avvocato dello "Stockholm" aveva insinuato che fossero stati distrutti deliberatamente; ora non accetta l'impresa - Costerebbe 6 milioni di lire

(Nostro servizio particolare)
New York, 16 ottobre.

Il capitano Piero Calamai, tornato oggi sulla pedana dei testi nell'istruttoria preliminare per l'accertamento delle responsabilità nella collisione fra l'Andrea Doria e lo Stockholm, ha dichiarato che nella notte del naufragio, egli diede l'ordine di una brusca virata a sinistra, per evitare lo scontro; ma ha aggiunto che, pochi secondi dopo, si reso conto che la manovra non sarebbe servita ad impedire la collisione. Quando impartì il comando di una brusca virata a sinistra, lo Stockholm stava procedendo nella stessa direzione a circa mezzo miglio di distanza.

— Quando vi rendeste conto che stava per avvenire la collisione, non deste alcun ordine di virare a destra? — ha chiesto l'avvocato Haight, che cura gli interessi della Compagnia di navigazione dello Stockholm.

— No — ha risposto Calamai.

— Diedi l'ordine «tutto a sinistra» sperando di poter evitare la collisione o al massimo che le due navi si incrociassero a fianco a fianco.

— Quando, dopo aver dato quell'ordine, vi rendeste conto che vi sarebbe stata la collisione e che la vostra nave non sarebbe passata? — ha insistito l'avvocato Haight.

— Non posso dire il tempo, ma comunque si è trattato di una questione di secondi.

— Trenta secondi?

— Credo meno.

— Quindici secondi?

— Si tratta, comunque, solo di una supposizione — ha risposto infine Calamai.

L'interrogatorio continuerà forse domani. Da segnalare frattanto la proposta di tentare il recupero dei libri di bordo e delle carte nautiche del Doria dal relitto della nave giacente a settantacinque metri sul fondo dell'Oceano, dinanzi all'isola di Nantucket. Essa è stata avanzata dall'avvocato Eugene Underwood della Compagnia «Italia» all'avv. Charles Haight della Compagnia svedese. L'avv. Underwood ha proposto che l'impresa sia effettuata congiuntamente dalle due Compagnie, in maniera che la Compagnia svedese possa avere tutte le garanzie possibili sulla condotta e l'esito del recupero. La proposta, respinta per il momento da Haight, è stata avanzata nella odierna pubblica udienza della istruttoria federale in corso.

L'avv. Haight aveva indirettamente sollevato il dubbio che i libri fossero andati realmente persi. Egli infatti sin dall'inizio dell'interrogatorio del comandante Calamai aveva rilevato come la stampa (ed aveva esibito una copia del New York Times) avesse pubblicato pochi giorni dopo la collisione ed il ritorno del capitano Calamai a New York, una smentita — raccolta da fonte autorizzata dell'Agenzia della Compagnia «Italia» di New York, secondo cui i libri sarebbero stati tutti salvati e consegnati al consolato generale d'Italia per essere spediti in Italia. Risulta invece che gli unici libri salvati sono: «Il Giornale di Navigazione parte prima»; il Giornale equipaggio ed i libretti di navigazione del personale marittimo di bordo.

Si tratterebbe di recuperare dal relitto del Doria il «Libro di Navigazione parte seconda», le carte nautiche, il brogliaccio, il libro radar, che dovrebbero essere nella sala nautica del ponte di comando. Il libro delle macchine invece giace nella sala della segreteria delle macchine nell'interno della nave.

Non si spera di poter ritrovare questi documenti in condizioni di leggibilità, ma il loro recupero potrebbe dimostrare una volta per sempre come quei libri rimasero veramente sulla nave. Si tratterebbe di far discendere palombari che possano introdursi nel ponte di comando. Attualmente nessun palleggiante ha resistito alle tempeste ed il relitto andrebbe nuovamente individuato sul fondo. Ciò potrebbe essere eseguito dalla Guardia costiera e la due Compagnie di Navigazione congiuntamente potrebbero inviare sul fondo una squadra di palombari. Se il tempo dovesse essere favorevole, l'identificazione e la discesa dei palombari potrebbero svolgersi in una sola giornata nel qual caso il costo dell'operazione potrebbe aggirarsi sui dieci mila dollari (circa sei milioni di lire).

Circa l'aspetto legale della vertenza tra la compagnia «Italia» e la «Swedish American Lines» armatrice rispettivamente dell'Andrea Doria e dello Stockholm, un noto avvocato di New York, William A. Hyman, specialista marittimo, ha fatto interessanti dichiarazioni.

Nel caso in cui lo Stockholm fosse ritenuto colpevole, la compagnia «Italia» sarebbe esonerata dalle responsabilità che ricadrebbero invece sulla «Swedish-American Line». Nel caso contrario sarebbe invece responsabile la compagnia «Italia». Le due compagnie armatrici tuttavia possono avere riconosciuta la «limitazione delle loro responsabilità». Questo significa che l'ammontare a cui l'armatore può essere tenuto a pagare è limitato. Nel caso dello Stockholm questo ammontare può risultare approssimativamente in circa quattro milioni di dollari; nel caso del Doria (siccome la nave è affondata) potrebbe aggirarsi sui quattrocento mila dollari.

In considerazione però del fatto che l'ammontare del valore della nave non sarebbe sufficiente per pagare completamente la responsabilità della compagnia «Italia» (se dovesse essere riconosciuta responsabile) essa potrebbe venir condannata a pagare per le ferite subite da persone oppure per le perdite umane in base alla stessa lorda del Doria (escluso lo spazio occupato dall'equipaggio). Ciò potrebbe ridurre la responsabilità della compagnia «Italia» a circa un milione di dollari. Questo il parere dell'avv. Hyman.

a. p.

Il ponte a Santa Trinita pronto la prossima estate

Firenze, 16 ottobre.

Il ricostruito ponte a Santa Trinita va man mano apparendo nella sua elegante e snella struttura, in tutto simile a quel, la originaria dell'Ammannati (1567) di cui era considerato il capolavoro. Stamane è incominciato lo smantellamento delle armature dell'arcata centrale di cui erano stati tolti in precedenza i cunei. Alla prova i flessimetri hanno denunciato un cedimento quasi impercettibile di pochi millimetri a dimostrazione della perfetta riuscita dell'ardita costruzione, che comprendeva un arco di trenta metri di corda e cinque di freccia. Mercoledì si toglieranno i cunei dell'armatura dell'arco verso via Tornabuoni e successivamente, in fine settimana, quello prospiciente la piazza Frescobaldi nell'Oltrarno.

Le previsioni dell'ufficio tecnico municipale, che sovrintende ai lavori, sono per l'apertura al traffico del ricostruito ponte nella prossima estate.

Nuovi tipi di tram a Roma ed a Milano

Roma, 16 ottobre.

Sulle linee urbane dell'ATAC di Roma e dell'ATAM di Milano fra breve sarà posto in circolazione un prototipo di un lotto di vetture tranviarie assolutamente nuove per l'Italia.

Le caratteristiche più importanti sono: la frenata raggiunta con mezzi esclusivamente elettrici; la grande silenziosità della vettura, dovuta all'adozione di un nuovo ed originale tipo di carrello avente le sospensioni in gomma in luogo delle molle a balestra o analoghe; le trasmissioni del tipo automobilistico ad ingranaggi ipoidi.

Un'auto investe un ciclista e si sfascia contro un albero

Due uccisi sul colpo e due feriti - Una macchina di passaggio porta all'ospedale anche i morti

Ferrara, 16 ottobre.

Sulla strada Ferrara-Treporgallo è avvenuta oggi una sciagura stradale nella quale hanno trovato la morte due persone mentre altre due sono rimaste gravemente ferite.

Un ciclomotore guidato da Marcello Tacchini, di 55 anni, giungeva nei pressi di Albarea e improvvisamente deviava senza segnalare il cambio di direzione. Nello stesso senso sopraggiungeva un'auto guidata da Secondo Capatti, di 30 anni, da Mezzogoro, il quale, pur frenando di colpo, non riusciva ad evitare l'investimento del Tacchini il quale veniva scaraventato ad una ventina di metri, rimanendo ucciso sul colpo.

L'auto, in conseguenza della brusca frenata, sbandava andando a cozzare contro un platano sfasciandosi. Il Capatti rimaneva ucciso sul colpo mentre due suoi amici che si trovavano sulla macchina — i fratelli Amos ed Ugo Romano, rispettivamente di 28 e 35 anni — dovevano essere ricoverati all'ospedale di Ferrara per gravi fratture giudicate guaribili in una cinquantina di giorni.

La drammatica scena è stata ricostruita dalla polizia stradale. Nessun testimone era presente. I feriti venivano trasportati all'ospedale da un'auto di passaggio che raccoglieva a bordo anche i due morti ritenendoli soltanto feriti.

Per le esalazioni del mosto quattro avvelenati in cantina

Verona, 16 ottobre.

Quattro persone di una stessa famiglia sono state ricoverate oggi in fin di vita all'ospedale di Soave perchè intossicate dalle esalazioni di anidride carbonica prodotte dal mosto in ebollizione nei tini della loro cantina.

La prima intossicata è stata Teresa Battocchia, di 71 anno, la quale appena scesa in cantina veniva colta da malore e cadeva esanime; il figlio Attilio Bonturi, di 38 anni, correva in suo aiuto, ma anch'egli sveniva. Chiamate dal nipote Remigio, di 16 anni, accorrevano allora anche le due figlie della Battocchia, Leonella ed Elvira rispettivamente di 31 e 40 anni, ma esse pure perdevano i sensi. Fortunatamente il giovane Remigio poteva ancora chiamare aiuto e alcuni passanti formavano una catena, scendendo in cantina e trasportando all'aperto i quattro intossicati, con l'aiuto dei carabinieri giunti con maschere antigas.

Libertà provvisoria chiesta per gl'imputati della Nicolay

Genova, 16 ottobre.

Alcuni legali degli imputati nello scandalo Nicolay-Sfar, hanno presentato stamane, al giudice istruttore dott. Moreno, istanza di libertà provvisoria per i loro clienti. E' opinione diffusa che il magistrato concluderà l'istruttoria entro sei mesi, prima cioè che vengano a scadere i termini della detenzione preventiva: così, nel prossimo gennaio, si dovrebbe conoscere se gli attuali imputati saranno rinviati a giudizio in stato di detenzione o a piede libero.

Domani, intanto, un sottufficiale dei carabinieri si trasferirà a Racconigi per alcuni accertamenti riguardanti la costituzione dello Zuccheridicio.

PALMOLIVE S.p.A.

cerca viaggiatore/piazzista residente a NOVI LIGURE o ACQUI.

Esigonsi presenza, età 24/30 anni, facilità e proprietà di parole, temperamento attivo e dinamico, cultura scuola superiore. Indirizzare offerte dettagliate con indicazione dei precedenti, titolo di studio, referenze, ecc. a PALMOLIVE S.p.A. - Corso Italia, n. 15 MILANO

TRIBUNALE DI TORINO

Il Cancelliere avverte che entro il 31 ottobre 1956 si ricevono le offerte (dichiarazione in bollo da L. 300 diretta al Giudice Delegato con specificazione del prezzo offerto e del nome dell'offerente) per la vendita senza incanto in unico lotto del seguente immobile sito in S. Mauro Torinese, via Casale, di proprietà del fallimento S.I.L.N.A.: Terreno circa mq. 6135 di cui 2010 mq. coperti da capannoni industriali e locali per uffici; compresi impianto elettrico di trasformazione, impianto di riscaldamento, illuminazione, acqua e pesatura.

Le offerte da pervenire entro il 31 ottobre 1956 nella forma specificata non potranno essere inferiori al prezzo base di vendita di L. 22.500.000. Alla dichiarazione di offerta dovrà essere unito un libretto di deposito giudiziario intestato all'offerente portante somma pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Il Cancelliere di Sezione
Dott. G. GUERRA

Oggi la camomilla vi viene offerta come una bevanda nuova, perchè sostanzialmente rinnovata attraverso l'ESPRESSO BONOMELLI che è composto di camomilla selezionata ed è integrata da 16 erbe alpine a completamento del suo potere terapeutico ed a correzione del gusto, tanto da renderlo gradevole a tutti.

L'ESPRESSO BONOMELLI è confezionato in compresse, in modo che, con l'apposita macchinetta a pressione, vengono sfruttate le sostanze terapeutiche fino al 60%, mentre i comuni infusi arrivano al massimo al 20%, perdendo nel 40% di differenza proprio le parti fondamentali e più salutari della camomilla

e allora...

L'ESPRESSO BONOMELLI è meglio e più della migliore camomilla

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative

Frerichs-Maldifassi

Richiedere con fermo vigore in tutte le Farmacie

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 8 angolo via Roma
Ore 9-12, 15-20; Dott. 10-12; Tel. 43-608

aperitivo

Da poco uscito dal manicomio spacca il cranio alla moglie

L'ha colpita con un bastone mentre gli dormiva accanto - La poveretta rinvenuta morente

Bergamo, 16 ottobre.

Un dramma della follia è avvenuto questa sera nel vicino paese di Alzano Lombardo. Un vecchio, Gianbattista Gotti, di 70 anni, che era stato dimesso due mesi fa dal manicomio «perchè clinicamente guarito», ha ridotto in fin di vita a colpi di bastone la moglie Margherita Tiraboschi, di 68 anni, che gli dormiva accanto.

Il Gotti, dopo essersi armato di un grosso tronco di legno, ed avere ripetutamente colpito la donna che si trovava con lui in camera da letto, verso le 5 del mattino si presentava alla caserma dei carabinieri e raccontava il sanguinoso episodio di cui era stato protagonista, sostenendo di avere ucciso la moglie perchè aveva scoperto una sua relazione.

Si dimostrava poi molto sorpreso di venire arrestato: riteneva infatti di essere messo subito in libertà dopo la sua spontanea dichiarazione.

I tutori della legge accorrevano nella casa del Gotti e prestavano soccorso alla Tiraboschi che giaceva riversa sul letto in una pozza di sangue. La donna veniva trasportata all'ospedale di Alzano, dove i sanitari la giudicavano con prognosi riservata, per la frattura della base del cranio e altre ferite ed ecchimosi.

Gianbattista Gotti era già stato internato altre volte in manicomio: era stato dimesso due mesi fa e affidato in custodia proprio alla moglie.

I carabinieri hanno appurato che le accuse formulate dal vecchio sul conto della donna sono tutte infondate, e parte solamente della sua malata fantasia.

Si sparge il petrolio nell'urto fra due autobotti

Arquata Scrivia, 16 ottobre.

Lungo la camionale Genova-Valle del Po, all'altezza della frazione Vecemola di Arquata Scrivia, l'autobotte pilotata da Edoardo Frigerio, di 38 anni, proveniente da Genova e diretta a Milano con un carico di petrolio greggio, in una curva urtava di striscio contro la parte sinistra dell'autobotte guidata da Bruno Albani, di 47 anni, carico di acido solforico.

In seguito all'urto, il rimorchio del primo automezzo, sotto l'azione dei freni, sbandava ribaltando a il petrolio greggio, circa 125 quintali, si spargeva sulla strada. Il danno ascende a circa due milioni e mezzo. L'altra autobotte, subito dopo, per circa mezzo milione, ma fortunatamente il pericoloso acido non usciva dalla cisterna. I due autisti sono rimasti illesi.

Il traffico stradale è rimasto interrotto per tre ore. Il liquido infiammabile, seguendo la pendenza della strada, finiva nelle fogne.

Cento milioni di danni nell'incendio di un oleificio

Chiavari, 16 ottobre.

Cento milioni di danni ha provocato un incendio scoppiato stamane nel magazzino deposito dell'Oleificio Fratelli Calvo, in località Capeirana, a pochi chilometri da Chiavari.

Nel locale era depositata una grande quantità di copra, la parte grassa della noce di cocco dalla quale si estrae appunto l'olio. Sono stati alcuni operai a dare l'allarme. Le fiamme assumevano ben presto vaste proporzioni e i vigili del fuoco di Chiavari e Rapallo, carabinieri e squadre di operai dell'Oleificio stesso, hanno dovuto lottare per molte ore prima di poter aver ragione dell'incendio.

Le cause del sinistro pare debbano ricercarsi in un fenomeno di autocombustione. Oltre al copra, sono andati distrutti quantitativi di sansi di arachidi e altri prodotti che servono all'industria olearia.

Il principe Augusto Torlonia sarebbe rifugiato in Svizzera

Roma, 16 ottobre.

Tramite l'«Interpol» la polizia svizzera ha ricevuto un mandato di cattura dal giudice istruttore di Roma a carico del principe Torlonia, implicato come è noto nel famoso scandalo degli stupefacenti.

Come si ricorderà nel corso della lunga istruttoria il dott. Bongiorno, che conduce l'inchiesta, dopo aver accertate gravi responsabilità a carico del principe romano, ne ordinava la cattura. Il Torlonia, però forse fiutando il vento infausto, si rendeva, con tempestività, irreperibile; sicchè tutte le ricerche effettuate dalla polizia per rendere esecutivo il mandato, risultavano vane.

Ora il giudice istruttore ha acquisito la convinzione che il ricercato si sia rifugiato in Svizzera e che si nasconda nel Canton Ticino. Da qui l'incarico all'«Interpol» di trasferire il mandato di cattura alla polizia elvetica. Se il Torlonia sarà arrestato quasi sicuramente sarà estradato in Italia.

Tenta di uccidere il figlio perchè nacque cieco e muto

Poi si toglie la vita - La donna era disperata per l'infelicità della sua creatura

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 16 ottobre.

(i. m.) Un tremendo dramma dell'amore materno si è svolto nel paesetto di Noia, poco distante da Angoulême: la contadina Maria Barbier, una vedova di 65 anni, semiparalitica, ha tentato di uccidere (ma, per fortuna, lo ha ferito soltanto) il figlio Henri, di 34 anni, cieco e muto fin dalla nascita. Poi, convinta di aver tolto la vita all'infelice figlio, la povera donna si è recisa la gola.

Fin dal giorno in cui era nato, ella aveva amato più degli altri due figli quella sua povera creatura; era un misto di devozione e di pietà per lui, così infermo, e per se stessa, madre sfortunata. L'idea di sopprimere il figlio cieco e muto, e poi di darsi essa medesima la morte, la perseguitava da tempo. Poco dopo la scomparsa del marito, una congestione cerebrale aumentò i suoi tormenti, provocandole la paralisi di tutta la parte sinistra del corpo. Tuttavia non lasciò mai solo il figliuolo, aiutandolo faticosamente a vestirsi, accompagnandolo nelle passeggiate; sempre si era opposta al medico, il quale diverse volte aveva consigliato il ricovero dell'infelice in un istituto per minorati.

Ma la paralisi le impediva, sempre di più, d'occuparsi del figlio; un'idea fissa la tormentava: «Chi ne avrà cura quando io sarò morta?». Invano gli altri figli le avevano promesso che non avrebbero messo il fratello in un asilo. Ella diceva spesso: «La mia migliore da fare è sbarazzare di due infermi la famiglia».

Ieri pomeriggio, mentre gli altri due figli André e Louis erano nei campi, la Barbier prese il rasoio del marito e, sorreggendosi con un bastone, si avvicinò al cieco che stava seduto sotto un albero dinanzi alla casa. Con la mano valida la paralitica colpì due volte il figlio al collo; allorchè vide sgorgare il sangue ritenne ch'egli fosse morto. Allora si recise nettamente la gola, stramazzando poi al suolo.

Il cadavere della madre vicino al fratello ferito che, muto, non aveva potuto invocare soccorso, venne trovato poco dopo da Louis. Si chiamava subito un medico. La ferita del cieco non è grave; egli non sa cosa sia accaduto e va in giro per la casa cercando la mamma, ignorandone la tragica morte.

Sempre fitto il mistero del ferito con un rasoio

Padova, 16 ottobre.

Nemmeno oggi si è potuto interrogare l'agricoltore sessantottenne Vittorio Ferrarese, trovato ferito a Saonara con un rasoio infisso nella gola.

Le condizioni del Ferrarese permangono gravi e la febbre lo fa delirare. Per quanto lucida paia non sia ancora stata riportata sul tragico episodio, la prima tesi quella del delitto, non trova completamente credito e si fa strada l'ipotesi del suicidio.

Il fatto che alcuni congiunti avrebbero riconosciuto il rasoio come appartenente al Ferrarese, lascia appunto pensare che l'uomo abbia tentato di togliersi la vita. Si trova peraltro meno strano che egli tenesse nelle tasche il rasoio se non aveva proposti suicidi; ed anzi più strano appare il fatto che l'arma possa essergli servita per difendersi dai suoi aggressori i quali, più tardi, avrebbero usato dello stesso rasoio per ferire il Ferrarese.

La tesi del suicidio sarebbe, a quanto pare, sostenuta anche dal medico locale.

Rinviata in Cassazione la causa del calzolaio Olmo

Roma, 16 ottobre.

Si sarebbe dovuto discutere oggi in Cassazione il ricorso presentato contro la condanna all'ergastolo inflitta al calzolaio di Alessandria Enrico Olmo, che, nel febbraio del 1954, uccise nel suo negozio la moglie e il garzone.

La discussione è stata però rinviata su richiesta degli stessi difensori dell'Olmo, preoccupati di non potersi recare a Roma in coincidenza dello sciopero ferroviario, poi sospeso.

ULTIME NOTIZIE

Sarà ricevuto venerdì dal «plenum» del Comitato centrale

Gomulka accusato di titoismo rientra con tutti gli onori nel partito

Enormi speranze a Varsavia; si parla di "svolta decisiva„ nel regime - L'ex-capo che nel '48 sfuggì per poco alla pena capitale sarà nominato vice-Primo Ministro

(Nostro servizio particolare)

Varsavia, 16 ottobre.

Wladyslaw Gomulka, l'ex-capo del partito comunista polacco che ai tempi della crisi del Cominform era stato silurato e arrestato per «deviazionismo di destra» e che solo in questi ultimi tempi, mentre cauti si facevano il fermento anti-stalinismo in Polonia, si era avvantaggiato di una prima cauta riabilitazione, rientra da oggi clamorosamente e con tutti gli onori nelle alte sfere del regime.

Per Gomulka si pronostica a brevissima scadenza la riassunzione alle altissime cariche che aveva coperto in seno al partito e al governo.

Un comunicato apparso sulla «Tribuna Ludu», organo del partito, annuncia infatti stamane che nella sua riunione di ieri il comitato centrale ha deciso di convocare per venerdì prossimo l'ottavo «plenum» e che a quella riunione sarà presente anche Gomulka.

Assicurano fonti qualificate che ci sono voluti più di tre mesi per convincere l'ex-segretario generale del partito a riprendere il suo posto «di lotta» nel regime, per riattirare al partito e al governo con la sua larga popolarità quelle simpatie dell'opinione pubblica che erano venute meno completamente in questi ultimi anni.

Non è stata fatica semplice, si sostiene, poiché Gomulka esigeva «riparazioni», alcune delle quali inoltre pesanti, che hanno fra l'altro incontrato una energica resistenza in quegli elementi della corrente stalinista che, mediante equilibrismi ed atti di contrizione, figurano tuttora nel Politburo.

Wladyslaw Gomulka, dopo una autorevole carriera come capo del partito sin dagli anni cruciali della seconda guerra mondiale, era stato nel 1948 accusato di «titoismo» e di «nazionalismo». Cadde così in infamia insieme a molti altri esponenti del regime che aspiravano ad un comunismo agganciato dal paternalismo di Mosca e che furono travolti da una gigantesca «purga». Scampò, per ragioni tuttora imprecisabili, all'esecuzione capitale. In questi ultimi tre anni, dopo una migrazione da carcere a carcere, era vissuto sotto vigilanza in una villa alla periferia di Varsavia. Fu rimesso in libertà l'anno scorso. E' dell'aprile di quest'anno la sua prima cauta riabilitazione. In agosto, inaspritasi in misura allarmante la crisi del regime polacco, Gomulka fu autorizzato, con riserva, a rientrare nelle file del partito.

Cominciarono appunto in agosto le pressioni della corrente anti-stalinista del regime per riagganciare ufficialmente l'ex-segretario del partito. Nelle strade, ammette oggi lo stesso regime, la gente parlava di Gomulka di un «vero patriota».

Fra le condizioni poste da Gomulka per tornare sulla scena politica, due risultavano particolarmente difficili a soddisfare; ma entrambe alla fine sono state accolte. Gomulka chiedeva le dimissioni di Hilary Minc, capo della «pianificazione economica» e primo-vice ministro, e un rientro solenne nel regime dinanzi ad una riunione plenaria del comitato centrale.

Hilary Minc non era stato

Wladyslaw Gomulka

soltanto l'uomo che più vigorosamente di qualsiasi altro aveva reclamato l'arresto di Gomulka ma anche il responsabile di una serie di provvedimenti rivelatisi catastrofici per l'economia polacca. Mic, dopo molte resistenze, ha rassegnato le dimissioni la settimana scorsa.

Quanto al solenne rientro reclamato da Gomulka, si ammette senza reticenze che un gruppo di membri del Politburo si è battuto energicamente per togliere ogni solennità alla sua riammissione fra le alte gerarchie. Alla fine costoro hanno ceduto, e Gomulka si presenterà venerdì dinanzi al «Plenum» del comitato centrale, che è composto di settante membri «effettivi» ai quali verranno aggiunti altri cinquanta membri «candidati».

Il gruppo del Politburo che ha ostacolato le richieste di Gomulka fa capo ad Edward Ochab, attuale primo segretario del partito, carica che Gomulka si appresterebbe a lasciargli in seguito, dato che, secondo indiscrezioni, alla sua piena riabilitazione seguirebbe come primo incarico quello di vice-primo ministro.

Al gruppo di Ochab si è opposto quello che si appoggia ad uno dei vice-primi ministri, Zenow Nowak, un uomo che per le sue moderate simpatie per Mosca e per la sua rettitudine viene apertamente definito dall'opinione pubblica polacca come «Nowak il sensibile» per distinguerlo da un suo omonimo di ben diversa inclinazione che fa anche parte del regime. Del gruppo di Zenow Nowak si parla a Varsavia come del «gruppo antirusso».

Enormi le speranze che il ritorno di Wladyslaw Gomulka sulla scena politica va alimentando da stamane nella popolazione. La gente parla senza reticenze di «svolta decisiva».

a. p.

Pella, Scelba, Piccioni, Gonella nel Consiglio nazionale della D.C.

Trento, 16 ottobre.

In seguito ad una modifica statutaria approvata stasera dal Congresso, entrano a far parte del Consiglio nazionale della D.C. con voto deliberativo gli ex-Presidenti dei Ministri Pella e Scelba, e gli ex-segretari del Partito Piccioni, Gonella e Taviani.

Con voto consultivo entreranno poi a far parte del Consiglio gli alti commissari, i Presidenti d.c. della Camera e del Senato, i presidenti delle Giunte regionali, i rappresentanti delle Associazioni nazionali aderenti all'idea sociale cristiana. Con le modificazioni introdotte il Consiglio nazionale della D.C. passa da 78 componenti (100 con i membri del governo) a 120-130.

Stretta di mano a Belgrado

Tito (a sinistra) ed il capo del partito comunista ungherese, Erno Geroe, ospite del maresciallo jugoslavo, si salutano al termine del loro colloquio a Belgrado (Telefoto)

Nota socialdemocratica sugli agenti di cambio

Roma, 16 ottobre.

La Giustizia ha pubblicato oggi un trafiletto sul problema delle Borse prendendo ancora una volta posizione contro l'atteggiamento degli agenti di cambio e contro la loro decisione di sospendere le contrattazioni azionarie a partire dal prossimo 31 ottobre.

«La tesi degli agenti di cambio secondo cui il controllo dei trapassi azionari danneggerebbe il mercato — afferma il giornale — non regge ad un esame serio del problema. I nostri agenti di cambio sono rimasti ancorati a concezioni largamente superate dalla scienza economica e dalla prassi dei paesi socialmente più evoluti. Il risparmio nazionale non è un sottoprodotto dei giochi di borsa, ma un fattore essenziale dello sviluppo economico a cui la borsa può e deve contribuire solo che si attenga al più rigoroso rispetto della legge.

«In ogni caso — continua *La Giustizia* — per impedire che gli interessi dei risparmiatori siano danneggiati e che i diritti di opzione si risolvano a favore dei grossi gruppi, sarà opportuno richiamare gli agenti di cambio ad una più attenta considerazione del problema. Gli agenti di cambio esercitano una funzione utile, e nessuno intende ledere i loro diritti, ma se essi, deliberatamente, dovessero continuare ad eludere i loro doveri, sarà giocoforza ricordarsi che esistono delle banche le quali sono tecnicamente in grado di rispondere a tutte le domande del mercato azionario».

Costruzione in America di un incrociatore atomico

Washington, 16 ottobre.

Il Ministero della Marina statunitense ha affidato alla «Bethlehem Steel Company» la costruzione del primo incrociatore a propulsione atomica, da adibirsi al lancio di missili radioguidati. Il costo dell'unità si aggirerebbe intorno agli 80 milioni di dollari (oltre 50 miliardi di lire). L'incrociatore, per il quale non è stato ancora scelto il nome, avrà una stazza lorda di 14 mila tonnellate e misurerà circa 218 metri di lunghezza. Il suo armamento sarà quasi esclusivamente costituito di missili radioguidati.

Dichiarazioni durante una conferenza stampa

Dulles cautamente ottimista sulla soluzione della vertenza per Suez

Gli Stati Uniti aiuteranno qualsiasi paese del Medio Oriente che rimanga vittima di un'aggressione

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 16 ottobre.

Dando inizio alla sua nuova conferenza-stampa settimanale il Segretario di Stato americano, J. F. Dulles, ha letto oggi una dichiarazione in cui è detto che i «sei punti» presentati dagli anglo-francesi davanti al Consiglio di Sicurezza per una pacifica soluzione del problema di Suez potranno costituire una solida base di trattative se verrà fatto di essi l'uso più idoneo.

Secondo il Segretario di Stato americano il raggiungimento di un accordo finale con il governo egiziano costituirebbe inoltre l'attuazione di quanto i Paesi principali utenti di quell'importante via marittima si erano di ottenere. Dulles ha aggiunto che, a suo parere, esistono ormai le basi potenziali per giungere ad una effettiva cooperazione fra l'Egitto e la S.C.U.A. Il Segretario di Stato ha tuttavia ribadito il principio fondamentale che il Canale di Suez non deve in nel modo assoluto diventare un mezzo di politica interna per nessun Paese: in effetti egli ha quindi ripetuto quanto dichiarato lo scorso agosto in seno alla conferenza di Londra, principio che già allora aveva subito incontrato l'opposizione della Russia.

A questo punto Dulles ha voluto ricordare ancora una volta quanto stabilito dalla Convenzione di Costantinopoli del 1888 in merito alla libertà di navigazione lungo il Canale, libertà che lo stesso Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite appoggia pienamente, condannando qualsiasi forma di discriminazione, aperta o celata. Ricordando come il piano anglo-francese abbia incontrato l'approvazione di nove Paesi, egli sottolineò che costituiscono la maggioranza del Consiglio, Dulles si è detto fiducioso nei risultati già raggiunti sulla via di un accordo negoziato. Egli non ha voluto, tuttavia, creare facili ottimismi perchè le difficoltà da superare sono ancora molte e nessuno è in grado sinora di dire se si potrà raggiungere una soluzione basata sui principi della Giustizia e della Legge internazionale, secondo quanto sancito nel primo articolo della Carta dell'ONU. «Comunque — ha concluso Dulles — ogni difficoltà già superata non può che facilitare il superamento di altre ancora; di conseguenza non possiamo non dirci soddisfatti per quanto è stato raggiunto la scorsa settimana in seno alle Nazioni Unite».

Sulla tensione che grava oggi nel Medio Oriente, il Segretario di Stato ha dichiarato solennemente che gli Stati Uniti daranno assistenza, nell'ambito dei limiti costituzionali, a qualsiasi Paese del Medio Oriente che rimanga vittima di una aggressione.

Vice

La risposta dell'Austria alla protesta italiana

Vienna, 16 ottobre

Il Governo austriaco ha annunciato oggi che l'ambasciatore italiano a Vienna, Angelo Corrias, si è recato dal ministro degli esteri austriaco Leopold Figl ed ha espresso il suo rammarico per il comizio sul Sud Tirolo di sabato, il quale non è adatto per creare un'atmosfera che sarebbe desiderabile nello spirito del memorandum presentato dal Governo austriaco.

Secondo l'annuncio austriaco, Figl ha risposto che gli eventi delle passate settimane hanno suscitato un'atmosfera solo in rapporto alla quale è possibile giudicare tale comizio.

L'annuncio aggiunge che Figl si attende ed è convinto che vi sarà una maggiore comprensione da entrambe le parti, data la necessità di concreti negoziati, conformemente al memorandum austriaco.

L'organo socialista *Arbeiter Zeitung*, in un editoriale di commento alla dimostrazione per l'Alto Adige svoltasi sabato scorso a Vienna, scrive fra l'altro: «Una processione di fantasmi del passato, una marcia carnevalesca di coloro che ieri, per far vedere che sono ancora in giro, hanno abusato dei privilegi della democrazia».

Il professore Reut-Nicolussi, docente di diritto all'Università di Innsbruck ha dichiarato in una conferenza sul problema dell'Alto Adige che l'Austria deve prendere in considerazione almeno una delle tre soluzioni seguenti: sottoporre il caso ad un arbitrato internazionale; appellarsi al Consiglio d'Europa; sottoporre il caso alle Nazioni Unite.

Egli ha sostenuto che l'autonomia concessa dal governo italiano all'Alto Adige è «puramente nominale» ed ha citato vari esempi per sostenere il suo punto di vista; fra l'altro ha sottolineato il fatto che gli altoatesini non avrebbero ora per effetto di radiazioni atomiche che lo avevano colpito, senza che egli se ne avvedesse, otto o dieci anni fa. Egli, infatti, aveva prestato la sua attività nel laboratori della Commissione per l'energia atomica a Upton, nello Stato di New York, fra il 1946 e il 1948.

E' possibile che la contaminazione atomica sia avvenuta per inalazione o per ingestione di alimenti contenenti particelle radioattive. Sia di fatto che, ancora attualmente, le sue ossa contengono particelle radioattive ad una concentrazione che è mille volte più elevata del limite massimo di sicurezza.

Il Duca di Edimburgo sta diventando calvo

Londra, 16 ottobre.

Il duca di Edimburgo sta diventando calvo. Il suo barbiere, Charles Topper, ha dichiarato al giornale *Daily Sketch* che da tre mesi circa «il Duca perde sempre più i suoi capelli». «Egli se ne rende conto — ha aggiunto Topper — ma pensa che, se così vuole la sorte, non vi è nulla da fare».

Comunicato sull'intesa tra Irak e Giordania

Amman, 16 ottobre.

E' stato diramato questa sera un comunicato congiunto giordano-iracheno sulle conversazioni concluse ieri ad Amman tra il governo della Giordania e la delegazione capeggiata dal principe ereditario dell'Irak Abdullilah.

Nel documento è detto fra l'altro che la missione irachena si è recata ad Amman «in seguito alle ripetute aggressioni israeliane al confine con la Giordania ed allo scopo di completare le discussioni avvenute recentemente a Bagdad tra il ministro degli Esteri giordano e le autorità governative irachene». Il comunicato aggiunge che le conversazioni si sono svolte in un'atmosfera di fraternità conforme allo spirito del trattato di alleanza concluso fra i due Stati. Esso rende noto inoltre che è stata constatata una perfetta identità di vedute circa i mezzi intesi a consolidare la cooperazione tra Irak e Giordania. Il comunicato non fa cenno della questione relativa all'eventuale trasferimento di truppe irachene in territorio giordano e non precisa gli aspetti della cooperazione militare tra i due Paesi.

Il progetto di J. Strauss nuovo ministro della Difesa

Bonn riduce il suo esercito ma lo doterebbe di armi atomiche

Il numero dei soldati portato da mezzo milione a trecentomila - Rimpasto nel governo; Bluecher resta vice-Cancelliere

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 16 ottobre.

Joseph Strauss, il nuovo ministro per la Difesa, che ha preso oggi il posto di Blank, ha elaborato e presentato al Cancelliere Adenauer nuovi programmi militari che tengono conto delle moderne esigenze di una guerra atomica. Particolari sui piani di Strauss non se ne hanno, almeno per ora, ma i nuovi programmi potrebbero essere interpretati come una conferma alle rivelazioni della rivista *Der Spiegel* sulle armi atomiche, di cui dovrebbe essere dotato, secondo i desideri di Adenauer, l'esercito tedesco.

Di certo si sa soltanto che la forza dell'esercito dovrà essere ridotta da mezzo milione a trecentomila uomini, forse proprio in considerazione di quell'aumento di potenziale che le armi termonucleari comporterebbero. Questa, in sostanza, è la novità scaturita dal rimaneggiamento del Gabinetto federale annunciato ufficialmente oggi.

Altre grandi sorprese non se ne sono avute. Il liberale Franz Blücher, che presentò le sue dimissioni con altri tre ministri, resterà al suo posto di vice-Cancelliere. Anche un altro dimissionario, Preusker, continuerà a dirigere come prima il dicastero per le costruzioni edili. Hanno lasciato quindi i loro posti: Blank (democristiano), Kraft, del partito dei profughi, Neumayer e Schäfer i due liberali di destra.

Il nuovo Gabinetto, così «ridimensionato», si compone ora di 11 democristiani, 2 liberali di destra e 2 ministri del «Partito tedesco» (un movimento conservatore). Questa sera, a conclusione della «crisi», Adenauer ha creduto opportuno spiegare, con un discorso alla radio, che si è trattato in pratica di un semplice assestamento del Gabinetto atto a facilitare il lavoro del potere esecutivo. Ha affermato che la politica del Governo non subirà sostanziali cambiamenti ed ha ringraziato gli ex-ministri per il loro lavoro.

Il Cancelliere, nel suo discorso odierno alla radio, ha precisato l'atteggiamento del Governo su diversi problemi di politica interna e interna-zionale. «Bisognerà tener d'occhio per quello che riguarda la riunificazione — ha affermato — le possibilità di trattare che ci vengono offerte, senza per questo lasciare la vecchia strada delle alleanze occidentali. Il barometro della politica internazionale — ha proseguito il Cancelliere che ama talvolta esprimersi con termini di meteorologia — indica temporali a carattere locale; chi segue con attenzione gli avvenimenti, avverte sicuramente dei tuoni. Ma, tutto sommato, non c'è ragione di essere pessimisti».

Particolarmente interessanti sono state le affermazioni di Adenauer in materia di riarmo: «Ho seguito con molta apprensione le tendenze della opinione pubblica, contrarie al servizio militare. Ma sia così ha concluso — abbiamo il dovere di dare il nostro contributo alla difesa dell'Occidente. Quello che si poteva fare per andare incontro alle istanze del popolo, cioè la riduzione della ferma obbligatoria da 18 a 12 mesi, è stato fatto».

Restano ora da chiarire, si può osservare, molte questioni, ed in primo luogo le conseguenze della riduzione del periodo di ferma obbligatoria nonché dell'annunciato «ridimensionamento» dell'esercito da mezzo milione a trecentomila uomini, proposto dal nuovo ministro Strauss.

m. c.

Commento del «Times» all'unificazione socialista

Londra, 16 ottobre.

La lentezza con cui procede il processo di riunificazione socialista in Italia viene commentata oggi dal *Times* che così scrive, fra l'altro nel suo editoriale: «E' tuttavia improbabile che il passo indietro (registrato con il nuovo accordo fra il PSI ed il PCI) uccida in maniera definitiva l'idea dell'unità socialista. Vi sono in suo favore molti persuasivi argomenti. Nelle elezioni amministrative dello scorso maggio sia i socialisti dell'on. Nenni che i social-democratici dell'on. Saragat hanno realizzato notevoli guadagni, mentre i comunisti hanno, in genere, perduto dei voti».

Il *Times* esamina quindi la distribuzione dell'elettorato socialista nelle varie parti d'Italia, sottolineando come esso — congiuntamente od anche isolatamente — superiore in alcune zone del nord a quello comunista. Dopo aver sostenuto che non si tratta tanto di accertare il numero dei deputati attuali dei due partiti socialisti, quanto di eventuali future elezioni politiche, il Times conclude: «I socialisti favorevoli all'unità avrebbero un duro compito, anche se l'alleanza con i comunisti venisse tolta di mezzo, soprattutto perchè sorgerebbe il problema di riunire in qualche modo i sindacalisti di organizzazioni rivali. L'internazionale socialista ha ora creato un comitato di tre membri per seguire gli sviluppi della riunificazione, ma le prospettive di proficui sviluppi sono piuttosto scarse, a meno che il PSI non muti parere».

Nasser ha ricevuto il nuovo ambasciatore USA

Il Cairo, 16 ottobre.

Il presidente Nasser ha ricevuto questo pomeriggio il nuovo ambasciatore americano al Cairo Raymond Hare. La visita è la prima fatta dal diplomatico americano al Capo dello Stato egiziano dopo la presentazione delle credenziali.

Uno scienziato ucciso da radiazioni atomiche

New York, 16 ottobre.

Le ricerche dei medici sulle cause che provocarono, il 24 luglio scorso, la morte del fisico nucleare dott. Kenneth Körber, hanno portato ad una triste scoperta. Lo scienziato, che aveva 50 anni, è deceduto per effetto di radiazioni atomiche che lo avevano colpito, senza che egli se ne avvedesse, otto o dieci anni fa. Egli, infatti, aveva prestato la sua attività nei laboratori della Commissione per l'energia atomica a Upton, nello Stato di New York, fra il 1946 e il 1948.

E' possibile che la contaminazione atomica sia avvenuta per inalazione o per ingestione di alimenti contenenti particelle radioattive. Sia di fatto che, ancora attualmente, le sue ossa contengono particelle radioattive ad una concentrazione che è mille volte più elevata del limite massimo di sicurezza.

Comunicato sull'intesa tra Irak e Giordania

Amman, 16 ottobre.

E' stato diramato questa sera un comunicato congiunto giordano-iracheno sulle conversazioni concluse ieri ad Amman tra il governo della Giordania e la delegazione capeggiata dal principe ereditario dell'Irak Abdullilah.

Nel documento è detto fra l'altro che la missione irachena si è recata ad Amman «in seguito alle ripetute aggressioni israeliane al confine con la Giordania ed allo scopo di completare le discussioni avvenute recentemente a Bagdad tra il ministro degli Esteri giordano e le autorità governative irachene». Il comunicato aggiunge che le conversazioni si sono svolte in un'atmosfera di fraternità conforme allo spirito del trattato di alleanza concluso fra i due Stati. Esso rende noto inoltre che è stata constatata una perfetta identità di vedute circa i mezzi intesi a consolidare la cooperazione tra Irak e Giordania. Il comunicato non fa cenno della questione relativa all'eventuale trasferimento di truppe irachene in territorio giordano e non precisa gli aspetti della cooperazione militare tra i due Paesi.

Ufficiale americano ucciso dal carico che si stacca dalla gru

Colpito al capo da una cassa piena di macchinari - Il vano accorrere di un chirurgo specializzato giunto in reattore dalla Germania

Livorno, 16 ottobre.

Il tenente colonnello Billy Thompson, alto ufficiale dell'esercito statunitense giunto stamane da New York per ispezionare le basi U.S.A. che sorgono alla periferia di Livorno, è perito tragicamente presso la calata Asaab del porto là dove lo scalo marittimo è stato affittato al S.E.T.A.F. Support Command.

Si stavano scaricando, a mezzo di potenti gru, alcune casse contenenti macchinari e il tenente colonnello ispettore Billy Thompson, accompagnato da un ufficiale di Camp Darby, ispezionava l'attività dei militari americani quando per cause imprecisate una voluminosa e pesante cassa si staccava dalla gru, precipitando addosso ai due ufficiali. Il tenente colonnello era investito in pieno mentre il collega, il tenente colonnello Fernandez, faceva in tempo a tirarsi un po' in disparte. D'urgenza fu inviata un'autoambulanza, con la quale i due venivano trasportati all'ospedale U.S.A. di Calambrone. Qui il medico informava il comandante del S.E.T.A.F. colonnello Garetson, che le condizioni dell'ufficiale ispettore erano gravissime, avendo il Thompson riportato la frattura della base cranica oltre a varie altre ferite.

Il comandante allora a mezzo radio, chiedeva e otteneva che un chirurgo specializzato partisse immediatamente della Germania con un reattore per tentare di salvare l'ufficiale, in imminente pericolo di vita.

Nonostante la celerità con cui il tutto si compiva, quando il reattore che recava a bordo lo specialista atterrava all'aeroporto di San Giusto (Pisa), il Thompson cessava di vivere.

Il ten. col. Fernandez, che accompagnava come s'è detto l'ispettore quando s'è verificato il tragico incidente, ha riportato la frattura delle gambe e una vasta ferita lacera alla regione frontale. Le autorità militari U.S.A. di Camp Darby hanno aperto un'inchiesta per appurare le responsabilità.

Commerciante in vini fallito pel dissesto della Martinazzi

Biella, 16 ottobre.

Il dissesto della società «Martinazzi» di Torino, ha avuto una ripercussione nella nostra città dove ha determinato il fallimento del commerciante in vini e liquori Giovanni Vallivero, concessionario per il Biellese dei prodotti della distilleria torinese.

La procedura per ottenere il fallimento, dichiarato dal Tribunale con sentenza resa pubblica stamane, era stata promossa dallo stesso Vallivero in seguito alla inaspettata decisione della «Martinazzi» di accantonare le cambiali avute dai concessionari a titolo di garanzia dei recipienti vuoti. Questi effetti non rispecchiavano affatto un debito reale da parte di chi li aveva rilasciati; tuttavia la società torinese, trovandosi a corto di denaro liquido nel Veneto con 4 miliardi e 78 milioni; nel Piemonte con 3 miliardi e 743 milioni; nella Toscana con 3 miliardi e 737 milioni. Nei primi otto mesi di quest'anno l'incremento dei depositi presso le casse di risparmio è stato di 120 miliardi e 142 milioni.

Necessari cinquanta miliardi per togliere i passaggi a livello

Roma, 16 ottobre.

Il Ministro dei Trasporti, on. Angelini, ha precisato che almeno cinquanta miliardi di lire occorrerebbero per abolire i circa mille passaggi a livello più importanti che esistono attualmente. Il problema della loro eliminazione — secondo il Ministro — non compete esclusivamente all'Amministrazione ferroviaria, ma principalmente agli enti preposti alla viabilità nazionale ed ordinaria, cioè all'ANAS, alle Provincie ed ai Comuni.

Tuttavia — ha precisato l'on. Angelini — l'Amministrazione ferroviaria non manca di prendere in esame la possibilità di assumere, in qualche caso, l'iniziativa per attuare quelle eliminazioni che presentino, in seno alla soluzione del problema del traffico, una considerevole economia, e ciò in attesa che si possa per l'appunto addivenire all'auspicata formulazione di un comune organico programma in materia.

Proposta una pensione per i genitori di Zennaro

Roma, 16 ottobre.

L'on. Scalia (d.c.), congiuntamente ad altri deputati democristiani della CISL, presenterà alla prossima riapertura della Camera una proposta di legge per la concessione di una pensione a favore dei genitori dell'operaio Sante Zennaro, morto per salvare tre insegnanti e novantasette bambini della scuole elementari di Terrazzano.

Il gettito della R. M. nei primi 8 mesi del 1956

Roma, 16 ottobre.

Secondo un'indagine statistica, l'imposta di ricchezza mobile nei primi otto mesi del corrente anno ha dato il gettito complessivo di 177 miliardi 251 milioni 782.064 lire, contro i 152 miliardi 433 milioni 038.204 lire di analogo periodo relativo al 1955. Negli stessi mesi, l'imposta complementare progressiva sul reddito ha fruttato al fisco 28 miliardi 604 milioni 604.909 lire, contro i 23 miliardi 920 milioni 789.287 lire dei primi otto mesi dello scorso anno.

Secondo gli ultimi dati disponibili il totale dei depositi presso le Casse di risparmio ammontava al 31 agosto 1956 a 1350 miliardi 795 milioni di lire, di cui 983 miliardi di depositi fiduciari e 249 miliardi e 755 milioni di conti correnti di corrispondenza con i clienti.

L'incremento dei depositi registrato nel mese di luglio è stato di 26 miliardi e 767 milioni. Gli aumenti più sensibili in detto mese sono stati riscontrati: nell'Emilia con 5 miliardi e 930 milioni; nel

GIULIO DE BENEDETTI

DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Due coniugi moribondi in un incidente stradale

Un pauroso incidente stradale è avvenuto stanotte poco prima dell'una in corso Unione Sovietica angolo corso Brunnate. Due coniugi — Pietro e Anna Villari, abitanti in via Tirreno 135 — si trovavano a bordo di un'auto guidata dalla 27enne Maria Giacomasso, abitante a Moncalieri.

La macchina, superato il cavalcavia di corso Brunnate, si stava dirigendo verso corso Lepanto quando da destra sopraggiungeva una «1500», guidata dal 35enne Dello Scarpelli abitante in via Ilarda 8. La macchina della Giacomasso veniva investita in pieno e sbalzata a parecchi metri di distanza: in seguito all'urto una portiera si spalancava ed i coniugi Villari erano proiettati al di fuori e cadendo sull'asfalto riportavano contusioni craniche. Erano stati trasportati privi di sensi all'ospedale Mauriziano.

— Alle 18,45 di ieri il vigile urbano Fiorenzo Alciati soccorreva un uomo, colpito da grave malore mentre attraversava corso Galileo Ferraris all'altezza di via De Cristoforis. Trasportato d'urgenza al Mauriziano, lo sventurato vi giungeva cadavere. Era stato vittima di un malore cardiaco. Più tardi è stato identificato per Ugo Rigoni di 58 anni abitante in via Alfieri 5.

Una donna di settant'anni morta sfrilolata dal tram

Orribile la sciagura di ieri a mezzogiorno in corso Trapani: un'anziana signora è stata investita dal tram 56 ha avuto una gamba ed un braccio stroncati: trasportata all'ospedale è morta qualche ora dopo.

Il tragico episodio è avvenuto davanti alla rimessa della A.T.M., in una specie di piazzale erboso ove corrono parecchi binari, indispensabili per le complicate evoluzioni delle vetture che entrano o che escono. Alle 12 e qualche minuto stava appunto facendo manovra una motrice di servizio trainante un carrello «rachitorotaie»: la motrice era guidata dall'operaio Giovanni Pinsoglio di 29 anni, residente a Volpiano. Ad un tratto il Pinsoglio s'accorgeva che nel binario imboccato dal piccolo convoglio vi era una donna, con la borsa della spesa infilata nel braccio. Scampanellava, ma donna restava inerta se avanzare o retrocedere: l'operaio frenava violentemente, ma ormai la distanza era troppo ravvicinata e l'investimento risultava inevitabile. La sventurata finiva sotto le ruote della motrice che le sfracellavano la gamba sinistra e il braccio sinistro. Subito trasportata al Maria Vittoria si giungeva agonizzante. I medici la sottoponevano ad un intervento chirurgico durato due ore; ma alle 16 la donna decedeva. In tasca non aveva alcun documento.

Alle 16,10 giungevano all'ospedale il marito, Carmine Pastore abitante in via Monginevro 56 il quale era stato avvertito non si sa da chi. Squassato dai singhiozzi l'uomo riconosceva nella morta la propria moglie, Elisa Bonelli di 64 anni. Presenti al riconoscimento erano gli otto figli: Vito, Antonina, Emma, Giulio, Nicola, Maria Clara, Antonio e Ida. La signora Pastore era uscita alle 10,30 per recarsi al mercato. La famiglia l'aveva attesa sino alle 12,30, poi aveva iniziato le angosciose ricerche.

— All'ospedale Maria Vittoria è ricoverato da ieri, con una frattura alla gamba sinistra, il ventisettenne Mario Cavagna, abitante in corso Tassoni 30. Il Cavagna, mentre percorreva in motocicletta la via Avogadro, si è scontrato con una macchina all'angolo di via Reiss e nel capitombolo ha riportato la lesione suddetta.

Confortata dai carismi di S. Religione è dolcemente spirata

Giovannina Locati

Terziaria Francescana

Con profondo dolore la annunciano le sorelle Caterina e Carlotta ved. Viarengo e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 18 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione corso Massimo d'Azeglio 78.

La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Torino, 17 ottobre 1956.

Tutti alla Fiat si uniscono affettuosamente al grande dolore della signorina Caterina Locati per la scomparsa della diletta sorella GIOVANNINA.

Il Gruppo Anziani Fiat partecipa commosso al lutto che colpisce la signorina Caterina Locati per la dipartita della sua amatissima sorella GIOVANNINA.

Il Personale della Casa Principale Fiat è con animo commosso vicino alla signorina Caterina Locati in quest'ora di grande dolore.

Per incidente motociclistico stroncava ai suoi cari

Francesco Abzug

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie col figlio Ferruccio, la [illegible] e congiunti tutti.

I funerali oggi mercoledì alle ore 14,30 dall'Astanteria Martini. Non fiori ma preghiere.

Torino, 16 ottobre 1956.

Direzione, Impiegati e Maestranze della Società R. C. M. Revisione Costruzioni Macchine, prendono viva parte al dolore della famiglia Abzug.

Vincenzo Boveri prende viva parte al dolore che ha colpito il socio Michelangelo Abzug e famiglia.

Impiegati e Operai della Ditta Abzug S. r. l. si associano al dolore della famiglia.

All'alba del 16 ottobre, munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari l'anima buona ed eletta di

Elia Baldassarre

d'anni 78

Con profondo dolore ne danno annuncio gli affezionati fratelli: Giuseppina, Carlo, Giacomo, cognate, cognato e nipoti tutti.

Un ringraziamento al dott. Gazzano che amorevolmente lo ha assistito. I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 14,30 partendo da via Cialdini 25, indi la salma proseguirà per Poirino per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Titolare, Direzione, Impiegati Stabilimenti G. Faraschi & C., prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del sig. ERNESTO BALDASSARRE, già affezionato collaboratore della Ditta.

Dopo lunghe sofferenze è mancato il

Cav. Felice Bisson

Lo annunciano la moglie, i figli, la mamma, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avverranno in Ozegna il 18 corr. alle ore 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo anniversario della scomparsa della buona

Enrichetta Castaldi ved. Castaldi

S. Messa in suffragio ore 9,30 del 19 corr. nella chiesa di S. Carlo in Torino. Il figlio, i nipoti e parenti tutti grati a quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Torino, 12 ottobre 1956.

20-10-1955 20-10-1956

Nel primo anniversario la moglie e la figlia Carla accorate, ricordano ai parenti e amici il caro scomparso

Rag. Vittorio Peretti

La S. Messa di suffragio sarà celebrata nella parrocchia S. Teresa il 20 ottobre alle ore 8.

Serenamente e cristianamente come è vissuto, è mancato

Francesco Profeti

Funzionario delle FF. SS. a riposo Segretario della Sezione Provinciale di Cuneo dell'Ass. Naz. Vittime civili di guerra

Ne danno il triste annuncio e lo piangono:

la moglie Rosa,
la figlia Margherita,
il figlio Renzo,
il genero Carlo Domenale,
il fratello, la sorella, tutti i parenti e la cara Jolanda.

I funerali avranno luogo mercoledì 17 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Cuneo, via F. Cavallotti, 1.

Dopo la S. Messa, nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore, la cara Salma proseguirà per il cimitero di S. Rocco Castagnaretta.

Cuneo, 16 ottobre 1956.

Cristianamente come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari

Orsola Giardino n. Merel

di anni 74

Ne danno il triste annuncio il marito Antonio; i figli: Mattia, Eugenio, Mario e Fiorenza con le rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 c. m. alle ore 16 partendo da Strada Cartam 13. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 2 ottobre in Buenos Aires (Argentina) cessava di vivere

Eugenio Albertalli

Addolorati ne danno l'annuncio i fratelli:

Attilio e consorte Celestina Canazzi;
Oreste e consorte Teresa Ferro;
il figliuccio Gian Marino Scelio;
i nipoti e parenti tutti.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Ferro

Pensionata Manifattura Tabacchi

Affranti lo partecipano: le sorelle, cognati e nipoti. I funerali giovedì 18 c. m. alle ore 9 partendo da corso Vercelli 139. La presente serve di ringraziamento.

Nel primo anniversario della scomparsa della buona

Enrichetta Castaldi ved. Castaldi

S. Messa in suffragio ore 9,30 del 19 corr. nella chiesa di S. Carlo in Torino. Il figlio, i nipoti e parenti tutti grati a quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Torino, 12 ottobre 1956.

20-10-1955 20-10-1956

Nel primo anniversario la moglie e la figlia Carla accorate, ricordano ai parenti e amici il caro scomparso

Rag. Vittorio Peretti

La S. Messa di suffragio sarà celebrata nella parrocchia S. Teresa il 20 ottobre alle ore 8.

Ieri è mancato in Rivoli

P. Filippo Alberto Matoero

dei Servi di Maria

Ne dà il doloroso annuncio la Comunità di Rivoli. I funerali avranno luogo giovedì 18 corr. alle ore 8,30 nella Cappella del Collegio, indi la cara salma proseguirà per Balusso.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Rivoli, via Alpi Graie 55.

I Colleghi della Commissione Igienico Edilizia partecipano al lutto dell'ing. Carlo Rinaldi per la scomparsa della Madre signora

Mabilia Caro ved. Rinaldi

Nel primo anniversario della scomparsa della tanto amata

Giuseppina Bevo nata Martino

il marito rag. Antonio e il figlio rag. Cesare la ricordano a tutti coloro che ne serbano memoria con una Santa Messa di suffragio che verrà celebrata il giorno 18 c. m. alle ore 8 nella chiesa di San Secondo.

17-10-1950 17-10-1956

Nell'anniversario della morte di

**Seb

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per mezzandi o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30921. Torino. Esso rimane dal periodo del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le abbreviazioni comprese) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, sull'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che sostengano una o più lecite liberali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di autografi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere in fronte a scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), compilata per ciascun parola. In tal caso all'importo dell'inserzione occorre aggiunta il noli della cassetta in lire 50 per domanda, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto subitanea della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate al una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda debbono essere inviate per Posta a suo rischio e sicurezza e raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERCIO L. 70 p.p.

ABBIAMO gruppo elettrogeno 12 kw funzionamento nafta, pronto per la consegna. Mille, Madama Cristina 111, Torino.

ACQUISTO banco per bar hotelleria occasione metri 2,50. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino. B0064

APPARECCHIO brevettato per aumentare a premi, interpellatori Elettrodomestici Omega, Virle Piemonte, Torino. 13969

ARCIOCCASIONE trapani turni frese seghetti limatrice segnatore smerigliatrice marca parenchi. Tabacchi, Re Umberto 43. M1154

ASSORTIMENTO macchine stampiti carte tori frustrici rettificatrici premio tranciati. 8. Donato 82. L3606

BILANCINI ottimo condizioni vende FILP, casella postale 272, Torino.

OCCASIONE per mancanza licenza mandi mobili pasticio oppure cambio mio orto, Telefonare 80-010. L4368

CANELLI sterzo, misure, disegni vari, cancellate, liquidiamo causa agenzie magazzino Buscaldi, Villarbasse 45.

FALLIMENTO vende torni, trapano, forno elettrico, presse, tecnigrafi, saracinesche diverse, forcella telescopica per motocicli, materiali lavorati e semilavorati. Rivolgersi dr. Turletti, telef. 41-017, ore 17-19. F1512

PRESATRICE Universale n. 2, mongiuoglia ritorni mobili completa, Balmacet, Avigliana 35, telef. 768-848. L1317

RADIOFONO oliofotografiche, tavoli disegno, lucernari, raccoglitori disegni, Cavestri, Cariana 27, Milano, Salone Tecnico, stand 3017. L8171

PRESSE inclinabili da 20 a 180 tonnellate, presti conservazione, rotazioni, Balmacet, Avigliana 35, telef. 768-848. L1317

SERRATOIO per nafta litri 14.000, occasione vendesi. Telefonare 980-809.

TABORETTO pialletto, grosso trapano, calabrice Arcos, vendo miglior offerente. Tortinera corso Tazzoni 76. F1231

TORNI semiautomatici revolver mm. 50. Balmacet, Avigliana 35, telef. 768-848.

UFFICIO Porta Nuova cassetta recapiti cognati, campionari scritti. Tel. 42-677.

VENDESI sega tronchi Gelfol con o senza carrello. Scrivere cassetta 1258, SPI, Torino. 13974

VENDO gruppo elettrogeno nuovo 20-40 HP forti voltaggi, trainabile. Telefonare 87-138 Genova. 13856

VENDO o affino macchinari lavorazione legno e ferro, con locale. Corso Novara 90

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA. Termocompensatore e coperchiatrici salvapanelli Via Cumiana 53, tel. 31-450.

ARTIGIANO eseguisce lavori lucidatura metalli, Balmida, telef. 23-956, Orbajl 53

AVVOLGIBILI tapparelle ogni tipo riparo avvolgo. Telefonare 760-962. L4238

CAMICIAIA, mutandaia, eseguisce lavori per grossisti. Scrivere cassetta 4072, SPI, Torino. L4372

CONSERVATE bene vostra biblioteca; si assegna materiale lavoro Pirgoform libri. Telefonare 30-276. L4414

GIOCHALI prodigiosi e Fantasti » riabilitazioni conservazioni dell'occhio. Incontri Sandibali. S. Massimo 42. M2602

PASTIERE banchi scaffalature armadietti completi modifiche rimodernazioni artigiano assegna. Telefonare 760-963.

PELLICCERIA artigiana vende pellicce castoro, persiano, ecc. Facilitazioni. Telefonare 30-222. 12165

ABBIAMO ultimi due alloggi, due negozi, su corso centrale, 2.000.000 con mutuo, lunga dilazione. Telefonare 83-1311.

AFFITTASI alloggi 1-2 camere cucina, cantine, terrazzate, ammezzate, vendonsi, Piacenza 18 angolo corso Venezia. Visite: 16.30-18. Telefono 260-474. 8605

ARITABILE immediatamente, altri marzo 1-2 camere, tinello, servizi, vendesi Lucento. Telefonare 296-919. M1314

ARITABILI subito due camere e cucina [illegible], paraggi piazza Rivoli via Lessona 9. Massima retribuzione, ottima costruzione vendonsi. T2050

ARITABILI subito vendonsi alloggi 2-3-4 vani, corso Francia 266. Rivolgersi Com. F.A.I., tel. 833-831. T2354

ACQUISTASI terreno 1000-1500 mq., ammodita tram, per costruzione stabilimento, eventuale dilazione, offerte solleciti dettaglio. Scrivere cassetta 6239, SPI, Torino. B0010

ACQUISTERESI alloggio centrale 3-4 camere, sua signorile, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 4090, SPI, Torino.

BAYALLERA, Saluzzo 21. Laboratorio calzaturiero avviatissimo, redditio 2.000.000 vendesi ritiro commercio. T2755

CEDESI stiratrice e lisciva legna e carbone. Telefonare 894.569. L4276

CEDESI avviato negozio mercerie ammesso laboratorio maglieria. Corso Francia. Telefonare 73-301. F1261

CEDESI cameriera [illegible] anteria con licenza vendita. Telefonare 31-304. Facilitazioni. 03806

CEDESI, causa militare, attrezzatura completa apparecchio elettrodomestico. Elettrodomestici Omega, Virle Piemonte, Torino. 13969

CEDESI fruttiera causa maternità, 1.000.000 trattabile. Telef. 24-645.

CEDESI macelleria avviata, ottima merce 370.000. SAPA, Garibaldi 8, telefono 45-008. F1535

CEDESI negozio avviato pubblicazioni alloggio completo, zona S. Donato. Telefonare 63-763. F1870

CEDESI per motivi familiari avviata profumeria. Telefonare 774-881.

CEDESI per ritiro commercio profumeria cartoleria, mini prezzo, fumigazione sistematizzare per signora o signorina. Telefonare 70-849, mattino.

CEDO pensione ammobiliata centrale. Immobiliare Torinese, Chivasso 22, telefono 43-050. 348

CENTRALISSIMO negozio avviato ramo molto con licenza articoli sportivi sandali. Indirizzare cassetta 6108, SPI, Torino. L1309

CENTRALISSIMO ufficio commerciale cedesi 500.000 oppure affittasi. Scrivere cassetta 9283, SPI, Torino. 08778

CERCASI socio per negozio avviato, apportando 2.500.000, buona rendita giornaliera. Scrivere cassetta 9261, SPI, Torino. 08807

CORSO persona qualsiasi genere, pratticamina. Massera, via Brandizzo 4, Torino

CRUCIANI TRICALPO rivenori gastrici. Dettagliare condizioni, esclusi falsificatori. Scrivere cassetta 8032, SPI, Torino.

CITTADINA industriale provincia Torino cedesi esercizio/mercerie avviato fabbrica bronzo. Possibilità sviluppo alimentazione. Lunali di recente costruzione 350 mq. coperti. Scrivere cassetta 4081, SPI Torino. L4383

DIRETTAMENTE cedesi abbigliamento maglie, gonne. Telefonare 885.761.

DROGHERIA signorile, bellissima, alloggio, adatto torrefazione cedesi, permutasi. Telefonare 53-929. T2831

DROGHERIA angolare centrale forte passaggio tre vetrine avviata [illegible]. Telefonare 683.791. F1483

DROGHERIA [illegible] motivi famiglia urge cedere L.800.000. Telef. 64-170.

DROGHERIA centrale 150.000 annuo giornaliero, a prova, cedesi rara occasione. Cabutti, via Cavaglià 2. 5360

DROGHERIE commestibili pasticceria latteria diverse zone, [illegible] occorrenti. Telefonare 638-012. B0112

FALEGNAMERIA attrezzata sui macchinari, cedesi 1.200.000. Telef. 681-416, ore pasti. L1365

FOTO studio negozio semicentrale cedesi 650.000. Telefonare 699-226 ore pasti.

GERMINIA bellissima pensione 17 camere, comforts moderni, casa sola. Telefonare 82-060. F1435

LAVANDERIA automatica vendesi subentro disinvestendo, negozio fiori vendesi 400.000. Telefonare 870-820.

LUCETTO cedo avviatissima calzoleria. Facilitazione pagamento. Immobiliare Torinese, Chivasso 12. 348

MADELLERIA automatica avviata, spesa minima, rivolto. Telefonare 69-302.

MERCERIE con alloggio cedesi causa malattia, via San Donato, telef. 46-331.

MERCERIA cedo buon prezzo causa interessi. Telefonare 36-076.

MOTIVO salute cedo ristorante centralissimo, ottimo affare. Scrivere cassetta 4086, SPI, Torino. L4426

MUGGIO ferramenta causa salute blocca 1.700.000. Affarissimi Cubito, telefona 773-436. 9064

NEGOZIO agenzia avviata, ottima posizione, annuali garanzia, eventualmente cedesi. Telefonare 48-158. L3910

OCCASIONE, causa acquisto cedesi negozio parrucchiere uomo signora bellissimo, Telefonare 85-301. B0028

OCCASIONE causa salute cedesi avviatissimo negozio confezioni signora. Telefonare 32-208, 53-553. 03563

OCCASIONE centralissima azienda commerciale cedesi. Scrivere cassetta 9222, SPI, Torino. 369307

OCCASIONISSIMA vendo laboratorio legnameria macchine macchinone. Telefonare 690-266. 03864

OFFICINA meccanica stampaggio a Italia vicinanze Torino cerca socio compagnia portando capitale liquido. Scrivere cassetta 3084, SPI, Torino. 20560

PANETTERIA forno modernissimo kg. 250 negozio assortibile cedesi facilitando. Quirico, Carlo Alberto 41.

PASTICCERIA confetteria via Po alloggio cedesi causa salute dilazionando. Telefonare 85-564. F1616

PARRUCCHERIA signori clientela centrale alloggio cedesi, volendo blocco. Telefonare 683-630. B0115

PENSIONE avviata centrale 5 camere, cedesi. Richiesta 1.000.000. Tel. 537-962.

PER sfruttamento serie sperimentato internazionale radioelettria cercasi socio apporti gradualmente 30 milioni. Quota iniziale minima 3 milioni, serietà, garanzia. Scrivere Palombo, via Francesco Amici 18, Roma. 12953

POLLI conigli cerco grande condizioni favorevolissime, periodo prove gratis. Telefonare 553-632. 13776

PORTA Nuova cedesi pensione familiare 4-7 camere comodità moderne, Telefonare 63-317. B0093

PRESTITI ipotecari consolidati rapidamente su immobili ed autoveicoli. Telefonare 53-962. 9080

RITIRO commercio cedo rivendita panificio, ceria zona popolosa. Scrivere cassetta 4106, SPI, Torino. L1326

RIVENDITA pane [illegible] giornalieri cedesi. Quirico, C. Alberto 41.

RIVIERA Ponente cedesi. 2.500.000 trattabili, avviatissimo stagionario, polleria. Brunzone, [illegible] Popolo 3-5, Savona.

SALUMERIA avvista lavorazione propria modesti salute cedesi. Telefonare 280-749.

SANREMO centrale importante drogheria centralissima, facilitazioni pagamento, Orlando, Polregallo 34. L3862

STRAORDINARIA cedesi laboratorio specialità dolciaria, ottima clientela. Telefonare 537-830, 54-779. L1378

TORREFAZIONE caffè moderno 100.000 [illegible] giornaliere, cedesi 9.000.000. Altra piccola con macinacaffè 2.500.000. Cabutti, via Cavaglià 2. 5360

1.000.000 per liquidazione socio cerca causa salute valore doppio, massime garanzie. Interesse 12° annuo. Scrivere [illegible] 9284, SPI, Torino. C0514

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A [illegible] condizioni casa (mantenimento, vendiamo alloggio Mirafiori, due camere servizi, tutti comforts, secondo piano, 1.450.000. Angiolo, Piave 8. T2570

A buone condizioni vendiamo alloggi angoli 1-2 camere cucine, 800.000 vano, corso Verona 26. Visite lunedì mercoledì venerdì sabato ore 17-19. T2078

A buone condizioni vendo comoda semicentrale, libera, 1.500.000. Riva, via dei Mille 14. 13976

A lunghe rateazioni vendonsi centralissimi orgasi, alloggi: 1-2-3-4-5 camere, prezzo 500-600.000 camera. Visite: 16-18, Massimi 4. 12950

A vicinanza precentivi decorazione costruzione stabilimenti, case, appartamenti, negozi. Telef. 536-804 Impresa Davit.

A 16-18-20.000 mensili affitto vendo nuovi alloggi su corsi levante-ponente. LUX, telef. 46-476. 9062

ABBIAMO s. Rita, Stadio Comunale, San Paolo, Mirafiori, Barriera Francia, Lingotto, via Bologna, Lucento, alloggi 1-2 camere tinello cucinino terzo bagno. Mutuo et lunghe [illegible]. Bosco, Garibaldi 39. T1309

ABBIAMO Porta Palazzo, alloggi 2-3 camere servizi, accessori, terzo salle, mutuo. Telefonare 683-763. T2377

ABBIAMO appartamenti, signori, negozi, i migliori affari, migliori prezzi. Cominciati, Garibaldi 36. 12811

ABBIAMO vendonsi affittasi magazzini, negozi centrali (Mercato Fiori) mq. 95 Scrivere #2), cassetta 5 B, Genova.

TERRENI industriali mq. 40.000 vendesi al lottizzando, inizio circonvallazione Montcalieri-Cumiana, Comm. Vincenti, Giolitti 1 telef. 44-587. F1636

TERRENI [illegible] adatti grandi [illegible] vendonsi prezzi convenienti. Telefonare 53-893. F1121

TERRENO Barriera Milano, fronte 17,50, vani costruibili 48, ottima posizione, vendesi. Tel. 267-721 ore ufficio. L1050

TERRENO centro Rivoli affittasi area impresa cambio camere. Telef. 690-098.

TERRENO industriale grandi piazza Repubblica mq. 1427 privato vende. Tel. 681-627.

TERRENO Lingotto possibilità cambio 30 doppia autorizzazione bicocasi 10.000.000. Scrivere [illegible] 6264, SPI, Torino.

TERRENO lotti da 1000 metri quadrati ed oltre vendesi via Ricti. Telef. 537-670.

TERRENO vendesi 1540 fronte corso Savona proprio approvato 60 camere. Telefonare 275-589. F1179

TERRENO via Germanio Ammiano, progetto approvato, ottima posizione, vendesi. Telefonare 700-543. L1179

ULTIMI [illegible] 2 camere servizi vendonsi prezzi convenientissimi. Via Frejus n. 102. Telefonare 44-527. F1634

VENDESI alloggio via Nizza mq. 110 40.000 mq. Telefonare 680-076. F1329

VENDESI alloggio 3 camere tinello e servizi barriera Milano. Telefon. 774-702, 700-213. B0029

VENDESI alloggi Italianini una, due, tre camere servizi completi, massime inclinazioni. Visite cantiere via Forlì 126.

VENDESI alloggio centralissimo 3 camere primo piano adatto affittacamere 4 milioni 950.000. Trattasi 533-053.

VENDO alloggio due camere cucina servizi, secondo piano signorile, Saronno 86. Altro affittasi. Telefonare 687-563.

VENDESI negozio con camera cucina, Vanchiglia, 1.800.000. Telefono 81-598.

VENDO terreno mq. 800 circa. Scrivere c. Francia 306, Lessmann. F1542

VENDONSI affittasi luminosi magazzini uffici centrali 1000-1500 metri. Telefonare 772-529. B2969

VENDONSI alloggetti [illegible] occupati 2-3 camere accessori bagno termo. Finelli 26. Telefonare 537-870. B2586

VENDONSI negozi bella posizione adatti qualsiasi genere. Telefonare 783-934.

VENDONSI officine e garages, zona commerciale, reddito assicurato 12%. Telefonare 683-238. T2060

VENDONSI piazza Bodoni 12, alloggi liberi si occupati 4-6-10 camere, luoga rateazione, investimento capitale. Visite 15-17 12950

VIA Cigna 41 vendo alloggetto 2 camere tinello servizi quarto piano, ogni comfort, affitto contratto annuale, casa nuova, sicura, alto reddito. Tel. 683-238.

VIA Garibaldi, alloggio libero, 5 camere, cucina, urgendo vendesi 3.500.000. Altro [illegible] reddito locali, 2.200.000. Reglione Porbetto, piazza Lagrange.

VILLA Lucerna Cavoretto, abitabile intero anno, adatta due famiglie, 22 locali, 5000 mq., giardino, frutteto, vendesi. Telefonare 680-998. B0706

5 APP. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI due vani non arredati primo piano, corso Francia 17. Tel. 833.971.

AFFITTASI negozi nuovi. Corso Regina n. 219, tel. 26-496. C0539

AFFITTASI negozi via, anche uso magazzino laboratorio. Via Ancona 23.

AFFITTASI negozi via Giolitti, San Secondo, Galvani ang. San Donato, corso Abruzzi, Mediterraneo, Giordano Bruno. Telefonare 51-696. F1409

AFFITTASI Porta Palazzo, negozi retro, pronti subito. Telefonare 683-765.

AFFITTASI subito, piazzale E. Rita, 2 locali servizi. Telefonare 74-794.

AFFITTASI tre locali cantina adatti ufficio studio via B. Tommaso 4, piano rialzato lire 25.000. Visibile 25 alle 12. Telefono 532-843. L4323

AFFITTASI vendonsi alloggi signorili negozi ottima posizione pronti novembre. Telefonare 290-845. B0132

AFFITTASI, via Isonzo 68, locali piano terreno adatti qualunque uso, pronti subito. Telefonare 596-006 ore 19.

AFFITTASI centralissimo negozio, grande vetrina retro e cantina. Telef. 522-727.

AFFITTASI, Cigna 41, negozio retro adatti qualsiasi genere, Telefon. 30-765 ore 12-14. L1131

AFFITTERN (Crocetta) negozio adatto parrucchiere, ottima posizione. Telef. 864-646.

AFFITTASI locale ad uso industriale 10 x 50 zona Mirafiori con due istocio antenna. Telefonare 520-074. L4364

AFFITTASI locale appositamente costruito elettrauto zona commerciale [illegible] grande richiesta sicura avvenire, volendo alloggio con tramp pronto febbraio 1957. Telefonare 96-321 oppure scrivere cassetta 4104, SPI, Torino. L1277

AFFITTASI locale m. 800 ampio salone, magazzino ufficio ottima posizione. Telefonare 389-090. F1480

AFFITTASI locale via Misericordia, ampio retro non negozio, magazzino. Telefonare ore pasti 595-905. F1650

AFFITTASI magazzino laboratorio mq. 40 altezzino. Telefon. 296-794 Zucchini.

AFFITTASI negozio buona posizione, tre mesi gratis. Telefonare 763-[illegible]. B0097

AFFITTASI Principe Tommaso centro ufficio magazzino adatto laboratorio mq. 70 complessivi. Telefon. proprietario 61639.

AFFITTASI salone uso laboratorio, piccola industria, annessi uffici o abitazione complessivi mq. 200 primo piano. Telefonare 94-172. B2172

AFFITTASI Nizza Secondo negozio [illegible] luminoso adatto laboratorio tessile commerciale, massima [illegible]. Visite 15-17 12956

AFFITTASI negozi alloggi nuovi 1-2 camere ph servizi via Tunisi angolo via Leoni. Telefonare 521-389. 7355

AFFITTASI piccoli alloggi camera cucina, Stavesia, via Magenta 2. F1449

AFFITTASI (S. Rita) alloggi [illegible] 2 camere tinello cucinino, terzo bagno, ascensore, 26.000. Telef. 588-956.

AFFITTASI subito alloggi 1-2-3 camere servizi, zona signorile, via Lera. Corso Montevecchio 21. 11718

AFFITTASI vendonsi 1-4 camere servizi nuovi nuovi subet. Caté, Cinturi 64, ore 15-17. B0001

AFFITTASI via Lera 9 alloggetti 2 camere tinello cucinino. Visite 15-18. Telefonare 833-239. T2000

AFFITTASI alloggi 1-4 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. T0072

AFFITTASI subet mq. 230 con alloggio quattro camere più servizi, primo piano, nuova costruzione. Rivolgersi: via Nava 18. 3605

AFFITTASI 3 vani servizi modernissimo 1° novembre. Telefonare 283-825.

AFFITTASI 2-3-5-7-8 camere, Pozzi, Secchi 2. 9068

AFFITTASI 3 camere, cucina, bagno completo, termo. S. Paolo, telef. 21-234.

AFFITTASI alloggio camera cucina servizi anche uso ufficio, piano rialzato, via Morghen 21. 12922

AFFITTASI alloggio nuovo su corso: camera tinello cucina stanzino servizi. Telefonare 36-[illegible]. C0540

AFFITTASI alloggio panoramico 3 camere tinello cucinino doppi servizi terzo angolare mq. 150 lunghezza m. 40. Via Cialdini 36. L4424

AFFITTASI alloggio signorile due camere cucina servizi, paraggi Bertinghieri, volendo garage. Tel. 538-169. B2512

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere cucina bagno via Nizza paraggi piazza Carducci. Telefonare 660-670. T2619

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere cucina doppi servizi. Telefonare 760-218.

AFFITTASI alloggio 1 camera cucina bagno terrazzo, piano 5°, terzo centrale. Tel. 70-341 ore 13-14. F1516

AFFITTASI alloggio 3 camere e servizi corso Unione Sovietica 361 ang. via Ignazio. Telefonare 302-547. C0570

AFFITTASI alloggio 4 camere servizi ed altri pezzi. Telefonare 63-274. L4360

AFFITTASI Barriera Milano primo piano 2 camere cucina terzo senza bagno 15 mila. Telefonare 47-681. B0017

AFFITTASI camere cucina 6000, ritiro mobilio completo 65.000. Tel. 396-137.

AFFITTASI casa signorile alloggio 3 camere, tinello, cucinino e servizi. Via Pellerino 29. Telef. 627-479. ore pasti.

AFFITTASI centralissimo 4 camere soggiorno servizi terzo pavimento. Telefono 573-811. B0090

AFFITTASI libero subito alloggio 2 camere accessori terzo centrale Francia 36. Telefonare 694-033. F1261

AFFITTASI San Paolo alloggio nuova costruzione camere, tinello, cucinino, bagno completo, ascensore, riscaldamento centrale. Telefonare 384-249. L1395

AFFITTASI subito zona corso Francia e corso Ferrucci, due camere cucinino tinello entrata, bagno, 20.000. Telefonare 761-650. B0043

AFFITTASI via Novara due camere cucina terzo particolare. Telef. 283-020.

AFFITTASI 2 camere tinello cucinino bagno lusso. Tel. 39-774. B0068

AFFITTASI 3 camere cucina bagno barriera Milano. Telefonare 854-533.

AFFITTASI 3 camere cucinino, servizi moderni, terzo, ascensore. Tel. 296-967.

AFFITTASI alloggetto arioso, camera tinello cucinino bagno servizi ascensore, paraggi piazza Rivoli, primo affitto. Tel. 53-629 ore negozio abitazione. Telefonare 296-794 Zucchini.

AFFITTO alloggetto arioso, camera tinello cucinino bagno servizi ascensore, paraggi piazza Rivoli, primo affitto. Tel. 53-629 ore negozio abitazione.

AFFITTO alloggi 10-12-13-14.000 varie zone. Telefonare 41-131. B0013

AFFITTO alloggio camera entrata servizi zona Porta Nuova, prossimo mobili. Telefonare 696-897 mattino. C0747

AGENZIA Bocca, Andrea Doria 5, affitta camera cucina da 2000 a 13.500; due camere, cucina da 15.000 a 20.000 mensili. 13966

ALLOGGETTO 2 camere servizi affittasi via Fortunati. Telefonare 699-695.

ALLOGGIO moderno, fronte corso Casale, 2 camere cucina bagno affittasi 18.000 mensili. Telefonare 772-707 (ore ufficio).

ALLOGGIO nuovo, splendido, sei camere servizi, signorilissimo, grandissimo terrazzo, Frochiera 245, affittasi vendesi.

ALLOGGIO nuovo splendido sei camere servizi signorilissimo grandissimo terrazzo vendesi affittasi, Frochiera 283. Telefonare 61-085. L0609

ALLOGGIO signorile 4 camere doppi servizi affittasi 27.000, viale Madonna Campagna 7. Telefonare 283-039. M1370

AMMOBILIATO, quattro vani servizi, terrazzo centrale, boiler, telefono, zona signorile, paraggi Duchessa Jolanda, offro subito. Telefonare 280-207. L0639

AMMOBILIATO signorilmente, precollinare, tutte comodità, terzo centrale, terrazzo. Telefonare 54-662. B0063

AUTOTRASLOCHI Mantovano con autofurgoni imballi. Magazzino, garanzie, preventivi. Telefonare 296-220. 11973

CAMERA cucina tinello bagno terzo, senza ascensore, quinto piano, affittasi 16.000, zona Bertinghieri. Avetta, Vinzaglio 12. 3097

CAUSA trasferimento signorina subito signorile moderna due camere tinello doppi servizi, Cravetta, 30.000 mensili. Telefonare 283-430. 13992

CAV. Casoli, Bertola 15, affitta alloggio centralissimo 4 camere servizi, 45.000 mensili, permesso subaffitto. 70126

CENTRALE signorile alloggio 3 camere servizi affitta persona con referenze. Telefonare 522-332. F1406

CERCO affittare alloggio qualsiasi zona eventuale acquisto. Telefonare 43-950.

CERCO affittare camera cucina [illegible] qua zona, serietà (piemontesi). Tel. 41-073.

CERCO affittare cascina procollinare o periferica. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino.

CERCO affittare villa collinare minimo sei stanze doppi servizi giardino. Scrivere cassetta 6207, SPI, Torino. B0361

CORSO Duca 53, affitasi alloggi 4 camere servizi vendonsi affittasi ore 17-18.

CORSO Francia 94 ottimi alloggi signorili 4-5 camere doppi servizi, terrazzi, balconi ascensore. B0100

DISPONIBILE terrazzo mese Crimea 3 camere cucina riscaldamento gas-telefono, prezzo mite. Scrivere cassetta 6247, SPI, Torino. B0132

DUE camere, tinello, cucinino, bagno, [illegible] ascensore, Piccardo Reggio 32, affittasi 18.000. L4270

ELEGANTE alloggetto ammobiliato semicentrale affittasi persona sola. Tel. 30-976.

FAMIGLIA settentrionale cerca camera cucina 12.000 zona cimitero Borgo San Paolo o periferia. Scrivere passaporto 1396, 12, fermo posta, Regina Margherita.

IMPRESA affitta alloggi via Duino 1-2 camere tinello cucinino riscaldamento, tutti comforts, Teiefon, 691-979, 661-647.

IMPRESA affitta alloggi 2-3 locali casa signorile corso G. Agnelli angolo via Buenos Aires. Telefonare 584-034.

LIBERO subito alloggio 3 camere cucina bagno terzo centrale via Paoli. Telefonare 43.591 ore ufficio. M1282

MATRIMONIALE, privato, bagno, uso cucina, persona signora sola. Tel. 888-701.

OCCASIONE causa partenza, precollinare, affittasi 4 camere cucina, garage terzo centrale. Telefonare 88-145. L1127

OCCASIONE. Causa trasferimento solo camera cucina mobilio composto centralissimo. Telefonare 56-124. 08648

PER ottimi clienti insonni camera cucina ai [illegible] servizi. Telefonare 42-677.

PER ufficio commerciale corso alloggetto 2-3 camere con terzo, primi terreno, primo, zona centrale. Telefonare 896-186.

PERSONA sola, quieta, affittasi 10.000 camerette, cucina, bagno. Tel. 756-012 ore 19,30-21. B0068

PIEMONTESE nuova edilizia o camere grande vista. Scrivere cassetta 2026, 3PI, Torino. F1500

PORTA Nuova, appartamentino ammobiliato, libero subito. Telefonare 682-638.

PRIMO piano, signore o Dame via Nizza, [illegible] signorili, 6 vani, servizi, terzo, affittasi. Tel. 284-083. F1482

PRIVATO affitta 2 camere cucina accessori 1° piano Parella. Telef. 30-891.

PRIVATO affitta bellissime due camere tinello e servizi, adiacenze corso Giulio Cesare. Telef. 280-627. B0061

PRONTI affittasi alloggetti cantiere, via Lucento angolo via Emilio Bruno.

PROPRIETARIO affitta [illegible] 2 camere cucina entrata bagno completo terzo-piano ascensore via De Sanctis 72, lire 18.000-17.100. Telefonare 43-068.

PROPRIETARIO affitta appartamento Crimea, vani 3-5 cucina servizi. Tel. 60-239.

PROPRIETARIO affitta persone stabile camera padronanza cucina ammobiliata indipendente cantina, referenze. Telefonare 554-359. L1263

PROPRIETARIO affitta una camera libera a soli uomini. 3. Paolo. Scrivere cassetta 2017, SPI, Torino. B0047

PROPRIETARIO affitta villetta 3 alloggetti signorili 1-2 camere servizi zona Lanzone. Telefonare 30-124. B0084

PROPRIETARIO affitta, 1° novembre, alloggio nuovo, via Nizza 3, piano 4°, ascensore, due camere, tinello, cucinino, entrata, bagno, tutti comforts, referenze, esclusi intermediari. Telefonare 779-078 dalle ore 9 alle 14. L4324

RODOLINO Pilo 7, ultimi alloggi 1-2-3 camere terzo bagno ascensore liberi primi, secondi, terzi 15-16. B0001

SERGANI lavorati tessuti e abiti di apparatini confezione impermeabili nylon, olimpiche. Telefonare 299-008. B0634

SIGNORILE affittasi Crocetta 8 camere doppi servizi. Telefonare 684-078.

SIGNORINA cerca camera vuota. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino. B0066

TRE camere cucina servizi quarto piano mezzogiorno, bellissimo palazzo San Giulio piazza Chironi 6, affittasi. Rivolgersi portineria. Telef. 761-697. L1301

VILLA in collina 10 km. affittasi alloggi 3-5 vani grande terrazzo. Tel. 880-216 ore 8-9. L4426

VILLINO 2 bellissime camere pavimentate tinello cucina bagno riscaldamento cortile giardino L. 27.000. Telef. 890-431.

ZONA corso Francia Ascoangli, affittasi eventualmente vendesi alloggio signorile 4 camere servizi. Telefonare 283-[illegible].

SIGNORINA cerca compagna dividere camera, volendo uso cucina, pensione. Telefonare 886-900. F1597

ZERO Stabile affittasi a clientela bella matrimoniale oppure 2 soli. Tel. 70-617.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO affittasi fianco mare alloggetti [illegible] camere uso cucina [illegible] ammobiliati. Telefonare 82-967. B0126

ALASSIO centro, proprietario affitta, stagione invernale, alloggio panoramico, 5° piano, sei letti lire 50.000. Tel. 72-901 Torino. L1178

LAIOUSCOLIA affittasi alloggetto [illegible] stagione invernale pressi mare. Telefonare 262-000. B0126

S ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

LPOSI eccellente Riviera fiori viaggio nozze, soggiorno ideale. Informazioni Luigi, Diano Marina. B0066

TORRE Pellice, « Villa Rina », via Arnagona 10, tel. 93-24, pressimo casinos, non isolata, invernali, pranzi modici, ambiente, cure familiari. L4240

3 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALASSIO, Manzoni 14. Collegio maschile « Alma Mater » elementari, medie, avviamento commerciali, ragionieri, ginnasio, licei 12154

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 5 novembre insegna corsi diurni, serali stenografia (rumentaria e orsiana), dattilografia, complementi, lingue, contabilità. Via Roma 254, telef. 50-254.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 80 p.p.

CERCO lavoro domiciliio, preferibilmente di dattilografia. Telefonare 296-216.

DIPLOMATA impartisce lezioni private scrali bimbi classi elementari medie inferiori. Telefonare 551-156. B0070

DIPLOMATO Conservatorio Milano impartisce accurate lezioni limpostazione voce, canto, pianoforte. Telefon. 892-158 pomeriggio. L4394

DOTTORE in legge assistente amministrativo, casa, Telef. 636-947 pomeriggio

FRANCESE, inglese: lezioni, conversazioni, traduzioni. Prezzi modici. Tel. 776-338

INGEGNERE pensionato, costruttore, assume amministrazioni stabili, condominii. Delpozzo, Ormeasco 55. F1441

INSEGNANTE specializzata impartisce lezioni commerciali, elementari, medie. Telefonare 775-339. M1313

LAUREANDA esperimbe anche giornalismo materie letterarie alunno scuola media. Scrivere cassetta 2033, SPI, Torino

LAUREANDE organizzano doposcuola elementari medie; mensili 6000 (giornaliero), 8000 (tridattinnale). Telefonare 296-989.

PANTALONISTA abilissima lavorazione accurata propria domicilio. Tel. 287-683.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A stabili centralissimo camere pensione completa comodità moderne. Tel. 558-083.

ABBIGLIAMI ultimissimi camera ammobiliata quadrilocale uso cucina. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino. M0061

APPITTASI camere con uso cucina. Telefonare 43-264. C0613

APPITTASI ammobiliata centrale, tranquilla, tramviarea, 2 letti. Tel. 531-094.

APPITTASI bella ammobiliata persona seria comodità, pensi come letti. Telefonare 271-016. L4470

APPITTASI bella camera indipendente e stabile, a due amici, piazza Statuto. Telefonare ore pasti 883-636. F1606

APPITTASI camera ammobiliata studenti impiegati paraggi Gran Madre. Telefonare 886-179. C0616

APPITTASI camera due letti tutte le comodità. Telefonare 890-414. F1370

APPITTASI camera via Cibrario, mobiliamente, per 1° novembre. Tel. 776-472 mattino. M1369

APPITTASI matrimoniale indipendente centrale uso cucina signorina. Telefonare 681-697. F1484

APPITTASI persona stabile bella mobiliata centrale, nuovo impianto. Telefonare 553-214. C0763

APPITTASI stanza due letti 5000 ciascuno uso cucina. Telefon. 370-279.

APPITTASI 1° novembre camera 1-2 letti tutti comforts uso piazza Statuto. Telefonare 776-007. F1606

APPITTASI alloggetto ariosi, camera tinello cucinino bagno servizi ascensore, risca

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

QUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere cassetta 6261 SPI, Torino. B0037

QUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Firenze, via Benci 28 r, Firenze. 13353

IMPARATE paghe contributi sei lezioni da autorizzata Ispettorato. Tel. 887-570 Pamborioffa. 9853

IMPORTANTE industria cerca ingegnere pratico produzione ottimo ramo elettromeccanico. Scrivere SPI, cassetta 24 B, Genova.

IMPORTANTE società assumerebbe ingegnere industriale pratica impianti cartiera manutenzione macchinario attitudini comando. Inviare curriculum, referenze, pretese attuale, pretese. Scrivere cassetta 18 B, SPI, Genova. 12910

IMPORTANTE stabilimento francese fabbricante grasso rubinetteria cerca esperti. Scrivere cassetta 9026, SPI, Torino.

INDUSTRIA macchine grafiche ricerca tascabili montatori specializzati. Scrivere: casella 260 A, SPI, Milano.

MAGLIFICIO cerca abilissima 17enne o 20enne maglierista dotici. Tel. 683-986.

MAGLIFICIO cerca maglierista fine rettilinee, interne esterne, una apprendista. Telefonare 583-209. L4458

OCCASIONE: importante ditta americana in procinto di entrare sul mercato italiano cerca giovani, laureati o licenza liceale, per ramo propaganda e sviluppo vendite. Esperienza non essenziale. Subirano addestramento pratico 4-6 mesi come collaboratori di prodotti presso negozianti. Grande possibilità di raggiungere posizioni di comando in breve tempo. Età 22-26. Patente guida. Debbono essere energici ed avere immaginazione. Buono stipendio. Inviare dettagliato curriculum vitae casella 68, SPI, via Parlamento 9, Roma.

OCCUPAZIONE troverete partecipando corsi pettinatrici ditta Index, Monti 2, Rilsio corsi gratuiti diurni serali.

PENSIONATO con bicicletta motore a scooter proprio cerca azienda commerciale per lavoro fattorino. Scrivere cassetta 4091, SPI, Torino. L4386

PER avvicendamento personale, importante società internazionale assume elementi anche soli 25-35enni, [illegible] Torino, minimo scuola media, bella presenza, facilità eloquio, disposti seguire corso tecnico-pratico, gratuito; notevoli possibilità carriera. Superato periodo prova 16 mensilità annue stipendio e provvigioni, inquadramento regolato da contratto nazionale di categoria. Rispondere esclusivamente se muniti requisiti richiesti. Referenze. Scrivere [illegible] 1239, SPI, Torino. T2561

PETTINATRICE apprendista, 15-16enne, bella presenza, cercasi subito. Tel. [illegible] 950

PETTINATRICI diverse [illegible] corsi diurni e serali. Andrea Doria 18, telefono 43-510. L1247

PICCOLISSIMA famiglia cerca domestica bella presenza, referenze. Telef. 34-828.

RAGAZZA [illegible] sedicenni apprendista laboratorio stampa ed pelletteria cerco, zona Campo Torino. Referenza. Telefonare 694-242. [illegible]

SALEMI, piazza Solferino 14/C, per lavoro temporaneo [illegible] dei propagandiste ottime venditrici. Presentarsi ore 18-19. L4455

SARTORIA uomo [illegible] donna ditta con occhielli. Tel. 870-480.

SERIA casa vinicola [illegible] buon enologo residenza presso litoriale. Scrivere casella 67, SPI, via Parlamento 9, Roma.

SIGNORINA ventenne, stenodattilocomptometrista, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi presso seria ditta. Tel. 673-234.

SIGNORINE, signore libere impegni familiari, volenterose, bella presenza, età 25-35 anni, istruisce ed assume importante ditta prodotti cosmetici per lavoro propagandista ben retribuito ed interessante. Casella 73 M, SPI, Milano. 13966

STIGLER-Olla ascensori cerca montatori e abili elettricisti giovani. Presentarsi ore 18-19, via Roma 101. M0337

TECNICO impianti idrotermici [illegible] be importante ditta. Referenza. Scrivere cassetta 2029, SPI, Torino. F1534

TECNICO riparatore televisori con attitudine alla vendita cercasi da importante azienda commerciale. Scrivere cassetta 2043, SPI, Torino. F1640

TEDESCO francese perfetta conoscenza cercasi corrispondente anche primo impiego possibilmente disponibile subito. Scrivere cassetta 9242, SPI, Torino.

TORNITORE prima e apprendista aggiustatore cercasi. Scrivere referenze, studi, pretese cassetta 4075, SPI, Torino.

TUTTOFARE soliamo mattino 35-40enne piemontese, referenze primordine accettabili, cercasi. Scrivere tessera postale 726161, fermo posta, Torino. B9981

VOLONTEROSI extra impiego per facile lavoro produttivo agenzia assume. Telefonare 687-376 ore 9-12. T2909

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successive L. 30

A giornata 8-19 tuttofare referenziata offresi. «Gillio», Pancalieri 6. G8603

ABILE autista 2° grado trentina occupa rebbesi. Telefonare 70-887. F1087

ABILE rimagliatrice cerca cerca lavoro da seggio o privati. Telefonare [illegible] 645.

ABILISSIMA [illegible] pasticceria accetterebbesi decorosamente. Telef. 761-506.

ABILISSIMA [illegible] cuoco offresi ai ore o giornata presso famiglia. Scrivere cassetta 9257, SPI, Torino. G8656

AGGIUSTATORE meccanico motorista, patente 3ª benzina nafta, offresi. Scrivere cassetta 2038, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE stampista francia e imbattitura assumerebbesi subito. Scrivere cassetta 6336, SPI, Torino. B0043

AGGIUSTATORE 1° manutenzione costruzioni macchine ogni tipo pratico piallatorno, referenze, offresi. Scala, Zanaglia 77. F1339

AMANTE stabile agricoltura cerco occupazione adeguata. Scrivere tessera postale 112241, fermo Torino. F1666

AMMINISTRAZIONE, contabilità, espertissimo ragioniere cinquantenne offresi mezza giornata. Telefono 791-238.

APPRENDISTA meccanico 15enne frequentato scuola industriale impiegherebbesi. Telefonare [illegible] F1328

ASSISTENTE diplomato, pratico cantiere patente 2ª, referenze, disposto trasferirsi, offresi. Scrir. cassetta 3343, SPI, Torino.

ASSISTENTE alle molto esperto offresi qualunque lavoro. Scrivere cassetta 6346, SPI, Torino. B0130

AUTISTA lunga pratica camion [illegible] o servizio corriere qualunque prova. Scrivere cassetta 6221, SPI, Torino.

AUTISTA meccanico tutte patenti 24 anni guida cerca lavoro. Telefon. 768-961.

AUTISTA tutte patenti pratico città offresi, referenze massime. Telef. 296-444.

AUTISTA tutte patenti ventiduenne bella presenza cerca lavoro. Telefonare 683-756. G8751

AUTISTA 2° 34enne, alto, robusto, conoscenza perfetta città, Penisola, offresi ovunque con moglie come custode, infermiere, massaggiatore a ditta, ville, case signorili. Scrivere cassetta 6310, SPI, Torino. B9277

AUTISTA 3° scoppio Diesel lunga pratica autotreni pullman offresi. Telef. 382-936.

AUTISTA 26enne 3ª 3ª lunga pratica offresi. Telefonare [illegible] L1323

AUTISTA 26enne, 3ª patente, lunga pratica, volenteroso, libero subito. Telefonare 356-602. L2125

AUTISTA 35enne 3ª p. 10 [illegible] guida compatibile subito. Telefonare 396-006.

AUTISTA 45enne, massimi referenze, offresi anche saltuariamente, Tel. 271-275.

BAMBINAIA dama compagnia tedesca offresi ottima famiglia lavoro decoroso rimunerativo. Telef. 653-882 ore 14,30-17.

CAPO tecnico progettista, esperissimo direzione officina, apprestando clienti e disegni per costruzione macchine utensile, di stanza ottimamente, offresi adeguatamente. Scriv. cassetta 4052, SPI, Torino.

CAPUFFICIO acquisti e vendite industria meccanica anni 39, offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 2807, SPI, Torino. F1251

CASSIERA 24enne, bella presenza, ottime referenze libera subito offresi. Telefonare 520-349. B0034

CONTRABBANDIERE dinamico volonteroso capace ogni mansione ufficio corrispondenza italo-francese, lunga pratica adatto dirigere [illegible] offresi. Scrivere [illegible] 6318, SPI, Torino.

CERCO impiego bordona praticissimo. Telefonare 282-379. G8121

CINQUANTENNE ritiro commercio pesce, esperienza viaggi trentennale, compatibilmente anche mezza giornata presso seria ditta, disbrigo mansioni fiducia, disposto viaggiare, patente auto; eventuale cauzione vincolata. Referenze. Zaccaria, Palazzolo 47, Torino, telef. 272-076.

COLLAUDATO proventio abilitato relazioni umane complessi industriali metodo T.W.I. esperienza biennale offresi. Scrivere cassetta 6230, SPI, Torino.

COLLAUDATORE offresi seria ditta accessoristica lattoniglio, luce, acero, ciliegio uso tranciati. Casinali, via Baltea 36.

DILETTANTE offresi magazziniere colorificio. Telefonare 293-946. F1688

COLTA seria diplomata occuperebbesi studio educazione bambini. Telef. [illegible] 278.

COMMERCIANTE piemontese serio cerca posto fiducia o esattore. Telef. 385-410.

COMMESSA cassiera impiegata, 22enne offresi. Scrivere cassetta 4098, SPI, Torino. L4452

COMMESSO pratico commestibili offresi anche per salumeria. Telef. 40-897.

COMMESSO pratico ferramenta e casalinghi offresi. Scrivere cassetta 4082, SPI, Torino. L4292

CONIUGI, cameriera, cuoca, offrirsi albergo, casa privata o grande tenuta Piemonte Liguria. Conoscenza francese, tedesco, inglese. Massime referenze. Scrivere: Pubbliman, casella 28, Alessandria.

CONIUGI piemontesi media età cercano portineria. Telef. 70-854 ore 20 in poi.

CONIUGI [illegible] piemontesi pensionati disponibili subito per portineria o custodi in Torino, ottime referenze. Fermo posta, tessera 12641, Chieri. G8534

CONIUGI venuti quarantenni senza prole cercano portineria. Scrivere cassetta 2031, SPI, Torino. F1592

CONIUGI 30enni cercano portineria, massime referenze. Scrivere cassetta 6342, SPI, Torino. B0096

CONTABILE falsificia dattilografia veloce pratica lavori ufficio [illegible] responsabilità offresi. Telefonare 794-760. F1560

CONTABILE offresi lavori serali corrispondenza, fatturazione, contabilità, paghe, contributi. Scrivere cassetta 6344, SPI, Torino. B0126

CORRISPONDENTE importante società commerciale stenografia causa trasferimento ditta cerca sistemazione stesse mansioni. Scrivere cassetta 2030, SPI, Torino. L4538

CUOCA piemontese buone referenze offresi. Telefonare 385-512. B9089

CUOCA 36enne offresi famiglia signorile. Scrivere cassetta 6345, SPI, Torino.

CUOCO pizzaiolo sandwichista, praticissimo lavoro calda, offresi. Kaso, Gioberti 64

DATTILOGRAFA compitometer, licenza commerciale, cerca prima impiego. Telefonare 280-276. L4450

DATTILOGRAFA veloce, presenza, offresi mattino. Telefonare pomeriggio 683-182.

DATTILOGRAFA veneziana pratica assolutamente precisa occuperebbesi anche saltuariamente. Telefonare 680-900.

DICIANNOVENNE cerca militare congedato cartellinista e vendita pneus ricambio auto offresi. Telefonare [illegible] 196.

DISEGNATORE cerca impiego aiuto disegnatore, 2° avviamento disegno. Telefonare 56-111. [illegible]

DISIABBETTERINE stenodattilografa secondo impiego offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2015, SPI, Torino.

DISIABBETTERINE volenterosa vasto offresi apprendista [illegible]. Telefonare 383-153. F1347

DICIOTTENNE pratica lavori ufficio, veloce dattilografia, offresi presso seria ditta. Telefonare [illegible] F1594

DICIOTTENNE [illegible] stenodattilografia pratica paghe e contributi offresi. Telefonare 282-085. F1510

DICIOTTENNE stenodattilografa, compitometrista, corrispondente francese, bella calligrafia, futurista, 3° impiego offresi. Referenze. Scrivere cassetta 4086, SPI, Torino. L4216

DICIOTTENNE stenodattilografa futurista, pratica farmaceutici, referenze, impiegherebbesi presso Banca, seria ditta. Scrivere cassetta 9251, SPI, Torino.

DIPLOMATA ragioniere [illegible] ditta. Scrivere cassetta 2012, SPI, Torino. F1299

DIPLOMATA liceo artistico occuperebbesi. Telefonare 684-278. F1676

DIPLOMATO quarantenne serio attivo occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 765-791. F1305

DIRETTORE tecnico officina 50enne provato organizzatore meccanico precisione, ufficio produzione, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 3023, SPI, Torino. F1492

DISPENSIERE magazziniere fanalonci 5-ducia anche custode accetterà mansioni serietà referenze volendo moglie volenterosa capace, offresi. Telefon. 54-443.

DISTINTA, bella presenza, offresi governo casa [illegible] sola, disposta trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino. F1586

DOTTORE commercialista, già funzionario Imposte, esperto contabilità, pratiche fiscali, accetterebbe incarico adeguato. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

ELETTRICISTA 10 anni esperienza offresi presso seria ditta. Scrivere cassetta 6027, SPI, Torino. B0005

ELETTRICISTA 23enne offresi corso Regina Margherita 167 bis. Telef. 530-021.

EX appuntato carabinieri 47enne robusto, piemontese, offresi lavoro fiducia. Telefonare 376-193. L4404

EX brigadiere carabinieri 45enne piemontese occuperebbesi mansioni fiducia, esattore, sorvegliante, fattorino, magazziniere. Scriv. cassetta 6219, SPI, Torino.

EX carabiniere apicultore frutticultore persona fiducia, solo, offresi ovunque. Scrivere cassetta 8016, SPI, Torino.

EX statale 45enne buona cultura presenza pratico contabilità paghe contributi magazzini spedizioni dattilografo urgente necessità occuperebbesi comunque sorvegliante custode fattorino mansioni trasferendosi ovunque. Scrivere cassetta 6252, SPI, Torino. B9091

FALEGNAME Mestre offresi. Telefonare [illegible] 10 alle 16. F1369

FATTORINO autista pratico magazzino, guardiano notturno autorimessa, offresi. Telefonare 275-126. L1183

FIDATISSIMA seria pratica offresi ore. Telefonare 286-059 (14,30-16 feriali).

FUOCHISTA 2° grado patentato Previdenza Sociale robusto pratico manutenzioni miti pretese. Telefonare 296-907.

GEOMETRA, mente milanese impiegherebbesi. Telefonare ore pasti 683-165.

GEOMETRA trentenne, lunga pratica cantiere e manutenzione stabili, abilitazione cemento armato, capomastro, offresi presso seria ditta. Scrivere [illegible] 4070, SPI, Torino. L1196

GIOVANE praticissimo contabilità ufficina magazzino, calcolo [illegible] orario, consuntivo prodotti finiti, offresi seria ditta. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

GIOVANE serio diploma taglio uomo, donna, occuperebbesi. Cappello, S. Massimo 58/16, Torino. M1306

GIOVANE 30enne bella presenza, occuperebbesi qualsiasi lavoro anche [illegible] gratis di prova. Scrivere cassetta 4069, SPI, Torino. L4348

IMPIEGATA abilitazione magistrale pratica tutti lavori ufficio offresi seria ditta purchè buono stipendio. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F1265

IMPIEGATA stenodattilografa, diciassettenne volenterosa offresi primo impiego. Telefonare 289-201. G8553

INDOSSATRICE diplomata ventunenne, bella presenza, occuperebbesi posto fiss. Scrivere cassetta 4072, SPI, Torino.

INFERMIERA offresi ore 22-6 oppure dalle ore 7-11. Telefonare 370-332.

LAUREATA chimica 28enne, pratica laboratorio, [illegible] lingua francese, notizie tedesca inglese, offresi a seria ditta. Milli pretese. Referenze primordine. Scrivere cassetta 4087, SPI, Torino.

LAUREATO economia commercio impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 3028, SPI, Torino. F1126

LAUREATO economia e commercio, lunga pratica industria chimica e meccanica, competenza tecnica, commerciale e amministrativa, provata capacità direttive, ottime referenze, offresi. [illegible] cassetta 2045, SPI, Torino. F1654

MAMMA e figlia ventiquattrenne cercano portineria preferibilmente casa signorile. Offrono referenze e massima serietà. Telefonare 773-996. G8767

MEDICO dentista anziano offresi tutti pomeriggi direzione studio avviato città. Scrivere cassetta 8003, SPI, Torino.

MITI pretese offresi, pratica tutti lavori ufficio magazzino, contabilità a paghe operai, anni 44. Scrivere cassetta 2046, SPI, Torino. F1835

ECO farmacista cerca sistemazione anche presso laboratorio. Scrivere cassetta 9062, SPI, Torino. F1301

OCCUPEREBBESI elettricista specializzato manutenzione fabbrica. Telef. 773-440.

ODONTOTECNICO diplomato abile dentista, sposato quarantenne. Lunga pratica tecnica-medica. Proprietario studio-laboratorio, offresi qualunque parte del mondo preferibilmente Italia [illegible]. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino.

OFFRESI aiutante barista 18enne. Telefonare 520-756. B0072

OFFRESI apprendista cuoco 16enne. Telefonare 42-679. F1480

OFFRESI saldatore autogeno ed elettrico, in possesso patente 2° scoppio e diesel. Telefonare 794-251. F1618

OFFRESI signorina con referenze solo mattino governo bambino. Telef. 553-008 giorni festivi. F1341

OPERATORE tornitore offresi, lunga esperienza. Scrivere cassetta 4097, SPI, Torino. L4446

PIEMONTESE rantunenne maturità classica, pratico lavori ufficio, cerca qualsiasi impiego. Telefonare 661-797.

PRATICA lavori ufficio offresi impiegata, commessa, magazziniere, qualsiasi lavoro decoroso anche mezza giornata. Telefonare 683-301. L4312

PRATICISSIMO contabilità paghe contributi, militare [illegible] offresi anche [illegible]. Telefonare 386-613. L1303

PRATICO carpenteria 16enne robusto volenteroso, pratica, offresi anche altro lavoro. Scrivere cassetta 6241, SPI, Torino. B0096

PROVETTO fonditore, formatore a mano ghisa, bronzo, alluminio, 34enne, offresi. Telefonare 298-967. L1139

QUARANTACINQUENNE piemontese cercherebbe occupazione magazziniere. Telefonare 70-854 ore 20 in poi.

QUATTORDICENNE bella presenza offresi apprendista meccanico. Tel. 579-626.

QUINDICENNE licenza commerciale stenodattilo complimeter primo impiego offresi. Scriv. cassetta 6243, SPI, Torino.

RAGIONIERA 23enne complimetrista, stenodattilo, conoscenza francese, pratica lavori ufficio, libri paga, contributi, impiegherebbesi presso seria azienda. Telefonare ore pasti 582-397. L4454

RAGIONIERE lunga esperienza contabilità industriali commerciali bilanci occuperebbesi presso seria azienda. Telefonare 680-900. L4378

RETTIFICATORE prima categoria offresi. Scrivere cassetta 6214, SPI, Torino.

SARTA offresi giornata presso famiglie. Scrivere cassetta 6232, SPI, Torino.

SARTA offresi per signora bambini. Telefonare 587-530 dopo le 20.

SARTO 21enne tagliatore libero robito. Telefonare 778-578, Pasquino. L4344

SEDICENNE dattilografia prima impiego offresi. Scriv. cassetta 8025, SPI, Torino.

SEDICENNE, licenza commerciale, studente ginnasiale per corrispondenza offresi aiuto ufficio, manoloni generi. Gelinatti Ferriccio, Traves (Torino).

SEDICENNE steno-dattilografia, compitometrista [illegible] impiego. Telef. 271-630.

SEDICENNE stenodattilografa e compitometrista licenza commerciale offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2031, SPI, Torino.

SEGRETARIO privato ventisenaile attività amministrazioni mobiliari immobiliari, vasta esperienza tutte pratiche (conoscenza interessanti uomo affari ed imprenditore, conoscenza francese inglese, ricoperto massime cariche fiduciaria [illegible] importante azienda industriale, offresi adeguatamente. Serissime referenze controllabili. Scrivere cassetta 6208, SPI Torino. B9975

SIGNORA fine offresi pomeriggio [illegible] cucito. Scriv. cassetta 2032, SPI, Torino.

SIGNORA 27enne, impiegata, offresi lavoro serale adeguato, dattilografia, cassiera. Telefonare [illegible] ore pasti.

SIGNORINA referenziata offresi battere mattino. [illegible] Tandini, via Rosmini 26.

SIGNORINA trentenne maturità classica, perfetto francese, spagnolo, occuperebbesi [illegible] mattino adeguatamente. Scrivere cassetta 4093, SPI, Torino. L4402

SIGNORINA ventenne stenodattilografa primo impiego offresi. Scrivere Samuel-dro, via Lorenzo B, 3, Torino. [illegible]

SIGNORINA volenterosa pratica lavori ufficio, [illegible] negli orari offresi. Telefonare 764-958 ore 15-19. F1684

SPECIALIZZATO in restauri opere d'arte marmo pietre, [illegible] si reca a privato avente proprietà opere d'arte. Eventualmente abbinato mansioni custode villa o castello anche fuori Torino. Scrivere cassetta 2011, SPI, Torino. F1393

STENODATTILOGRAFA compitometrista primo impiego offresi. Telef. 775-677.

STENODATTILOGRAFA secondo impiego offresi mezzi giornata. Scrivere Candiloro, via Padova 6. G8719

TECNICO stampista costruzione stampi materie plastiche, pratico lavorazione stampaggio macchine iniezione, presse, esperienza. Scrivere cassetta 9264, SPI, Torino. G8185

TORNITORE 1ª extra sistemazione [illegible] industria, preferibilmente tessili. Scrivere cassetta 4083, SPI, Torino. L4336

TRENTACINQUENNE [illegible] offresi facchino in alberghi o ditta seria pratico giardino e bestiame. Scrivere cassetta 2044, SPI, Torino. F1648

TRENTASEIENNE distinto, maturità scientifica, buon francese e nozioni inglese, perfetto corrispondente, agente tecnico-commerciale attività quinquennale campo manutenzione impianti termici e industriali in genere, organizzazione vendite-acquisti, offresi. Scrivere cassetta 2095, SPI, Torino. F1573

TRENTENNE magazziniere fattorino persona fiducia, referenze, offresi seria ditta. Telefonare 588-585. F1678

TRENTOTTENNE calibe lavagliatti garzone cucina offresi fisso annuale. Scrivere cassetta 46 A, SPI, Genova. 13705

VENETA offresi lattaiare con referenze dalle 8 alle 15. Tel. 682-851. G8789

VENTENNE bella presenza licenza commerciale occuperebbesi ovunque deambulando. Scrivere cassetta 9255, SPI, Torino

VENTENNE universitaria offresi guida studi ragazzi o altro adeguato impiego in cambio alloggio vitto. Telef. 675, Saluzzo.

VENTIQUATTRENNE licenza commerciale praticissima commessa pasticceria panetteria trattamento clientela occuperebbesi cassiera commessa preferibilmente abbigliamento. Scrivere cassetta 6004, SPI Torino. L4296

VENTIQUATTRENNE patente 2° scoppio diesel, bella presenza, facile parola, studi medi, miti pretese offresi. Scrivere cassetta 2041, SPI, Torino. F1606

VENTISEIENNE volenteroso offresi inverno mezza giornata. Telefonare ore pasti 584-079. F1642

VERNICIATORE prima categoria offresi seria ditta. Gonnet, Piossasco 25, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

CERCO rappresentante [illegible] ambienti agricoli per collocamento elettrogeneratori adatti illuminazione casolare. Referenze. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino.

CHIMICO dirigente primaria industria, larghissime relazioni, massima referenze, disposto organizzare ed dirigere Sicilia Agenzia primaria Casa prodotti industria agricoltura. Scrivere cassetta 12 B, SPI, via Roma 406, Palermo. 13885

DIPLOMATO, ufficio [illegible] accetta serie rappresentanze. Scrivere cassetta 6240, SPI, Torino. B0074

DITTA Intpdottisima drogheria, commestibili, Torino, Piemonte, Liguria, cerca seria rappresentanza. Massime garanzie. Scriv. cassetta 4069, SPI, Torino.

ELEMENTO maschile anche femminile con automezzo introdotto ospedali istituti comunità in genere pratico pura vendita diretta privati cerca azienda specializzata prodotti largo consumo settore chimico rentabilio lavoro. Scrivere cassetta 2010, SPI, Torino. F1277

FARMACEUTICI permanici, prodotti Crayiaa del prof. Gins, istituto Robert Koch, Berlino, unici rimedi immediata efficacia contro parodentite e similari nonchè dietetici prof. Ritter cercansi concessionari con organizzazione propria per Val d'Aosta, Fattag, Bolzano, zona Liberia 58.

FORTI profumi, Casa odoaria cerca rappresentanti, buoni elementi, mettiamo disposizione automezzo. Scrivere cassetta 52 M, Succ. Firenze. 13976

GIOVANE serio trentenne, possesso 1400, introdotto ricambisti Piemonte assumerebbe rappresentanza ricambi elettrici e autoriscaldi in genere. Scrivere cassetta 2014, SPI, Torino. F1309

GROSSISTA cancelleria cerca rappresentante pratico articoli motorizzato. Referenze. Scriv. cassetta 2056, SPI, Torino.

IMPORTANTE organizzazione internazionale vendita articoli largo consumo cerca agenti per zone libera provincia Cuneo, Torino. Per trattative rivolgersi professor Tassio, Albergo Principe, Cuneo, domenica 21 ottobre ore 10-12. 13917

IMPORTANTE stabilimento cerca piazzista con automezzo intrattabile alimentazione, dispondo provvigione; altro introdotto laboratorio pasticceria. Via Pio VII 120.

INDUSTRIA maglieria esterna cerca attivo introdotto rappresentante zona Torino-Piemonte. Referenziare, dettagliare. Cassetta 35 Z, Succ. Bologna. 13884

LABORATORIO ritrovati chimici cerca venditore vendatrice cui affidare totalmente incarico vendita Articoli consumo. Scrivere, cassetta 2048, SPI, Torino.

NEGOZI abbigliamento cercano maglierie esterna articolo fine per zona esclusiva. Scrivere cassetta 9256, SPI, Torino. G8543

LANIFICIO fortissima produzione filati lana per maglieria esterna, lanetti Jersey interlock circolari uniti fantasia stampati jacquard lana colone fiocco, riorganizzando vendita cerca rappresentanti regionali motorizzati zone libere residenti in loco competenti introdotti maglifici confezionisti negozianti confidenti centro personale direttivo. Indicare curriculum. Case rappresentate, nominativo ed indirizzo di qualche cliente in città diverse e referenze controllabili. Assicurasi riservatezza. Scrivere casella 268 A, SPI, Milano. 13914

OTTIMO elemento [illegible] automezzo introduzione settori metalmeccanico ferroviario automobilistico officine autoriparazioni ecc. cerca industria specializzata per vendita esclusiva prodotti chimici. Offerte dettagliate cassetta 3029, SPI, Torino.

PIAZZA Duomo, ufficio, telefono, automezzo, referenze bancarie, commerciali, cauzione, eventualmente parte combinazione di buona rappresentanza con o senza deposito, o meglio lattinzione agenzie o filiale importante complesso industriale, commerciale. Casella 17 U, SPI, Piacenza

PRIMARIA [illegible] cerca elementi [illegible] mente capaci vendita Piemonte apparecchi acustici per sordità. Massima riservatezza stipendio ed ottima interessenza. Scrivere cassetta 9251, SPI, Torino.

RAPPRESENTANZA primaria industria chimica tedesca vuole gamma prodotti per edilizia industria commercio cerca concessionari regionali veramente introdotti oppure grossisti disposti trattare esclusiva. Referenziare. Cassetta 1485 Y, SIP, Genova. 12904

SALUMIFICIO affida [illegible] clientela Valle d'Aosta a rappresentante introdotto alimentari. Scrivere referenziando cassetta 4080, SPI, Torino. L4260

TECNICO olii minerali assumerebbe rappresentanza seria ditta per Torino provincia. Scriv. cassetta 4095, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

BUONA mancia a chi ha trovato lire 60.000 smarrite il giorno 11. Telefonare 894-736 Torino. B0832

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

ITALO-francese diplomata massaggiatrice cura estetica viso corpo recasi domicilio. Telefonare 660-050. L4472

MASSAGGIATORE recasi domicilio cure estetiche dimagranti obesità cellulite. Telefonare 333-115. L4374

MASSAGGIATRICE diplomata vico corpo segue massaggi dimagranti, ionizzanti, circolatori, vacuum-terapia. Tel. 283-906

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bachettas accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Ralpol», Madama Cristina 111. Telefono 687-274. 11977

A istituto trentennale affidasi informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, Pettenati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. [illegible]

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni, Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 4265

ACQUISTA bottiglie damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti occasione. Telefonare 280-539. 4631

ACQUISTASI occasione bicicletta in genere e ciclomotori. Telefonare 694-986.

ACQUISTERei occasione buone condizioni dischi Fonoglolla francese inglese. Telefonare 34-141. G8546

ACQUISTO intere biblioteche, fondi magazzino libreria, gialli, trivisi. Telefonare 594-576. F1331

AD abilissima sodo macchina maglieria 8 a lavoro. Telefonare 597-239.

AL Mobilificio Stella, Castelnuovo 10, telefono 96-392, grandi armadi lavori 24.000, camere letto, pranzo, lusso e comuni, soggiorni, salotti, cucine, reti metalliche, materassi. Rateazioni.

ALLEVAMENTO Delle Rabesde vende compera cani alla genealogia, addestramento domestico. Telefonare [illegible]

APPARTAMENTI Torre, Mostra Piazza 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Esposizioni. 311

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino [illegible]. Camere massime 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 3774

ARTIGIANO vende bellissima sala pranzo Chippendale 200.000. Telef. 772-818.

ASTE oggetti mobili Pendoli, quadri, tappeti, mobilini, dischi, giradischi, soprammobili antichi, aspirapolvere, biciclette, binocolo, bicchieri, lampadari, antichità, binocoli, porcellane, giocattoli, libri, fondi magazzini, ecc., compro. Tel. 683-665.

BRENTOGUANTZ chitarra, giacca grigia, modello, vendo. Telefonare 537-260.

CAUSA tradico privato vende camera pranzo rinascimento semincova. Telefonare 520-220. B0080

CERDO sedie, lampadario barocco, radiogrammofono tanti. Telefonare ore ufficio 521-597. F1419

CONSOLLE, specchiere, applique, lampadari lavorazione artistica legno. Gioberti 32. L3642

CUCCIOLI adulti barboni nani bassotti boxerini acquistiamo. Dettagliare Allevamento Fasero, Belfiore 13. M1258

CULLA e carrozzella come nuove vendesi. Telefonare 521-809. L1300

ESPOSIZIONE mobili: 700, Maggiolino, Impero, letto, pranzo. Lavorazione propria. Prezzi convenientissimi. Trivero, via Bogino 23. 1247

INCREDO completo stile rinascimento quadri lampadario cristallo salone pianoforte 60.000, vendo separatamente. Telefonare 527-735. B0072

LAVATRICE Hudson centrifuga riscaldamento vendo cambio radiodischi televisione. Telefonare 42-053. L4356

MACCHINA maglieria 10x80 Veber automatica recentissima vendo bassissimo prezzo. Telefonare 394-590. B9929

MACCHINA maglieria 10/80 semincova vendo. Telefonare 298-231. B0026

MAGLIERISTE, migliori macchine, pratici eccezionali, occasioni. Grifaldo, San Francesco Paola 4. 7612

MOBILI «Castabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, massimi mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Canavesana», Torcelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 31-105. 1141

MOBILI due camere letto, camera pranzo, cucina, tendoni cuoio decoro. Telefonare 44-338. L1243

OCCASIONE grande stufa Musgraves originale anche forno elettrico. Telefonare 890-431. F1329

OCCASIONE vendesi [illegible] fisarmonica Lucciola [illegible]. Telef. 72-497.

OCCASIONE vendo stufa economica pianerottola, poltrona letto cucina inscrta. Telefonare 681-947. G8556

OCCASIONE vendo farmacuccina a carbone, 8000 calorie ora, brevettato. Telefonare [illegible] B0136

OCCASIONISSIMA liquidazione attrezzi strumenti per banda musicale, leggii in ferro smontabile. Via Porta Palatina 37, Valentia. L4388

PELLICCE, assortimento confezione accurata, modelli, riparazioni, trasformazioni, prezzi convenienti, facilitazioni. M. Costa, Mazzini 39. 6221

PIANOFORTI liquidazione a scelta 50.000 noleggio minissimo. Via Nizza 71.

TERMOSIFONE elettrico come nuovo vendesi. Telefonare 870-264. F1457

TESSERE aspirapolvere come nuovo. Telefonare 793-605. L1295

VENDO camera matrimoniale 80.000, Rinascimento. Telefonare 281-339. F1401

VENDO macchina maglieria semincova 10-80, prezzo convenientissimo. Telefonare 296-453. L4462

VENDO macchina maglieria 12/90 semincova, [illegible] 527-401. B0130

VENDO macchina maglieria 12/80 lire 260.000. Telefonare 376-[illegible]. L4393

VENDONSI cuccioli pura razza pastore tedesco. Telefonare 774-703, 783-819.

VENDONSI mobili bassi, tavoli, 4 sedie cucina, carrozzella. Telefonare [illegible] 287.

VERA occasione, per rinnovo nuove liquidiamo una [illegible] partita di lampadari produzione 1954-1955 a altri usati cambiati ai nostri clienti. Casa del Lampadario, piazzetta Madonna Angeli 3, telefoni 553-979, 521-677. 2587

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A beda di ogni concorrenza avvenimenti auto, Volta 3, telef. 527-831. L0377

A bancabili interessi la Compagnia Natuna Finanziamenti Auto, via Amendola 8, telef. 61-571, concede prestiti su autoveicoli fino 24 mesi. Assoluta serietà e discrezione. 5202

ABBIAMO assortimento camioncini: Ar-

A tasso bancario prestiti su autoveicoli a mutui ipotecari. Novitalia. Carmela 33, telef.